

Lire 40 (spedizione in abbonamento postale)
 Abbon. Italia (c.c.p. 2/1380): anno L. 15.800,
 semestrale 8.100, trimestrale 4.250 - Estero: anno
 L. 25.700, semestrale 13.150, trimestrale 6.750
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPO-
GRAFIA: 10128 TORINO, VIA MARENCO 33
 Centralino telefoni esteri, 45.88 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni PUBBLICITÀ STAMPA s.p.a.
 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)
 10122 Milano, via Borgogna 2, telefono 750-121
 00188 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 856-177
 10121 Genova, via 12 ottobre 1961, tel. 595-532
 Il giornale si riserva in ogni caso il
 diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Publicità: L. 170 il m. (posta o date righe sum 20%) Occasioni, Not. Azzione, Ric. personale L. 800 il m. Finanzi. Legali L. 1000 il m. Neurologi L. 700 la pers. (gratuiti il doppi. Echi L. 1000 la linea Economici var. rubriche Esteri sum 25%. Copia arretrata prezzo doppio - Estero (spedizione aerea Paesi contrassegnati con asterisco): Argentina: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Austria: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Belgio: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Brasile: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Canada: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Congo: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Danimarca: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Etiopia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Finlandia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Francia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Germania: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Grecia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Inghilterra: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Iran: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Israele: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Giappone: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Italia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Libano: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Lituania: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Lussemburgo: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Mali: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Messico: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Nigeria: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Norvegia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Olanda: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Polonia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Portogallo: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Romania: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Somalia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Sudafrica: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Svezia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Svizzera: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Tunisia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Turchia: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Uruguay: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) USA: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%) Venezuela: L. 100 il m. (posta o date righe sum 20%)

Le solenni celebrazioni nel cinquantenario della vittoria Saragat oggi sui luoghi della prima guerra mondiale

Il Capo dello Stato parla stamane a Trento; poi a Vittorio Veneto consegna le prime medaglie ai reduci che combatterono sulla linea del fuoco - Si incontra con i «ragazzi del '99» e con i parenti degli eroici protagonisti di quei giorni gloriosi - La presenza del Presidente della Repubblica testimonia l'omaggio di tutta la nazione all'immane sacrificio

Non sono morti invano

Si può affermare con assoluta convinzione, non per retorica di circostanza, che in questi giorni gli italiani sono unanimi nel rendere omaggio ai morti ed ai combattenti della prima guerra mondiale e nel celebrare la vittoria conquistata a così duro prezzo, il compimento dell'unità nazionale. La «grande guerra» tocca le memorie personali di tutti noi: forse non c'è famiglia che non ricordi un caduto, un soldato del Carso o del Piave; e gli eroismi, i patimenti, i successi di quella lunga epopea appartengono al patrimonio di gloria della nazione. Nelle prove sopportate dai combattenti e dal paese, gli italiani dimostrarono di possedere in misura eminente fermo coraggio, tenacia, senso del dovere, capacità di ripresa: le virtù che in ogni tempo sono la nobiltà di un popolo. I mesi da Caporetto a Vittorio Veneto ci appaiono ancora «l'anno splendido della storia d'Italia».

Siamo concordi di emozioni e di pensieri nell'onore dei soldati e nel sentire come una gran festa nazionale l'annessione di Trento e Trieste alla patria; ma restiamo discordi nel giudizio sulla prima guerra mondiale. Cinquant'anni sono un lungo tempo; eppure si direbbe che la frattura tra interventisti e neutralisti avvenuta nella primavera del 1915, non sia sanata: l'entrata nel conflitto, la condotta delle operazioni, le trattative di pace, gli sconvolgimenti del dopoguerra offrono motivi di polemica ancora attuali ai politici ed all'opinione pubblica. Non deve sorprendere. Tutti avvertiamo, più o meno confusamente, che la prima guerra mondiale distrusse il vecchio equilibrio e preparò il tramonto dell'Europa; che la rivoluzione comunista e le dittature reazionarie sorsero dal grande massacro; e che in Italia l'ultima guerra del Risorgimento preparò l'Antirisorgimento, cioè il fascismo. Diventa naturale chiedersi se quei 680 mila morti furono un sacrificio necessario, quali vantaggi trasse il paese da tante sofferenze.

Queste domande non offendono la memoria dei combattenti; ma non è giusto fare il processo solo alla guerra italiana. Errori tragici, stragi inutili ne avremmo su ogni fronte: governi e comandi militari sbagliarono in tutti i paesi. L'Europa si gettò alla cieca in una guerra che nemmeno gli austriaci ed i tedeschi, pur provocandola, veramente desideravano; e che voleva essere una limitata «guerra di equilibrio», ma si sviluppò in una carneficina di popoli, fece crollare quattro imperi, distrusse l'egemonia europea. Dall'una e dall'altra parte si prevedeva una guerra, se non «fresca e gioiosa», almeno rapida: pace prima di Natale era la speranza del '14. Il massacro durò cinque anni e costò dieci milioni di morti: molti caddero in offensive inutili ed in attacchi suicidi, perché su nessun fronte si fu risparmiato di vite umane. Finita la strage, non fu raggiunta una pace ragionevole e costruttiva. Anzi di patimenti, di asfissie meschinelle che avevano preparato una situazione di guerra civile, che divenne comunismo in Russia, fascismo in gran parte dell'Europa. Le atrocità perdite di Verdun spiegano il crollo francese nel 1940 e la resa di Petain.

Per l'Italia, anche la scelta iniziale fu più difficile che per le altre potenze europee. La nazione, appena

dell'Europa, lo deve — politicamente e moralmente — anche al sacrificio di quei 680 mila morti, alla prova vinta sui fronti i cui nomi abbiamo imparato ad amare da bambini: «Il Piave moribondo...», «Monte Grappa fu sei la mia patria...». Non c'è una parola da cambiare.

Carlo Casalegno

Sono tornati a Trieste

i bersaglieri che la liberarono

Trieste, 2 novembre.
 (r. a.) Viva attesa a Trieste per l'arrivo del Presidente della Repubblica, Saragat, che giungerà domani sera da Vittorio Veneto. Lunedì il Capo dello Stato presiederà alla parata che celebra il cinquantenario della Vittoria.

Stasera Trieste è tutta imbandierata. Sono giunti in città da ogni parte d'Italia migliaia di ex combattenti. Fra questi, duecento bersaglieri (hanno da 70 a 80 anni), che il 3 novembre 1918 entrarono per primi nella città.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.



Il presidente Saragat, in auto scoperta, risponde al saluto della folla all'arrivo a Trento (Telefoto A. P.)

Trento imbandierata accoglie il Presidente

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, 3 novembre.

Giuseppe Saragat, volontario di guerra e combattente, è da questa sera a Trento per presenziare alle celebrazioni del cinquantenario di Vittorio Veneto. E' una data importante per l'Italia: durante il lungo e sanguinoso conflitto, che determinò lo sfacelo dell'impero austro-ungarico, 689 mila soldati caddero sul campo e un milione rimasero mutilati o feriti.

Il Presidente della Repubblica, nell'onoreare tanti caduti, intende sottolineare che l'immane sacrificio di sangue riunito un popolo per tanti secoli diviso, ponendo a fianco e fianco nella lotta e nella sofferenza piemontesi e siciliani, calabresi e sardi. Domani parlerà qui, a Trento, e a Vittorio Veneto, lunedì 4.

Ferriday è l'attesa, nell'antica città, che alle 15,30 del 3 novembre 1918 giunse il primo squadrone dei bersaglieri di Alessandria, accompagnati da Alessandro, duca di Savoia, che si stava battendo a Rovereto. Bandiere tricolori alle finestre e ai balconi, come in quei giorni.

Alle 9,45 sarà al Castello del Buon Consiglio e scenderà nel fossato della fortezza dove nel 1916 furono messi a morte Cesare Battisti, trentino, Fabio Filzi, volontario della legione istriana, e Damiano Chiesa, patriota di Rovereto.

Suonano le campane della città e della fortezza. Il 3 novembre 1918 entrarono per primi nella città.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Domani i bersaglieri delle «ragazze di Trieste» sfileranno per le vie più antiche della città, a testa di 5000 compunti più giovani. Alle 18,30 si schiereranno lungo gli stessi moli dove approdarono 50 anni fa.

Drammatica notte in Piemonte invaso dai torrenti in piena



Momenti d'ansia durante il nubifragio sulla Milano-Torino: i vigili del fuoco, muniti di corde, traggono in salvo gli automobilisti rimasti bloccati dall'acqua nelle vetture tra Senthù e Balocco (Foto Molisio)

Il maltempo che da tre giorni imperversa sul Piemonte e sulla Liguria ha provocato danni incalcolabili e vittime. Due donne, quasi certamente morte, sono state ritrovate sotto le macerie di una casa crollata a Salussola nel Biellese; un uomo è stato travolto da un'ondata

a Noll ed è annegato. Feriti e dispersi in altre località. A Borgomanero l'acqua ha travolto sette persone: sei sono state salvate, una risulta dispersa. Drammatica la situazione di Canelli, Nizza Monferrato, e Incisa Isolata dell'Acosse. Stasera erano interrotte

le ferrovie Torino-Genova per una frana a Castello d'Amone, la Torino-Savona e la Torino-Milano presso Vercelli. Ugualmente precaria la situazione delle strade: bloccata a Senthù l'autostrada Torino-Milano. I fiumi in piena stanno allagando le campagne: si

prospetta una notte di terrore. All'ultima ora apprendiamo che sette persone sarebbero morte nel crollo di una casa a Piedimulera in Valle Anzasca nel Novarese.

(Vedere i servizi alle pag. 4 e 20)

Difficoltà (superabili) nei negoziati di pace Saigon non intende trattare con gli esponenti «vietcong»

Dichiarazioni del capo dello Stato Thieu - Il Sud Vietnam accetterebbe soltanto se i guerriglieri facessero parte della delegazione di Hanoi - Le trattative si apriranno comunque mercoledì a Parigi - E' impensabile (si dice a Washington) che un governo il quale sopravvive unicamente grazie agli americani possa far fallire il negoziato per una questione di principio

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 novembre.

Nuovo intralcio per il Vietnam: alla pausa dei bombardamenti, inizia l'eri mattina da parte degli americani, Hanoi ha respinto l'offerta di iniziare mercoledì mattina le discussioni di pace a Parigi facendo partecipare ai negoziati anche rappresentanti del governo di Saigon e del Fronte di liberazione nazionale (Vietcong). Il Sud Vietnam ha respinto il compromesso. Il presidente Thieu ha detto che il suo governo rifiuta di sedersi allo stesso tavolo con i rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale.

Che cosa si propongono, ci si chiede a Washington, i sud-vietnamiti? Sarebbero incompensabili che un governo, il quale sopravvive unicamente grazie agli aiuti americani, possa seriamente pen-

sare di rompere con Washington su una questione come questa. Forse, si dice, Thieu, con questa alzata di scudi, ha voluto soltanto salvare il suo prestigio gravemente compromesso dall'inizio del negoziato. Tra qualche giorno, alcuni osservatori ritengono, troverà modo di accettare i negoziati di Parigi e di inviare una rappresentanza. E' questa l'interpretazione più ottimistica della situazione.

La realtà è più complicata. Thieu non può costringere l'America a continuare contro la sua volontà la guerra, ma può sempre ostacolare l'inizio dei negoziati per qualche giorno. Non solo, può anche rendere agli americani particolarmente difficile la conclusione di un accordo. Gli Stati Uniti hanno giustificato il loro intervento, dicendo che combattevano per difendere un paese sovrano e indipendente — il Sud Vietnam — dall'aggressione di un paese straniero, il Nord Vietnam. Il governo di Saigon per forza di cose deve quindi avere una parte determinante nel decidere il futuro del paese. Tutto porta a pensare che Johnson riuscirà a sanzionare questo ostacolo. E' immaginabile che un'operazione di così grande portata e così minuziosamente calcolata come l'apertura di negoziati in questa vigilia elettorale possa fallire per colpa di Thieu.

Sarà vero il fatto che per l'amministrazione che ha fatto la guerra, fare anche la pace può essere difficile.

Perché a volere guardare le cose con obiettività, la rivolta di Thieu è un po' la rivolta della vecchia politica di Johnson contro la nuova. I militari che oggi governano il Sud Vietnam — Thieu è il presidente e Ky è il vicepresidente — giunsero al potere nel 1966 dopo che per tre anni una serie infinita di colpi di Stato, in tutto più di una decina, sembravano dimostrare che il paese era ingovernabile.

Gli americani che ormai

si erano impegnati massicciamente nella guerra decisiva di appoggiare un governo forte basato sull'unico organismo che in qualche maniera funzionasse — anche se in maniera tutt'altro che brillante — e garantisce una certa continuità politica: l'esercito. Il che, però, aveva un inconveniente che allora non sembrava tale: significava portare al governo gli esponenti più intransigenti della guerra a oltranza, il quidando tutte le posizioni intermedie rappresentate nel Sud Vietnam soprattutto da certi gruppi di buddisti.

Il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca non commentano la situazione. Johnson, avvicinato da giornalisti, si è rifiutato anche lui di fare dichiarazioni. In privato esponenti del Dipartimento di Stato dicono che si sta sforzando di trovare una qualche formula di compromesso che salvi le suscettibilità del Sud Vietnam e non da possibile, malgrado tutto, l'inizio il 6 novembre della conferenza di pace. Ed è irrealistico, si dice a Washington, che questo risultato possa essere raggiunto.

Nicola Caracciolo

Una donna rappresenterà i guerriglieri a Parigi?

(Nostro servizio particolare)

Saigon, 2 novembre.

Il governo di Saigon s'è rifiutato di partecipare ai negoziati di pace e il suo atteggiamento mette in pericolo queste trattative. In un discorso pronunciato in Senato, presentò tutte le maggiori personalità politiche sudvietnamite ed il corpo diplomatico, il presidente Van Thieu ha detto tra gli applausi: «Non parteciperemo a quei negoziati se la delegazione del Fronte nazionale non sarà integrata in modo anonimo nella delegazione nord-vietnamita. Qualsiasi negoziato deve essere accompagnato da garanzie. Noi chiediamo ai Paesi alleati di appoggiare la nostra posizione».

Thieu ha definito il Fronte

nazionale di liberazione uno strumento di Hanoi ed ha ribadito che Saigon accetterà soltanto una delegazione di Hanoi in colloquio per la pace. In mancanza di questa condizione, «il governo di Saigon non può partecipare alla attuale conferenza di pace di Parigi la cui prossima riunione è prevista per mercoledì venturo».

In mattinata Thieu si era rifiutato di ricevere l'ambasciatore americano William Bunker, che intendeva spiegarli la posizione degli Stati Uniti.

Chi rappresenterà a Parigi la prossima settimana il Fronte di liberazione nazionale del Sud Vietnam, ovvero il Vietcong? Vi sono varie possibilità. Questo delegato potrebbe essere un uomo appena emerso dalla giungla come potrebbe essere il capo di una delle missioni semiofficiali tenute dal Fln a Parigi e in sedi nazionali comuniste e filo-comuniste. Non basta. Potrebbe essere una donna.

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

DISCORSO DEL SENATORE LEONE A REDIPUGLIA

«Ricordiamo insieme tutti gli italiani che dettero la vita per una patria libera»

(Nostro servizio particolare)

Redipuglia, 3 novembre.

Trentamila persone hanno affollato stamane il sacrario di Redipuglia dove il presidente del Consiglio Leone ha ricordato il sacrificio dei Caduti per la patria.

Un pellegrinaggio di amore e di riconoscenza — ha detto — porta qui i figli, i soldati di quella che meritatamente fu chiamata la regina delle battaglie. In questo sacrario ci sono le salme dei centomila Caduti in gran parte fante, ma — in simbolica espressione di quella che fu la fraternità di tutte le forze armate — noi troviamo qui salme di marinai, di aviatori,

di genieri, di guardie di finanza, di cappelani militari, della crocerossina Margherita Kaiser Parodi.

«Noi troviamo qui sepolti — ha continuato Leone — in mezzo ai loro soldati, cinque gloriosi generali e il comandante della Invitta III Armata, Emanuele Filiberto, duca d'Aosta. Ebbene, raccogliamoci in questo sentimento, raccogliamoci in questa emozione, o italiani che siete qui venuti, per trarne un insegnamento. Per sentimento di pietà, e per atto di civiltà, uniamo nel nostro ricordo, in questo momento, ai Caduti della guerra '15-18 gli italiani che in tutti i momen-

ti, in tutte le guerre, su tutti i fronti, dettero la vita per gli ideali e perché la patria sopravvisse».

Leone ha detto che non bisogna soltanto celebrare con fierezza quella vittoria, ma dare un significato vivo e attuale alla cerimonia attribuendo al senso della patria un valore concreto e fecondo.

«Mentre le nuove svolte della storia aprono nuove dimensioni superazionali, le per noi queste nuove dimensioni si chiamano una Europa democratica, unita e libera», mai come in questo momento deve essere giustificato e irrobustito il senso della

patria, perché si porti in una nuova ampia società internazionale un contributo più consapevole e fecondo».

«Ma la patria non è una astrazione, o italiani — ha aggiunto il presidente del Consiglio —, la patria è una realtà che si crea e si conquista giorno per giorno. La patria, innanzitutto, è un patrimonio ideale, e mai, come in questo momento, noi sentiamo la validità e la forza di questo patrimonio. La patria è fatta di memorie, di glorie, di lutti, di dolori, di resurrezioni e di valori civili».

Leone ha ricordato l'insediamento dei Caduti: lavorare non per l'immediata ri-

compensa ma guardando ad una che è la più alta delle ricompense: la coscienza del compimento del proprio dovere.

«Diamo a questo sentimento — ha concluso il presidente del Consiglio — un significato patriottico e religioso insieme. Questa celebrazione sia fatta in termini di impegno civile ed attuale. E guardiamo a questo sacrario anche come simbolo del progresso, faticoso, duro, arduo, tormentato, sofferto dal popolo italiano ma solo verso il benessere, ma verso la crescita dei valori morali, spirituali e politici».

r. s.

Martedì gli americani eleggono il Presidente

Probabilità quasi pari per Humphrey e Nixon

A due giorni dalle elezioni per la Casa Bianca, l'ultimo sondaggio di opinione dà il 37% dei voti a Humphrey, il 40% a Nixon

(Dal nostro inviato speciale) New York, 2 novembre. A due giorni dalle elezioni presidenziali, la pausa del week-end americano è turbata da un generale stato d'animo incerto e confuso. Tutto è dubbio in queste ore: che cosa farà Saigon, che cosa farà Hanoi, quale sarà la ripercussione elettorale della svolta annunciata da Johnson. Dopo due settimane d'intensa diplomazia segreta, ieri Johnson era partito per il suo ranch texano dicendo: «Stasera dormirò». Ma è dubbio che abbia potuto.

Il presidente del Sud Vietnam, Nguyen Van Thieu, muove obiezioni al nuovo negoziato, si oppone alla presenza del Fin («braccio politico» del vietcong) al tavolo della conferenza, minaccia di lasciar vuote le sedie del sud-vietnamita, chiede trattative dirette fra Saigon e Hanoi. Johnson aveva detto che il governo di Saigon era «libero di partecipare». Rusk aveva aggiunto: «Io penso che il Sud Vietnam parteciperà alle trattative». Che cosa è accaduto nelle ultime ore? Si discute se Johnson abbia trascurato l'opinione di Thieu, o abbia sottovalutato le sue difficoltà politiche. Tale ipotesi può consentire a Nixon un ampio margine di pubbliche querelle. Ma si sa che Saigon ha cambiato idea già tre volte in ventiquattr'ore sulle prospettive aperte dalla fine dei bombardamenti: è possibile che cambi ancora.

A sua volta Hanoi ha evitato finora qualsiasi dichiarazione di propositi: accetta l'appuntamento per mercoledì a Parigi, ma non offre indicazioni su ciò che verrà detto in quella sede, definisce il boicottaggio di Saigon come «un fatto che concerne solo Washington» e non promette una tregua militare. La tregua può essere non ufficiale, ma solo di fatto e con riserva.

Attraverso gli Stati Uniti, tutti i polsteri sono in moto per sondare di nuovo le tendenze elettorali dopo la svolta della guerra vietnamita. I sondaggi conclusivi di Gallup e Harris saranno annunciati lunedì. L'ultimo sondaggio per campione, compiuto dall'organizzazione Harris domenica e lunedì scorsi su 330 «posti d'ascolto», segnalava che il vantaggio di Nixon su Humphrey s'era ridotto a tre punti percentuali: Nixon 40 per cento, Humphrey 37, Wallace 18, incerti 7. Ma da un lato il valore di questi indici è relativo, se non viene precisato qual è il rapporto di forze negli Stati-chiave (al qual spetta il maggior numero di «grandi elettori»), dall'altro il ritmo degli eventi è tuttora più veloce dei sondaggi.

Prima dell'inquieto week-end, una sintesi di molti dubbi si è avuta in anticipo a Wall Street, dove l'indice Dow Jones del titolo industriale chiudeva con una perdita di 3,58 punti. La fine dei bombardamenti era stata già scontata, almeno in parte, stimando che in se stessa non avrebbe avuto effetti decisivi a breve termine. Si calcola che l'armistizio potrebbe alleviare l'economia in misura sostanziale: dopo la cessazione del fuoco, il costo del Vietnam sarebbe ridotto per 5 miliardi di dollari, dopo il ritiro delle truppe l'onore potrebbe ridursi per almeno 10 miliardi di dollari (il bilancio del Pentagono è di 80 miliardi, l'intera spesa federale di 135 miliardi l'anno). D'altra parte il Big Business, in larga misura favorevole a Nixon, teme che Humphrey abbia più probabilità d'essere eletto, e prevede che un maggior numero di voti per Humphrey impedirebbe l'elezione di qualsiasi candidato nell'elettorale college: questo comporterebbe una crisi costituzionale o comunque almeno due mesi e mezzo d'instabilità politica.

Alberto Ronchey

Undici senatori di Saigon augurano a Nixon di vincere

Saigon, 2 novembre. Undici senatori sud-vietnamiti — quattro buddisti e sette cattolici — hanno inviato al candidato repubblicano alle elezioni presidenziali americane Richard Nixon un telegramma nel quale dichiarano di aspettare ansiosamente la sua elezione in vista della salvaguardia del Vietnam del Sud e del mondo libero. Noi — aggiunge il messaggio — speriamo di avere dalla nostra amministrazione aiuto sufficiente a «de-americianizzare» a vincere questa guerra. I senatori hanno inviato un telegramma anche al presidente Johnson accusandolo di aver violato l'accordo raggiunto con il presidente Thieu a Honolulu e protestando contro le proposte americane di colloqui di pace su larga scala a Parigi. (Ansa)

Pechino cita senza commenti la dichiarazione di Hanoi

Pechino, 2 novembre. L'agenzia ufficiale della Cina comunista, «Nuova Cina», ha diffuso oggi il testo della dichiarazione di Hanoi sulla cessazione dei bombardamenti americani, senza però esprimere alcun commento. «Nuova Cina» ha inoltre fatto riferimento al discorso sulla cessazione dei bombardamenti pronunciato dal presidente Johnson il 31 ottobre scorso. (A.P.)



Hubert Humphrey ieri al termine di un comizio allo stadio di Chicago (Tel. U.P.I.)

Dichiarazioni di Xuan Thuy a Parigi

Hanoi non avrebbe fatto nessuna concessione agli S. U.

Secondo il delegato nordvietnamita, Washington ha accettato di sospendere «tutti gli atti di guerra» sul Nord Vietnam: e quindi anche i voli di ricognizione - Nessuna contropartita in cambio - Xuan Thuy e l'americano Harriman ringraziano la Francia per l'ospitalità ai negoziati

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 2 novembre. Il ministro degli Esteri Michel Debré ha ricevuto successivamente i capi delle delegazioni di Washington e di Hanoi. Averell Harriman è arrivato al Quai d'Orsay alle 11 e si è colloquioato 50 minuti. «Ho espresso al ministro — ha poi detto ai giornalisti — la nostra viva riconoscenza per l'ospitalità che il governo ha accordato ai negoziati sul Vietnam e per gli sforzi che ha fatto per facilitare le nostre attività».

Subito dopo, è stata la volta di Xuan Thuy, che ha avuto una conversazione di mezz'ora con Debré. Anche lui ha detto di averlo ringraziato e ha aggiunto di averlo pregato di trasmettere i ringraziamenti del governo di Hanoi al presidente Johnson e al presidente della Repubblica francese per la dichiarazione nella quale ha espresso tutta la sua simpatia al popolo vietnamita, tanto del Sud quanto del Nord.

Nel pomeriggio, Xuan Thuy ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha affermato che «gli Stati Uniti si sono posti integralmente alla condizione imposta da Hanoi affinché si apra la fase politica delle conversazioni di Parigi: cessazione incondizionata dei bombardamenti e di ogni altro atto di guerra sul territorio della Repubblica democratica del Vietnam. Siamo stati informati che il presidente Johnson ha accettato questa esigenza e che la sua decisione è stata applicata nella giornata del 2° novembre».

Questa parola sembrano indicare che, contrariamente a quanto si era creduto ieri, il presidente degli Stati Uniti ha deciso di cessare non soltanto i bombardamenti ma anche i voli di ricognizione sul Vietnam del Nord. Le parole di Xuan Thuy indicano pure che nessun impegno di reciprocità è stato assunto da parte nordvietnamita.

Il plenipotenziario ha poi confermato che la conferenza di mercoledì sarà una conferenza a quattro, perché «le quattro delegazioni saranno indipendenti l'una dall'altra e ognuna avrà diritto alla parola», tagliando così corto con le ultime pretese di Saigon, che insisteva ancora affinché i rappresentanti del Fronte Nazionale di Liberazione facciano parte della delegazione di Hanoi. Su questo punto, Xuan Thuy è stato categorico: «L'amministrazione di Saigon — ha detto — è stata creata dagli Stati Uniti: per conseguenza, i problemi che risultano dall'atteg-

giamento di quella amministrazione devono essere regolati fra Saigon e Washington. Se Saigon rifiuta di inviare una delegazione a Parigi, la parte americana ne sarà interamente responsabile».

In quanto alla possibilità di ritirare unità nordvietnamite combattenti al Sud, ciò dipenderà dall'eventuale «de-escalation» che verrà finalmente decisa nella conferenza, a quattro.

Si è appreso inoltre che la delegazione del Fronte Nazionale di Liberazione (Vietcong), composta da cinque a sette membri, arriverà lunedì in Hanoi e Parigi, via Mosca. Ne farà parte anche una donna, che occupa un posto molto elevato tra i guerriglieri sudvietnamiti.

Meno chiara è la posizione del governo di Saigon, perché è ancora incerto se invierà la sua delegazione alla conferenza a quattro. Nguyen Van An, ministro plenipotenziario sudvietnamita a Parigi, ha parlato oggi alla televisione francese per dire che il suo governo manderà la delegazione «solo se il Nord Vietnam mostrerà la propria buona fede prendendo in precedenza misure di de-escalation».

Egli ha poi affermato che il Nord Vietnam ha tutti i vantaggi dalla cessazione dei bombardamenti, mentre per il Sud il pericolo rimane interno ed ha definito «decisione unilaterale» quella presa dal presidente Johnson. Ha concluso dichiarando che il suo governo «non può accettare la presenza dei rappresentanti del Fronte Nazionale di Liberazione in veste di organizzazione indipendente dal Nord Vietnam».

Sandro Volta

Messaggi di Paolo VI a Johnson e Van Thieu

(Dal nostro corrispondente) Città del Vaticano, 2 nov. Paolo VI ha inviato messaggi a chi ha preso la responsabile decisione di sospendere i bombardamenti terrestri, navali ed aerei sul Vietnam. L'annuncio oggi L'Osservatore Romano con una breve nota nella quale annuncia che il loro contenuto: essi, cioè, rinnovano le sollecitudini del Pontefice «in queste ore di angoscia e speranza» per il raggiungimento del «tormentato paese di una vera pace, tale da assicurare libertà, indipendenza, prosperità al popolo vietnamita, e dignità, sicurezza, progresso ad ognuno dei suoi figli».

Da fonte responsabile è stato precisato che i messaggi sono stati mandati da Paolo VI al presidente degli Stati Uniti Johnson e al presidente del Sud Vietnam Van Thieu. Non è però escluso che altri messaggi siano stati inviati direttamente ad altri esponenti politici.

Nella sua nota L'Osservatore Romano così commenta la nuova situazione creata nel Vietnam: «Anche se la esperienza della lunga guerra e dell'assurda trattativa impone ragionevoli caute-

sviluppare relazioni di pacifica collaborazione con tutti i paesi piccoli e grandi che da parte loro s'adoprano allo stesso scopo».

La dichiarazione del governo sovietico è giunta dopo due giorni di estremo riserbo. Sia ieri, sia oggi, la stampa e gli organi pubblici sovietici evitano qualsiasi commento sulla decisione del presidente Johnson e sulle risposte di Hanoi.

Se costoro, in un prossimo futuro — prosegue la dichiarazione — riuscissero a far prevalere la loro linea pacifica nelle altre importanti questioni internazionali, ne trarrebbero vantaggio gli interessi vitali di tutti i popoli, e la situazione del mondo intero.

Il governo sovietico ha altresì difeso la propria politica estera, definendola «destinata alla difesa della sicurezza e della pace dei popoli».

L'Urss — afferma la dichiarazione — è pronta a

Oggi i cattolici di Saigon manifestano contro gli S.U.

Saigon, 2 novembre. I cattolici di Saigon — secondo la stampa locale — preparano per domani dimostrazioni anti-americane in seguito alla sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord.

Per l'anniversario della dichiarazione Balfour

Scioperi e dimostrazioni arabe nei territori occupati da Israele

A Gerusalemme «chiusura» totale dei commercianti - Le autorità militari requisiscono quindici negozi: diventeranno proprietà dello Stato - Coprifuoco a Naplousa e Betlemme - Vietato l'ingresso di visitatori a Gaza

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 2 novembre. Il 51° anniversario della dichiarazione Balfour sulla creazione di una nazione ebraica in Palestina è stato segnato nei territori occupati da qualche dimostrazione.

Il bilancio di questa giornata è tuttavia ben meno grave di quanto si potesse temere in seguito alle molte settimane di incidenti nella città della Cisgiordania e agli appelli della radio araba che incitavano la popolazione a manifestare contro l'occupazione israeliana.

Nella parte araba di Gerusalemme e a Naplousa c'è stato sciopero totale dei commercianti. A Naplousa, dove gli studenti hanno disertato le scuole, è stato subito imposto il coprifuoco.

A Gerusalemme, quindici negozi, scelti in base alla loro posizione «strategica» sono stati requisiti dalle autorità: al loro proprietario è stato annunciato che i locali, fino a nuovo ordine, saranno proprietà dello Stato. Saranno trasformati in posti di polizia. E' possibile che la severità di questo provvedimento abbia fatto riflettere alcuni negozianti della città: nel pomeriggio, infatti, una parte dei negozi aveva riaperto i battenti.

Quanto allo sciopero scolastico, a Gerusalemme l'agitazione è stata parziale: il personale insegnante ha assicurato le lezioni, ma con scarso entusiasmo.

Anche a Gaza c'è stato uno sciopero generale delle scuole e la città è stata chiusa ai visitatori per tutto il giorno per evitare incidenti.

A Jemna, Hebron, Gerico e Ramallah, la giornata è trascorsa tranquilla; a Betlemme, invece, una manifestazione di alcune decine di locali ha provocato l'imposizione del coprifuoco e qualche arresto.

f. p.

La polizia giordana spara per disperdere i dimostranti che assaltano l'ambasciata Usa

Amman, 2 novembre. Ventimila persone hanno inscenato oggi una manifestazione contro la dichiarazione Balfour; circa 1200 manifestanti si sono poi diretti verso l'ambasciata degli S. U. dove, dopo aver scandito slogan anti-americani, hanno rotto i vetri di dodici finestre della sede diplomatica. La polizia ha aperto il fuoco per disperdere i dimostranti: alcune persone sono rimaste ferite. Nessun arabo è riuscito a penetrare nei locali dell'ambasciata statunitense. (Ansa)

Due sparatorie dei giordani contro le forze israeliane

Tel Aviv, 2 novembre. Questa mattina i giordani hanno aperto il fuoco a due riprese contro le forze israeliane, nella valle di Betan e a Neve-Or. Lo ha reso noto oggi un portavoce militare israeliano.

(Ansa)

Trenta aerei sovietici sono giunti in Romania

Bucarest, 2 novembre. Una trentina di aerei sovietici (si tratta di MiG 21) sono allineati da vari giorni lungo le piste dell'aeroporto di Costanza, in Romania. Gli aerei si trovano all'aperto e sono chiaramente visibili. Essi sarebbero arrivati a Costanza, il maggior porto romano del Mar Nero, all'inizio della settimana. In questi ultimi giorni, inoltre, vari ufficiali dell'aviazione sovietica sono stati visti per le strade di Costanza.

Negli ambienti diplomatici della capitale romana d'altra parte si chiede quale significato si debba attribuire alla presenza a Bucarest di vari ufficiali superiori polacchi ed ungheresi. Secondo alcune voci, la presenza degli aerei sovietici e degli ufficiali polacchi ed ungheresi potrebbe essere legata ai preparativi delle grandi manovre d'autunno del Patto di Varsavia che i sovietici vorrebbero vedere in atto in territorio rumeno. Secondo altre fonti

le manovre potrebbero svolgersi fra breve in Bulgaria. In merito agli aerei, una fonte diplomatica sovietica a Bucarest ha detto che «se aerei sovietici si sono posati sull'aeroporto di Costanza, ciò è avvenuto in base agli accordi romano-sovietici».

Si stabilisce a Basilea Ota Sik ex vice premier di Praga

Berna, 2 novembre. Il prof. Ota Sik, 46 anni, ex vice presidente del governo cecoslovacco, che il mese scorso si era rifugiato in territorio elvetico, ha deciso di stabilirsi a Basilea. La notizia è stata annunciata alla forma ufficiale.

A Sik, valente economista (egli è considerato il «padre» della riforma economica in Cecoslovacchia dopo la caduta di Novotny) è stato offerto un incarico alla Facoltà di Scienze Politiche ed Economiche presso l'Ateneo di Basilea.

i. f.

Borello e la sua prestigiosa collezione di pellicce di alta moda

La presentazione, avvenuta nella nuova sontuosa sede di Piazza Castello, si è snodata con una particolare regia che ha trasformato la sfilata in un eccezionale spettacolo per esaltare la grande protagonista dell'inverno: la pelliccia. Vivo successo del quadro dedicato alla «jungle» che ha sottolineato l'aggressiva bellezza dei maculati: ocelot, pantere, giaguari e leopardi. Applausi scroscianti ad Anna Karenina: un regale gran sera in zibellino di Russia

Vivi ed entusiasmanti sono gli echi del successo registrato dalle presentazioni della superba collezione di pellicce di alta moda create da Borello, avvenute nella fastosa cornice della nuova sede di Piazza Castello. Lo stile e la classe delle linee architettoniche, armonizzate con la lussuosa ambientazione di sapore settecentesco, sono stati studiati da Borello con l'esperta consulenza di un noto maestro dell'arte dell'arredamento, prof. Marcello Garavito. In quest'ambiente di squisita eleganza, negli ovattati salottini solati, gremiti di un pubblico eccezionale, si è svolta la ricca teoria dei modelli presentati da bellissime indossatrici di classe internazionale.

Con una regia particolare che ha dato alla sfilata un tono spettacolare, di altissimo livello, Borello ha inteso trasformare la presentazione in un elettrizzante show, replicato cinque volte in tre giorni consecutivi per soddisfare le richieste di centinaia di prenotazioni. La «pelliccia», grande protagonista dell'inverno, è stata esaltata in tutte le sue espressioni con la suggestività delle appendici apparizioni in passerella dei modelli vari per ogni ora ed occasione della giornata della donna elegante. Il clima delle grandi vacanze invernali, a quota 2000, aleggiava nella vaporosità dei candidi mantelli in volpe polare, nelle sofisticate cappe e nei giacconi completi doppiopelliccia da attualissimi pantaloni completati da deliziose giacchette in visone lavorato ad intarsio nelle sfumature del bianco, nero e blu per rivelare il virtuosismo tecnico nel formare delle originali composizioni di disegni attraverso un abile gioco di incastro. Il tema «sport», per città e viaggio, interpretato in una gamma di tailleur delineati dal taglio agile e dalle giacche classiche e nella spigliatezza delle giacche-pantalone, si rispecchiava nella eccezionale lussuosa delle serpie persiane dalle tonalità predilette del marrone Rembrandt o nella purezza luminosa delle sfumature dei grigi lunari a cui si contrapponevano le calde nuance della sabbia del Sahara.

Tutta la collezione di Borello è stata improntata sullo stile classico, valorizzato dalla impeccabile costruzione tecnica sottolineata dall'accento giovanile della linea studiata



per accentuare ed aggraziarla la figura femminile e nello stesso tempo per lasciare intatto il prestigioso fascino naturale delle pellicce scote e peria fra le più pregiate e rare. Una sequenza di effetto cinematografico che ha ottenuto entusiastici applausi, presentata con il titolo «la jungle», è stata dedicata ai maculati: bellissimi ocelot dallo sfondo bianchissimo; superbi pantere; visoni giaguari ed affascinanti esemplari di leopardi sonali si sono susseguiti per formare un quadro stupendo in cui si rifletteva l'aggressiva, misteriosa bellezza delle selve africane e messicane.

In un crescendo di armoniosi visioni, il pubblico ha avuto la suggestione di entrare nella «valle dei visoni» per ammirare le profonde tonalità

del black, le tenui coloriture del tormalino, lo splendore del violet ed i riverberi azzurri dell'Iris Blu fino all'abbagliante candore del visone bianco. Proposti con le linee sportive per giorno e con quelle di suprema raffinatezza per sera il denominatore comune dei visoni di Borello è la signorilità. Le ore importanti della sera sono state segnate dal serico, abito pregio del breitschwanz dalla profonda, aristocratica, intramontabile nera brillantezza (a volte arricchita dal fuoco tramontante del visone polare). Trattati a redingote, a pelliccia no esile, a tailleur oppure ad abito e giacca, mettono in evidenza il gusto sofisticato e la tendenza dell'heureuse couture applicata alla pelliccia.

L'indimenticabile spettacolo si è concluso con la parata finale del black, le tenui coloriture del tormalino, lo splendore del violet ed i riverberi azzurri dell'Iris Blu fino all'abbagliante candore del visone bianco. Proposti con le linee sportive per giorno e con quelle di suprema raffinatezza per sera il denominatore comune dei visoni di Borello è la signorilità. Le ore importanti della sera sono state segnate dal serico, abito pregio del breitschwanz dalla profonda, aristocratica, intramontabile nera brillantezza (a volte arricchita dal fuoco tramontante del visone polare). Trattati a redingote, a pelliccia no esile, a tailleur oppure ad abito e giacca, mettono in evidenza il gusto sofisticato e la tendenza dell'heureuse couture applicata alla pelliccia.

L'indimenticabile spettacolo si è concluso con la parata finale del black, le tenui coloriture del tormalino, lo splendore del violet ed i riverberi azzurri dell'Iris Blu fino all'abbagliante candore del visone bianco. Proposti con le linee sportive per giorno e con quelle di suprema raffinatezza per sera il denominatore comune dei visoni di Borello è la signorilità. Le ore importanti della sera sono state segnate dal serico, abito pregio del breitschwanz dalla profonda, aristocratica, intramontabile nera brillantezza (a volte arricchita dal fuoco tramontante del visone polare). Trattati a redingote, a pelliccia no esile, a tailleur oppure ad abito e giacca, mettono in evidenza il gusto sofisticato e la tendenza dell'heureuse couture applicata alla pelliccia.

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Canzonissima»

Il popolare spettacolo, rinviato di un giorno, andrà in onda alle ore 21 sul «nazionale». Interverranno Franchi, Ingrassia e Peppino De Filippo come Pappagone - Ieri il film «Il Piatto mormorò», per il cinquantenario di Vittorio Veneto

Stasera, un avvenimento insolito nel programma della domenica: alle 21, sul canale nazionale, andrà in onda «Canzonissima», che ieri è stata tolta dal cartellone in ossequio all'austerità del 2 novembre.

Il numero d'annuncia ben nutrito, tale da far concorrenza a quello della settimana scorsa, giudicato quasi unanimemente il migliore della serie. Dovrebbero partecipare, tra gli altri, Franco Franchi e Cicco Ingrassia, e Peppino De Filippo naturalmente nelle vesti di Pappagone. Conosceranno Shirley Bassey, Miranda Martino, Michele, e Caterina Caselli, Fred Bongusto, Lucio Dalla.

Come di consueto — mentre Miss farà da vedette e Pappagone da spalla — Walter Chiari sarà l'animatore del «show»: dipenderà molto dalla sua vena, lo si è visto nelle precedenti puntate, il successo o no dello spettacolo.

Di alternativa sul «secondo» non è il caso di parlare. In concorrenza con «Canzonissima» c'è dapprima un modesto telefilm teatrali, e, dopo la 22, la parte conclusiva di «Settevoci». Ma la messa sarà sul «nazionale», impossibile smuoverla.

Nel pomeriggio segnaliamo alle 16,15 una ripresa di ipica da Roma, alle 17 circa «Disneyland» (che però ha il torto di non offrire più i cartoni animati, ma solo patetiche storielle che fanno sbuffare i bambini piccoli); e alle 18 ancora una replica di «Ieri e oggi» al posto del debutto della rivista «Che domenica, amici», rinviata a causa di un'indisposizione di Raffaele Pisu che con Carmen Villani era l'interprete principale.

Ricordiamo infine alle 19,10 la «Cronaca di calcio» e alle 22,15 la graditissima «Domenica sportiva»; mentre rileviamo la mancanza assoluta di trasmissioni sul secondo canale durante tutto il pomeriggio: verso le 11 un concerto di musica classica, o la replica di una commedia escherebbe a puntino.

Ieri sono proseguite le celebrazioni del cinquantenario di Vittorio Veneto con il film «Il Piatto mormorò» di Guido Guerrasio: un film che qualche anno fa fu immesso nei normali circuiti, ottenendovi giudizi positivi della critica e un'accoglienza favorevole da parte del pubblico. Ci sembra inutile soffermarsi su una pellicola ampiamente illustrata e recensita di recente: annettiamo soltanto che il lavoro di D'Incierti e Guerrasio è stato di mole ragguardevole, avendo essi diligentemente raccolto e abilmente montato un materiale cinematografico enorme ma disperso e frammentario ed essendo riusciti con tanti spezzoni a costruire un «recoato» di solida struttura e di forte evidenza drammatica che va dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia sino all'armistizio, passando attraverso gli episodi bellici più conosciuti.

Ha fatto seguito un servizio sul Salone dell'auto di Torino: il tempo a disposizione dei realizzatori era poco a paragone della vastità della mostra: comunque sono state sul video le novità nazionali e straniere, con adeguato commento, e anche a chi non andrà al Salone è stato offerto un panorama non esauriente certo, ma soddisfacente.

Domani «Sapere», la rubrica di aggiornamento culturale per adulti in onda alle 19,15, presenterà una nuova rubrica dal titolo «I protagonisti»: si tratta di un ciclo di ritratti di celebri personaggi della storia, della scienza e della filosofia considerati nella cornice della loro epoca. Si comincerà con Garibaldi e si proseguirà con Edison, Socrate, Lenin, Kierkegaard, Robespierre, Pasteur, Calvino, Marx, Leonardo ecc. ecc. Sempre per «Sapere», ma dopodomani martedì, prenderà il via la serie «Questa nostra Italia» di Guido Piovana e Virgilio Sabel.

A Bergamo il 17 gennaio prima europea (con Vallone) del «Prezzo» di Miller

(Nostra servizio particolare) Saremo, 3 novembre. (m. r.) L'ultima commedia di Arthur Miller, il prezzo, sarà rappresentata per la prima volta in Europa a Bergamo il 17 gennaio prossimo con l'interpretazione e la regia di Raf Vallone. Ne ha dato notizia lo stesso Vallo-

ne, che ha portato a Saremo «Uno sguardo dal ponte». Raf Vallone ha deciso di dedicarsi a il prezzo dopo averlo visto rappresentare a Broadway. Recentemente egli è stato anche ospite per una settimana della casa di Miller a Rooksbury, in piena campagna, discutendo con il drammaturgo il suo ultimo lavoro che gli sembra di altissimo valore. Il prezzo è quello che ognuno deve pagare alla vita. Il nostro presente è il risultato di scelte fatte nel passato, in base a criteri che cambiano col tempo. La commedia di Miller è una storia di due fratelli divisi da diverse condotte di vita: l'uno ha lasciato gli studi in cui

eccelliva ed è diventato poliziotto per mantenere il padre caduto in miseria. L'altro, egocentrico, ha continuato gli studi ed è diventato un grande chirurgo, e come tale ha salvato molte vite. I due si ritrovano dopo sedici anni in occasione della vendita dei mobili di famiglia, di cui un mercante fa il prezzo. Lo scontro tra i fratelli è drammatico: evidentemente non per il prezzo materiale, ma spicciolico, morale.

E' un lavoro del miglior Miller, dice Vallone. La sua parte è quella del sergente di polizia: si è portato berretti e divise dall'America. Ferruccio De Ceresa sarà il fratello chirurgo, Mario Scaccia il mercante. Il prezzo arriverà a Torino agli inizi di febbraio.

Quel sì dà nell'altro estremo del cinema, ma il dialettismo degli equivoci provvede a rimettere lì cose nel giusto mezzo. Incinta non resta Prudenza, ma la cameriera che ammorbidisce con l'altissima l'epidermica concezione involge una comata in lei con gli anni, una nipote spregiudicata, l'amicizia francese di Gerald, e infine la stessa Prudenza, oggetto delle tenere premure del medico di casa. Importava allo sceneggiatore Hugh Williams, autore del romanzo da cui è stato tolto il film, conciliare in chiave umoristica la presenza ossessiva della «pillola», con un uragano di lieti eventi. E il regista lo ha secondato, procurando una cavalcata di neonati.

Il divertimento alquanto epidermico è garantito dalla vicinanza del dialogo tra Deborah Kerr e David Niven, signorili protagonisti, cui tengono buona compagnia, in frizzanti battute, Irina Demick, Robert Cook e altri buoni caratteristi. Il resto è melassa più o meno truccata da pepe.

(Colosseo, Hollywood, Massimo, Stato) - Una parodia non sempre vivace è quella incassata dal regista Orlandi nella scope a colori I due crociati, Franchi e Ingrassia, al soldo di Goffredo di Buglione (Umberto D'Orsi), finiscono in Terrasanta dove «I Turchi» procurano ai due semimilitari una ffa tale che, per colpa loro, la prima crociata rischia di fallire.

Debole nelle situazioni delico-farsesche, il filmetto cerca di salvarsi con le freddure: ma per far ridere ci vuole altro che facce da asanapetacolo smacciate da attori dialettali che tartagliano.

La cantante americana Barbra Streisand ha ricevuto a New York la medaglia della libertà dello Stato di Israele. Le è stata assegnata per «gli eccezionali servizi resi al consolidamento della nazione ebraica».

Registrato ieri lo spettacolo che si vedrà questa sera Shirley Bassey, con i voti di Torino vince la sesta puntata del torneo tv

Nella classifica generale Johnny Dorelli è sempre al primo posto, secondo Endrigo

(Nostra servizio particolare) Roma, 2 novembre. La registrazione di «Canzonissima» si è svolta regolarmente ogni pomeriggio al Teatro delle Vittorie, come suoleva essere da sabato a questa parte. Il rinvio di quest'altro ha, tra l'altro, costretto i realizzatori a cambiare il telecronista del collegamento esterno con la giuria formata dalle hostess del Salone dell'Automobile di Torino. Pippo Baudo, infatti, è stato sostituito dal giornalista Alfredo Pigna per evitare che il presentatore siciliano comparisse domani sui teleschermi del programma nazionale e del secondo dove, contemporaneamente a «Canzonissima», va in onda l'appendice serale di «Settevoci».

L'ultima giuria di «Canzonissima» era invece composta al Teatro Statale di Roma dove Gino Bramieri, in veste di padrone di casa e di telecronista, aveva riunito Renato Rascel, Maria Grazia Buccella, Franco Zeffirelli, Lia Zoppelli, Checco Zalone, Enzo Garinei, Scilla Gabel. C'era anche la «Ghiotta» del film di Zeffirelli, Olivia Hussey, ma non ha potuto fare parte della giuria di «Canzonissima» perché minorenne.

La lotta tra i cantanti impegnati nella sesta puntata della gara canora si è risolta, per quanto riguarda le giurie, a favore di Shirley

Bassey che, con 72 mila voti, ha preceduto nell'ordine Fred Bongusto (44 mila), Caterina Caselli (42 mila), Michele (38 mila), Lucio Dalla (22 mila) e Miranda Martino (22 mila). La sorprendente affermazione della cantante straniera è stata determinata dai 30 voti (il massimo punteggio che si può assegnare ad un concorrente) attribuiti dalla giuria torinese. Shirley Bassey era l'unica interprete ad esibirsi nel vivo la sua canzone. This is my love, versione inglese di La vita presentata dalla stessa cantante all'ultimo Festival di Sanremo.

Per quanto riguarda la gara dell'altro sabato, Sergio Endrigo si è assicurato il vittorioso primato con la cartolina pervenuta questa settimana al centro raccolta di Torino: 899 mila 364. Completamente «pochi» e «pochi» (114.935), Riccardo Del Turco (94.722) e Gianni Pettinati (39.031). Nella classifica generale Johnny Dorelli (570.042) conserva il primo posto seguito da Sergio Endrigo (555.023), Claudio Villa (509.086), Little Tony (379 mila 181), Fausto Leali (274 mila 119), Orietta Berti, Rocky Roberts, Patty Pravo, Jimmy Fontana ed Enzo Jannacci. Con i risultati di

questa settimana sono già matematicamente eliminati dal primo turno Tony Renis, Carmen Villani, Gloria Christiani, Gianni Pettinati, Julia De Palma ed Edoardo Vianello.

Il collegamento a Torino con il Salone dell'Auto (p. 5.) Il Salone dell'auto si è collegato ieri pomeriggio con gli studi televisivi di Roma per la registrazione della puntata di «Canzonissima» che andrà in onda stasera. La nostra ospitava una delle giurie esterne che assegnano i voti ai can-

tanti. Era formata da dieci graziose ragazze: interpreti hostess e indiosatrici. Fra le hostess una studentessa giapponese, Kayoko Iijima. Il collegamento è avvenuto alle 14,30: un breve scambio di battute fra il presentatore torinese e Walter Chiari, poi la giuria ha assegnato i voti: 38 a Shirley Bassey, che è il punteggio massimo, 16 a Michele, 14 a Miranda Martino. Alle 16 tutto finito. Spenti i riflettori le ragazze sono tornate in fretta nel loro stand, e «Emozionante?», «No certamente», «Il tempo di «Lascia o raddoppia?» è ormai lontano.

secondo mainstream e che noi potremmo chiamare «classico». Hines si è esibito con un setto in cui spiccavano i due Johnson, Money trombettista e Budd sassofonista. La celeberrima orchestra di Basie ha poi dimostrato ancora una volta di avere i suoi punti di forza nel tenore: sordista Eddie «Loklav» Davis e nel giovane trombettista Oscar Brashear, oltre che nella poderosa musica ritmica incentrata sul chitarrista Freddie Green.

SULLO SCHERMO

La «pillola» protagonista di una commedia degli equivoci

Deborah Kerr e David Niven signorili interpreti di «Prudenza e la pillola» - Franchi e Ingrassia nella farsa «I due crociati»

(Ambrosio) - L'occasione di parlare per la prima volta (salvo errore), dallo schermo, della famosa «pillola», è andata colta per colpa di quella gracile cosa che è la vicenda di Prudenza e la pillola, diretto da Fielder Cook.

Rassegnati a una nota ormai invecchiata, i coniugi Gerald e Prudenza si trattano con fredde creanze, finché un giorno il marito non scopre nel cassetto della moglie un tubetto di «anticonecezionali». Questo scuote le acque, ma non nel senso che Gerald, sostituito dalle pillole con altre di semplice aspirina, spera così di disamorizzare il suo padrone (sarà troppo convenzionale), ma perché spera che la moglie, rimasta senza pillola, combini un qualche affluo per conto proprio, che permetta a lui di divorziare e darai buon tempo con una sua amichetta francese.

Qui si dà nell'altro estremo del cinema, ma il dialettismo degli equivoci provvede a rimettere lì cose nel giusto mezzo. Incinta non resta Prudenza, ma la cameriera che ammorbidisce con l'altissima l'epidermica concezione involge una comata in lei con gli anni, una nipote spregiudicata, l'amicizia francese di Gerald, e infine la stessa Prudenza, oggetto delle tenere premure del medico di casa. Importava allo sceneggiatore Hugh Williams, autore del romanzo da cui è stato tolto il film, conciliare in chiave umoristica la presenza ossessiva della «pillola», con un uragano di lieti eventi. E il regista lo ha secondato, procurando una cavalcata di neonati.

Il divertimento alquanto epidermico è garantito dalla vicinanza del dialogo tra Deborah Kerr e David Niven, signorili protagonisti, cui tengono buona compagnia, in frizzanti battute, Irina Demick, Robert Cook e altri buoni caratteristi. Il resto è melassa più o meno truccata da pepe.

(Colosseo, Hollywood, Massimo, Stato) - Una parodia non sempre vivace è quella incassata dal regista Orlandi nella scope a colori I due crociati, Franchi e Ingrassia, al soldo di Goffredo di Buglione (Umberto D'Orsi), finiscono in Terrasanta dove «I Turchi» procurano ai due semimilitari una ffa tale che, per colpa loro, la prima crociata rischia di fallire.

Debole nelle situazioni delico-farsesche, il filmetto cerca di salvarsi con le freddure: ma per far ridere ci vuole altro che facce da asanapetacolo smacciate da attori dialettali che tartagliano.



Deborah Kerr, la protagonista del film con Niven

Specialisti d'armi antiche in Italia da tutto il mondo

Il congresso si svolgerà a Roma, Napoli e Braccia e si concluderà a Torino il prossimo giugno

Un importante congresso, promosso dall'Associazione internazionale dei Musei d'armi e di storia militare, si terrà in Italia dal 28 maggio al 4 giugno dell'anno prossimo. Ne ha dato notizia Arne Hoff, segretario generale dell'Associazione, precisando che si svolgerà in parte a Roma, toccherà Napoli e Braccia, per concludersi a Torino. La nostra città conta infatti molti e appassionati cultori della materia, riuniti nell'Associazione dei collezionisti di armi e di storia militare, che ha dato vita al Museo nazionale d'Artiglieria e dell'Armeria Reale, dove si trovano «pezzi» di grande valore storico ed artistico. L'ultimo convegno — che è biennale — si è svolto a Lipsia e Leningrado, concludendosi al Museo di Berlino, ricco di memorie napoleoniche.

In Italia gli specialisti di tutto il mondo sono attirati da alcune grandi raccolte: a Roma, oltre ai musei militari (dei Carabinieri, della Fanteria, dei Bersaglieri e della Guardia di Finanza) vi sono

Si concludono le recite dell'«Amica delle mogli»

Tre spettacoli di prosa concluderanno il loro ciclo di rappresentazioni torinesi con le repliche di oggi e domani. All'Albergo, si congeda l'«Amica delle mogli» di Pirandello, nell'allestimento della compagnia del Giovanni diretta da Giorgio De Lullo, protagonisti Rosella Falk e Romolo Valli, che ha inaugurato la stagione in abbonamento del Teatro Stabile di Torino (oggi e domani alle 15,30). Al Carignano la compagnia del Bagaglio presenta ancora in duplice rappresentazione, oggi e domani alle 15,30 e 21,30, lo spettacolo satirico «Baracore».

Martedì sera, 5 novembre, debutterà al Carignano la compagnia di Eduardo De Filippo, con la commedia «Natale in casa Cupiello».

Mercoledì 6, all'Albergo, Carlo Dapporto e Marisa Del Fra presenteranno la rivista «Help Happening».

Non sappiamo più come fare per accogliere tutti... Non è solo un trionfo, è una valanga di spettatori che giunge da tutta Torino

GIOIELLO-NAZIONALE

«più posti» al pubblico torinese che vuol vedere il più grande spettacolo del momento

SEAN CONNERY - BRIGITTE BARDOT LA COPPIA FULMINANTE IN UN FILM IMMENSO E VIOLENTO (al NAZIONALE in 70 m/m uno spettacolo nello spettacolo!)



Shalako

TECHNICOLOR

MAFFEI TORINO

TERENCE STAMP CAROL WHITE



Poor Cow

un film di raffinata scioltezza... I molti arcani della pellicola ci stanno benissimo... chi sappia emulare il molto che vede, non si pentirà di aver visto Poor Cow...

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

LA STAMPA

DORIA

Una bionda siciliana contesa a colpi di lapare nel più divertente e scanzonato film sulla mafia

WENIA LISI - PETER MENEFY

MOGLIO VEDOVA

GABRIELE FERZETTI

LANDO BUZZANCA

FINALMENTE TUTTI

POTRETE DIVERTIRVI

ELISEO

ASTRA

IL MU' DIVERTENTE MALIZIOSO ECCITANTE FILM DELL'ANNO

ANN SMYRNER

H. JOURGENSEN BRUMER

SEGHARDT RUPP

EDDIARD

NUDE CASTE ALLA FONTE

EASTMANCOLOR

PRINCIPE

Via Principe d'Aca 45 - Tel. 764.891

ECCEZIONALI REPLICHE DI UN TRIONFO MONDIALE NELLA MAGIA DEL SUONO STEREOFONICO

IL DOTTOR ZIVAGO

TRATTO DAL ROMANZO DI BORIS PASTERNAK

INGRESSO L. 600

ORFEO

SEMPRE GRANDI FILM!

UN CAPOLAVORO!

Un uomo schiavo del sesso... una terrificante macchiavellismo... una commedia «suspense»... un «thrilling» di stilistica classica!

TURO INTERNATIONAL FILMS

ALAN GELSON

SENTA BERGER

JULIEN DUVIVIER

DIABOLICAMENTE

TUA

ATTENZIONE!

Il pubblico che l'accesso in sala è tassativamente vietato negli ultimi dieci minuti

Dott. P. AMER - Specialista

Malattie della pelle e ricovero

Via Cesare Ballo 2 angolo Via Roma

Ore 10,30-13; 18-20; 20-22; L. 500.000

IGIENICO E RADICALE

meno fatica meno tempo con liquido

CLINEX

PER LA PULIZIA DELLA DENTURA

Netta presa di posizione del vice segretario

Piccoli chiede per la dc piena autonomia dalla Chiesa

«Dobbiamo assumerci nella società civile una totale responsabilità, costi quel che costi». Ha ricordato che il Vaticano combatté don Sturzo, credé intralci a De Gasperi - Ammette che la cristianità in Italia è sovente ancora ferma su posizioni autoritarie e di conformismo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 novembre.

Un discorso di rilevante portata politica è stato pronunciato a Bergamo, nell'aula del Consiglio nazionale della Dc, dal vice segretario del partito, on. Piccoli. Si tratta dell'annunciazione di una linea di totale indipendenza e autonomia dalla Chiesa e dalle sue posizioni religiose. Da questo punto di vista, la posizione dell'on. Piccoli è la più avanzata che sia venuta fino ad ora dalla democrazia cristiana. Se essa riflette, come è probabile, gli orientamenti dell'intera gerarchia democristiana, le implicazioni di politica anche immediata, sono importanti: le polemiche sulla « Repubblica conciliare », le temute prospettive di un « dialogo » fra comunisti e cattolici e la funzione dei cosiddetti « cattolici del dissenso » che si calcolano abbiano portato alcune centinaia di migliaia di voti ai pci dovrebbero essere considerate sotto una luce nuova.

Un conto è l'azione della Chiesa sul piano ideologico e mondiale, un conto la politica attuata dalla democrazia cristiana.

L'on. Piccoli ha detto che il partito democristiano deve rinnovarsi totalmente nei metodi e nei contenuti: e il rinnovamento passa per l'autonomia. « Il fatto che la società religiosa — ha detto Piccoli — sia in una delicata fase di passaggio e che questo comporti una varietà di movimenti, di posizioni, di atteggiamenti mai stata così rapida, ampia ed intensa, deve portare la Dc ad una totale assunzione di responsabilità in sede civile, costi quel che costi ». Chiarendo il suo concetto di autonomia « ad ogni costo », il vice segretario dc ha parlato del « mille e mille circoli » che contestano la Dc e cercano contatti d'avanguardia con altre forze politiche: questi circoli, cioè i cattolici del dissenso, trovano il loro terreno nel dibattito religioso e teologico. Il che significa che la « contestazione » all'interno della Chiesa si risolve in una « contestazione » contro la Dc, mentre è la cristianità italiana che è « ancora attestata troppo sovente ed onore non occorre su posizioni di autorità e di conformismo preconciliari ».

Dicendo in pratica che la Dc finisce col pagare un prezzo troppo alto alle esigenze della Chiesa, l'on. Piccoli ricorda che la Dc « non è nata per inestinguibile ecclesiasticità, che fu abbandonata dalla Chiesa nel '23-24, che don Sturzo fu costretto all'esilio, che De Gasperi incontrò molte difficoltà nei suoi rapporti col Vaticano, che vi sono stati « scontri frontali » con Gedda (l'ex presidente dell'Ateneo cattolico). « La Dc ha una sua strada, deve rispondere per sé al paese e alla comunità civile, ha una sua indipendenza, una sua posizione, per così dire una sua sovranità. La gelosa autonomia del partito è la prima condizione per un suo movimento in avanti e per un suo autentico rinnovamento. Nulla può ridurci alle corde più della confusione delle posizioni, della contaminazione dell'area su cui la società religiosa opera con l'area politica. Il discorso, appena accennato — ha aggiunto Piccoli — vuole evitare il rischio di un neoclericalismo ».

Sulla base di questi presupposti, diretti a disarmare i timori dei nuovi clericali che deriverebbero dalla dipendenza della Dc dalla Chiesa conservatrice e « dal dialogo », l'on. Piccoli ha affrontato i problemi politici più immediati. « La nuova maggioranza — ha detto — è anzitutto l'apertura delle responsabilità del partito alla nuova cultura e alla nuova generazione », che debbono essere immesse nelle responsabilità a tutti i livelli. Di fronte a questi problemi il discorso sulle nuove maggioranze è secondario, e merita poco preoccuparsi delle correnti e dei loro rapporti.

Sul piano tattico è probabile che il riferimento alla seconda importanza dei problemi dei rapporti interni della Dc (eul guardano invece i socialisti) tenda a rendere meno aspra la battaglia che si prevede per il prossimo Consiglio nazionale e meno difficili le eventuali trattative coi socialisti. Piccoli ha avuto anche, infatti, un accenno al Sifar affermando

che è un « insopprimibile bisogno di libertà » quello che vuole avere la meglio sulle censure « sui segreti militari e di Stato: « In realtà è la coscienza popolare che è immensamente mutata ».

Al di là delle contingenze rimane però importante il fatto di una così netta e addirittura polemica affermazione di autonomia della Dc.

Michèle Tito

Ottanta mirabili quadri messi all'asta a Roma (e lo Stato non interviene)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

I trafugatori di opere d'arte, in Italia, traggono ogni anno profitti di 2-3 miliardi di lire dai pezzi archeologici scavati clandestinamente nelle necropoli etrusche e venduti poi nelle aste specializzate di Londra, Zurigo, New York. La stima, riferita dalla commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico ed artistico, è di poco inferiore alla cifra che il nostro Paese spende ogni anno per la conservazione di tutte le sue opere d'arte.

Ma la perdita che l'Italia subisce annualmente per quanto riguarda le opere pittoriche dei grandi maestri del passato è assai più alta, nessuno può valutarla. L'architetto Renato Buzzoni ha sottolineato recentemente che alla mancanza di fondi dell'amministrazione delle Belle Arti e alla carenza di spazio dei musei (costretti a confinare nel sotterraneo opere che nessuno potrà vedere) si aggiunge l'assoluta incertezza sulla reale consistenza dei nostri beni artistici, di cui non esistono elenchi, né controlli per la parte in mano ai privati.

Questa drammatica situazione è posta in evidenza dall'imponente asta fissata per la prossima settimana all'albergo Hilton di Roma. Ottanta quadri di grandi pittori, per una base d'asta che supera complessivamente il miliardo e mezzo di lire, saranno liquidati nell'indifferenza totale degli organi di tutela dello Stato, per andare ad arricchire le collezioni pubbliche e private all'estero. Due quadri del Velasquez e due di Goya, opere di Rubens, del Murillo, di Giorgione, di Sebastiano del Piombo, di Tiziano, di Luca Signorelli, del Carracci, di Veronese, di Lorenzo Lotto, di Lucca Giordano, di Bernardino Luini, di Van Ruysdael e del Nattier rappresentano la pinacoteca con la quale una casa d'asta italiana riesce oggi a fare impallidire i fasti londinesi di Sotheby e Christie.

Dicendo in pratica che la Dc finisce col pagare un prezzo troppo alto alle esigenze della Chiesa, l'on. Piccoli ricorda che la Dc « non è nata per inestinguibile ecclesiasticità, che fu abbandonata dalla Chiesa nel '23-24, che don Sturzo fu costretto all'esilio, che De Gasperi incontrò molte difficoltà nei suoi rapporti col Vaticano, che vi sono stati « scontri frontali » con Gedda (l'ex presidente dell'Ateneo cattolico). « La Dc ha una sua strada, deve rispondere per sé al paese e alla comunità civile, ha una sua indipendenza, una sua posizione, per così dire una sua sovranità. La gelosa autonomia del partito è la prima condizione per un suo movimento in avanti e per un suo autentico rinnovamento. Nulla può ridurci alle corde più della confusione delle posizioni, della contaminazione dell'area su cui la società religiosa opera con l'area politica. Il discorso, appena accennato — ha aggiunto Piccoli — vuole evitare il rischio di un neoclericalismo ».

Sulla base di questi presupposti, diretti a disarmare i timori dei nuovi clericali che deriverebbero dalla dipendenza della Dc dalla Chiesa conservatrice e « dal dialogo », l'on. Piccoli ha affrontato i problemi politici più immediati. « La nuova maggioranza — ha detto — è anzitutto l'apertura delle responsabilità del partito alla nuova cultura e alla nuova generazione », che debbono essere immesse nelle responsabilità a tutti i livelli. Di fronte a questi problemi il discorso sulle nuove maggioranze è secondario, e merita poco preoccuparsi delle correnti e dei loro rapporti.

Sul piano tattico è probabile che il riferimento alla seconda importanza dei problemi dei rapporti interni della Dc (eul guardano invece i socialisti) tenda a rendere meno aspra la battaglia che si prevede per il prossimo Consiglio nazionale e meno difficili le eventuali trattative coi socialisti. Piccoli ha avuto anche, infatti, un accenno al Sifar affermando

che è un « insopprimibile bisogno di libertà » quello che vuole avere la meglio sulle censure « sui segreti militari e di Stato: « In realtà è la coscienza popolare che è immensamente mutata ».

Al di là delle contingenze rimane però importante il fatto di una così netta e addirittura polemica affermazione di autonomia della Dc.

Michèle Tito

Ottanta mirabili quadri messi all'asta a Roma (e lo Stato non interviene)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

I trafugatori di opere d'arte, in Italia, traggono ogni anno profitti di 2-3 miliardi di lire dai pezzi archeologici scavati clandestinamente nelle necropoli etrusche e venduti poi nelle aste specializzate di Londra, Zurigo, New York. La stima, riferita dalla commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico ed artistico, è di poco inferiore alla cifra che il nostro Paese spende ogni anno per la conservazione di tutte le sue opere d'arte.

Ma la perdita che l'Italia subisce annualmente per quanto riguarda le opere pittoriche dei grandi maestri del passato è assai più alta, nessuno può valutarla. L'architetto Renato Buzzoni ha sottolineato recentemente che alla mancanza di fondi dell'amministrazione delle Belle Arti e alla carenza di spazio dei musei (costretti a confinare nel sotterraneo opere che nessuno potrà vedere) si aggiunge l'assoluta incertezza sulla reale consistenza dei nostri beni artistici, di cui non esistono elenchi, né controlli per la parte in mano ai privati.

Questa drammatica situazione è posta in evidenza dall'imponente asta fissata per la prossima settimana all'albergo Hilton di Roma. Ottanta quadri di grandi pittori, per una base d'asta che supera complessivamente il miliardo e mezzo di lire, saranno liquidati nell'indifferenza totale degli organi di tutela dello Stato, per andare ad arricchire le collezioni pubbliche e private all'estero. Due quadri del Velasquez e due di Goya, opere di Rubens, del Murillo, di Giorgione, di Sebastiano del Piombo, di Tiziano, di Luca Signorelli, del Carracci, di Veronese, di Lorenzo Lotto, di Lucca Giordano, di Bernardino Luini, di Van Ruysdael e del Nattier rappresentano la pinacoteca con la quale una casa d'asta italiana riesce oggi a fare impallidire i fasti londinesi di Sotheby e Christie.

Johnson ha decorato gli astronauti dell'Apollo 7

Johnson City, 2 novembre.

Il presidente Johnson ha decorato oggi i tre astronauti dell'Apollo 7 con una speciale onorificenza al merito ed ha affermato: « Certamente saremo i primi ».

Nella stessa occasione il Presidente degli Stati Uniti ha decorato anche James Webb, il direttore della Nasa, dimissionario dal 7 ottobre scorso, dopo sette anni di servizio nell'ente spaziale americano.

I tre astronauti decorati, Schirra, Eisele e Cunningham, hanno ricevuto personalmente l'onorificenza dalle mani del Presidente americano nel suo ranch di Johnson City nel Texas. (A.P.)

Fucilato in Jugoslavia

un giovane che fece esplodere

bombe alla stazione di Belgrado

Belgrado, 2 novembre.

Il ventiquattrenne Ivan Jelc è stato fucilato oggi per aver fatto esplodere, il 23 maggio scorso, due bombe alla stazione di Belgrado, provocando il ferimento di 14 persone. Il condannato aveva confessato, al processo, di aver ricevuto le due bombe da un'organizzazione ustascia (croati filo-naisti) mentre si trovava in Austria per lavoro. (A.P.)

Pare che la giovane sia stata avvelenata

Avvenente ragazza svizzera trovata uccisa in Francia

La vittima (diciotto anni) era scomparsa da un mese e mezzo - L'ex fidanzato si è suicidato pochi giorni fa: assassinio la giovane, poi al tolse la vita?

(Nostro servizio particolare)

Ginevra, 2 novembre.

La polizia ginevrina svolge intense indagini per far luce su una misteriosa vicenda che per i suoi sconcertanti sviluppi nelle ultime ore ha assunto la tinta di un classico « giallo ».

Il 15 settembre scorso, una giovane si avventurò impigliata nella Tribuna di Ginevra, in diciottenne Danielle Grivel, scomparve senza lasciare traccia. L'unica testimonianza di una certa consistenza era di una collega della scomparsa, la quale rivelò agli investigatori che Danielle era apparsa molto nervosa il giorno in cui fu vista per l'ultima volta nella sede del giornale. « Debo uscire con

qualche minuto di anticipo — confidò alla sua amica — ho un appuntamento con un certo. E' un incontro che per vari motivi mi angoscia ».

In mancanza di ogni traccia della ragazza, non prevale l'ipotesi di una sua fuga in un paese di oltreoceano, per cui la polizia decise di archiviare la pratica. Ma la scorsa notte si è registrato il clamoroso colpo di scena: la questura di Lione ha informato la polizia ginevrina che alcuni cacciatori hanno scoperto in una foresta, presso la località di Bourg-en-Bresse, il cadavere di Danielle Grivel. Alcuni agenti della Squadra mobile di Ginevra si sono immediatamente recati in Francia per

unirsi alle indagini delle locali autorità.

La salma, che giaceva sotto un cespuglio, non presentava ferite visibili. Si suppone che Danielle sia stata avvelenata. E' certo che la ragazza non è stata assassinata per rapina, poiché la sua borsa, contenente una discreta somma di franchi svizzeri, è stata trovata a pochi metri di distanza dal cadavere. Viene pure scartata l'ipotesi del suicidio.

In serata si è venuti a conoscenza di un particolare che è suscettibile di ingarbugliare ulteriormente la matassa. E' stato infatti accertato che un uomo di una trentina d'anni, ucciso pochi giorni fa in una pensione a Ginevra, ingerendo una forte dose di barbiturici, era stato il fidanzato di Danielle Grivel. Quest'ultima non aveva mai fatto alcun cenno della sua relazione con il giovanotto, che era infermiere. La ragazza lo avrebbe conosciuto durante un suo ricovero in una clinica psichiatrica di Ginevra.

Danielle Grivel è stata uccisa durante una gita in Francia dall'infermiere, suicidatosi poi per il rimorso, oppure l'uomo si è tolto la vita perché disperato per la scomparsa della fidanzata?

I. F.

Missionario italiano

ucciso in Brasile

Verona, 2 novembre.

Alla sede centrale delle Missioni Comboniane è giunta notizia che padre Marco Vedovato è stato ucciso nello Stato di Maranhao, nel Nord Est del Brasile.

La sera del 19 ottobre il religioso era tornato da una visita ad una cappella molto lontana e stava riposando nella missione di Mirador, dove gli abitanti avevano organizzato una festa da ballo. Vedovato si era alzato per invitare i partecipanti alla festa a fare meno chiasso. Mentre rientrava in casa, un giovane di vent'anni, suonatore di fisarmonica, gli ha sparato un colpo di pistola alle spalle. Il sacerdote è morto dopo una ventina di minuti.

Padre Marco Vedovato era nato il 22 aprile 1930 a Borgoricco (Padova). Ordinato sacerdote nel 1957, fu per sette anni nel Sudan meridionale, due anni in Arabia Saudita, dove fu missionario in Brasile. I suoi genitori abitano a Firenze. (Ansa)

Rubate pellicce a Milano

per quindici milioni

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 novembre.

(G. m.) Pellicce per un valore di quindici milioni di lire sono state rubate la scorsa notte in un negozio di pellicce di via Sallustiana, di proprietà di Rosa Esposito.

I ladri, penetrati in un locale vuoto adiacente alla pellicceria, hanno forato il muro: entrati nel negozio della Esposito, hanno fatto il bottino e lo hanno caricato su un autoturismo. Il furto è stato scoperto questa mattina al momento della riapertura, dopo la giornata festiva di ieri.

Agenti della squadra scientifica hanno rilevato alcune impronte lasciate dai ladri.



Maria Lo Presti, 19 anni

tato di pulire con la mano sinistra la parabrezza per rendere migliore la visibilità. L'operazione gli è stata fatale. Nel movimento l'uomo, inavvertitamente, ha premuto il freno: l'auto ha sbadato, ha abbattuto una palina in ce-

NEL MUSEO DI CAVALLERIA A PINEROLO

Paola del Belgio commossa davanti ai cimeli del padre

Ieri ricorreva il 25° anniversario della morte in combattimento del fratello principe Ruffo di Calabria - Dopo la visita al museo ha assistito ad un solenne ufficio funebre



La principessa Paola con la madre e il figlio Filippo al Museo della Cavalleria

(Dal nostro corrispondente)

Pinero, 2 novembre.

La principessa Paola di Liegi ha sostato questa sera lungamente, commossa, al museo della cavalleria di Pinero, davanti alla vetrina che raccoglie i cimeli del padre, Fulco Ruffo di Calabria, e del fratello Augusto, di cui oggi si è celebrato il 25° anniversario della gloriosa morte in combattimento, avvenuta sulla costa adriatica il 2 novembre del 1943.

La principessa, che è stata accolta dal direttore del museo colonnello Grimaldi, era accompagnata dalla madre principessa Luisa, dai tre figli Filippo, Astrid e Lorenzo, e dalla sorella Marchesa di San Germano, dai nipoti e altri parenti.

Nella cappella-sacrale del museo le famiglia Ruffo al completo ha quindi assistito ad un solenne ufficio funebre celebrato dal cappellano militare mons. Tavazzi, che nell'omelia ha ricordato l'eroico sacrificio del giovane principe, che non ancora diciottenne ha generosamente offerto la sua vita per la patria nell'atto di portare soccorso ad un proprio superiore ferito.

La principessa Paola era giunta l'altro giorno nella sua bellissima villa di Campiglione Fenile proveniente dal Belgio; assieme a lei c'erano i figli. In serata era arrivata da Roma anche la madre. La famiglia aveva voluto riunirsi in occasione del mezzo anniversario della Commemorazione del Delfino. Non si sa ancora se la principessa lascerà subito l'Italia oppure si fermerà qualche settimana qui.

m. g.

Uccisa da un tumore

la bimba morta a Biella

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 2 novembre.

(p. m.) La salma della dodicenne Maurizio Tonione, di Sandigliano, morta improvvisamente ieri mattina per un malore che l'ha colpita mentre era immersa nel sonno, è stata sottoposta ad autopsia presso l'ospedale di Biella.

La perizia necroscopica, sollecitata dal genitore della bambina, ha accertato che Maurizio è stata stroncata da un tumore retro-sternale. Non risulta che avesse in precedenza accusato sintomi tali da destare sospetti. Il tumore si è sviluppato fra i polmoni ed ha avvolto il cuore che è stato, a un certo punto, stretto improvvisamente in una morsa. In quel momento la bambina è stata colpita dal male mortale.

Eletto il nuovo sindaco

ieri a Borgaro Torinese

Cuneo, 2 novembre.

(c.) Il Consiglio comunale di Borgaro Torinese si è riunito oggi per nominare il successore del sindaco Edoardo Deffassi che, dopo essere stato in carica per un trentennio, è mancato il 17 ottobre scorso.

Dopo aver commemorato lo scomparso, il Consiglio ha eletto sindaco il socialista Antonio Formenton, artigiano in pensione, finora assessore effettivo.

Sei «fermi» nel Nuorese per i sequestri di persone

Durante una battuta sulle montagne - Scoperta una grotta dove fu tenuto un ostaggio

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 2 novembre.

(m. g.) Sei persone sono state fermate oggi durante un'operazione congiunta da agenti della squadra mobile di Nuoro e dei carabinieri di Cagliari sulle montagne del Nuorese.

Si tratta di sei orgogliosi: cinque sono pastori e l'altro, Pasquale Filindeu, di 23 anni, era rientrato recentemente dall'estero dove si era trasferito per motivi di lavoro. Si ritiene che l'operazione, nel corso della quale sono state compiute anche perquisizioni domiciliari, sia stata determinata da elementi emersi nel corso delle indagini sui quattro sequestri di persona compiuti di recente, e particolarmente sul rapimento dell'industriale Fernando Tondi, sequestrato e rilasciato dieci giorni dopo.

Sembra che nei giorni scorsi gli agenti della squadra mobile di Nuoro abbiano individuato la grotta nei pressi di Orgosolo dove sarebbe

stato tenuto prigioniero dal fuorilegge Fernando Tondi. Le indagini hanno poi condotto al «fermo» del sei orgogliosi, che ora vengono interrogati negli uffici della Squadra Mobile di Nuoro.

Una sposa di 36 anni morta in casa mentre beve il caffè

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 2 novembre.

(n. m.) Una sposa di Cuneo, Irene Cardetti in Mussò di 36 anni e residente in via Savignolo 10, è morta improvvisamente stamane alle ore 9 mentre si apprestava a recarsi a Messa per i genitori.

La Cardetti era in casa quando il marito ed i figli l'hanno vista crollare svenuta sul pavimento della cucina dopo aver sorbito una tazza di caffè.

METROPOL
TRIONFALE SUCCESSO DEL
film che si vorrebbe non finisse mai

SVEZIA INFERNO E PARADISO

REGIA: LUIGI SCATTINI EASTMANCOLOR - WIDESCREEN
Produzione P.A.D. - CANAL
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI - DISTRIBUZIONE DIF PLEMONTE

AI GRANDI: STATUTO-HOLLYWOOD
COLOSSEO - MASSAUA
UNA SOLA IRRESISTIBILE COLOSSEALE
RISATA DALL'INIZIO ALLA FINE!

FRANCO FRANCHI CICCIO INGRASSIA

I DUE CROCIATI

TECHNICOLOR - TECHNISCOPE - NON VIETATO

LA PERLA
110 minuti di « suspense »
e di azione allo spassino
con CHARLES BRONSON

FIAMMA
Cine-teatro 37 - Tel. 372.037
Nello splendore del 70 m/m
E NELLA MERAVIGLIA
DEL SUONO STEREOFONICO
Il più grande spettacolo
di tutti i tempi

IDOTTOR ZIVAGO
DIRETTORE GENERALE
BORIS PASTERNAK
PANAVISION - METROCOLOR
Spettacoli continuati con inizio
ora 14.30 - 18 e 21.45
INGRESSO L. 600

UNO ore 14

Se il tempo fa i capricci niente paura a Vinoro potete assistere alle corse, scommettere, se volete e fare due passi al bar senza abbandonare le tribune coperte

Continua a Rimini il convegno della contestazione

I «gruppi spontanei» cercano una sinistra senza i partiti

In Italia sono 400 e possono contare su 500 mila aderenti - La maggior parte è di formazione cattolica - Rifiutano gli attuali sistemi di democrazia parlamentare - Non è lecito, dicono, dare ogni cinque anni una delega in bianco ad una classe politica che poi agisce ignorando la base che l'ha eletta - Adoperano un linguaggio difficile e si sforzano di avere idee chiare per una società dove la libertà si sposi alla giustizia sociale

(Nostro servizio particolare)

Rimini, 2 novembre.

Dalle prime ore del mattino i rappresentanti dei gruppi spontanei di contestazione politica discutono sul modo e sui mezzi da adottare per svolgere una azione concreta nelle lotte degli operai, degli studenti, dei contadini. Sono instancabili: ieri sera la discussione generale è terminata dopo 3 mezzanotte, quando gli 3 erano di nuovo al lavoro.

Il linguaggio di questo convegno è difficile, quasi da iniziati. Ed è stato proprio uno dei contestatori a sollevare il problema della necessità di usare un discorso comprensibile alle masse. Non è stato preso sul serio, qualcuno ha citato l'esempio di un assistente universitario di filosofia teoretica che nel colloquio con i lavoratori riesce a parlare in maniera così semplice da farsi scambiare per un operaio.

Moltissimi di questi contestatori sono cattolici, ma la loro terminologia non risente della cultura cattolica, come non risente del materialismo storico o del linguaggio marxista. E non si tratta solo di una questione di terminologia, bensì di sostanza.

Da una indagine fatta per stabilire il numero dei gruppi e l'influenza che essi hanno negli ambienti in cui operano risulterebbe che le persone che aderiscono ai quattrocento gruppi hanno la capacità di influire su mezzo milione di persone. Ma il problema per ora non deve essere visto in termini numerici; quel che conta è che gli uomini politici e le masse prendano coscienza del fatto che oggi i rapporti tra individuo e società sono tali da non consentire più una azione politica di tipo tradizionale.

C'è la convinzione che tra qualche tempo il fenomeno si estenderà ed i risultati avranno una influenza determinante in campo politico. Si sostiene che in un momento come questo, in cui la situazione politica italiana è in evidente evoluzione, l'azione dei gruppi di contestazione nelle fabbriche, nelle scuole, nelle università, avrà un peso, perché essa si muove non tanto in rappresentanza di un certo numero di aderenti, ma valendosi della forza propulsiva delle idee. E cioè si cerca di far maturare nella parte più viva del Paese una nuova concezione politica, che non è più quella legata agli schemi di provenienza marxista o cattolica ma ad una visione moderna della politica che sia realmente espressione della diretta volontà della base.

Oggi, dicono i contestatori, accade che l'elettorato conceda ogni cinque anni la delega alla classe politica, la quale per tutto il mandato agisce quasi ignorando la base, e cioè coloro che l'hanno eletta.

C'è un'altra convinzione, e cioè che il fenomeno non passerà del tempo avrà maggiore influenza per il fatto che la realtà del movimento studentesco si farà sentire più avanti, quando gli universitari di oggi, uscendo dagli atenei, si inseriranno nella classe dirigente, continuando a battersi per una nuova gestione del potere politico.

Obiettivo concreto dei gruppi di contestazione è la formazione di una nuova sinistra, che non ha nulla in comune con l'auspicata unità delle sinistre. E' stata esclusa la possibilità di alleanze con le sinistre e non viene condivisa l'iniziativa del gruppo di contestazione di Bolzano, che fa capo alla professoressa Menapace (ex dirigente della d.c., che si è dimessa dopo avere scritto una polemica lettera aperta all'on. Rumor), che ha aderito ad una lista con il pdi ed il psup per le elezioni regionali del prossimo 19 novembre.

Tutti i gruppi sono d'accordo che il loro colloquio può avere come interlocutore solo una parte dello schieramento politico italiano: quello che va dalla sinistra del psu, e cioè da Lombardi, al pdi, al psup. Ma questo colloquio si propone di provocare in esso una revisione delle ideologie e dei metodi, di rompere il sistema, e, ove ne presenti l'occasione, di strappare il maggior numero di aderenti per portarli nell'area della contestazione.

I contestatori hanno fatto anche un calcolo: le ultime elezioni, del 19 maggio, avrebbero provocato uno spostamento di duecentomila voti verso la sinistra. Tra cinque anni, quando si tornerà a votare per il rinnovo del Parlamento, a loro parere gli spostamenti saranno ben più determinanti.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Saragat mercoledì conferisce le insegne ai cavalieri del lavoro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Il presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, conferirà il 3 novembre, nel corso della cerimonia di chiusura dell'XI Convegno nazionale per la civiltà del lavoro, le onorificenze ai 35 nuovi cavalieri del lavoro nominati per il 1968, fra i quali i torinesi Vittorio Bottino Bonadei e Franco Rol. Il convegno, che si aprirà martedì prossimo nel Palazzo della Civiltà del Lavoro all'EUR, avrà quest'anno come tema: «Aspetti di una terza via». Alla cerimonia interverranno il presidente del Consiglio Leone, l'ambasciatore del Giappone in Italia, Tatsuke.

I lavori saranno aperti dalla relazione del presidente dell'Ente, Furio Cicogna che parlerà su «I temi proposti dall'esperienza giapponese».

Il nuovo fenomeno economico sociale che da vent'anni a questa parte si è manifestato in Giappone sarà esaminato nelle sue origini e nei suoi possibili sviluppi. Il presidente John Biewett parlerà sull'educazione, l'istruzione e la preparazione delle nuove generazioni giapponesi.

Le strutture dell'economia del paese saranno trattate da Franco Mattel, vice segretario generale della Confederazione dell'Industria italiana.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Gli aspetti sociologici del Giappone saranno illustrati dal prof. D'Amato, dell'Università di Genova. Nella seduta conclusiva l'industriale Carlo Pesenti riferirà sulle sue esperienze in occasione di un recente viaggio in Giappone.

Nel corso del convegno saranno consegnati gli attestati d'onore ai nuovi allievi del lavoro. Si tratta di 25 giovani che si sono distinti negli esami di diploma di laurea media superiore del luglio scorso. Fra questi il torinese Paolo Jacod che all'esame di abilitazione tecnico industriale ha riportato la media di 9,33 decimi e Carlo Bianchi di Alessandria che all'abilitazione tecnica commerciale ha avuto la media del nove.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

f. a.

Martedì dal ministro Bosco

Incontro per le pensioni tra governo e sindacati

Se la risposta sarà negativa in associazioni proclameranno lo sciopero generale giovedì 14 novembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 novembre.

Le Confederazioni dei lavoratori stanno ultimando il programma dello sciopero generale di protesta per le pensioni che si svolgerà il 14 novembre, se l'incontro fissato per martedì con il ministro del Lavoro Bosco non darà risultati positivi. Le modalità ancora da concordare tra la Cgil, la Cisl e la Uil prevedono che la manifestazione si svolgerà nei settori dell'industria, del commercio, del credito e dell'agricoltura dalle ore 9 alle 14 di giovedì 14.

Per coloro che lavorano a turno saranno realizzate iniziative locali per fissare l'anticipata o ritardata effettuazione dell'astensione, in concomitanza con l'inizio e la fine del turno. Squadre di lavoratori assicureranno la salvaguardia degli impianti. I sindacati di categoria stabiliranno modalità particolari di partecipazione allo sciopero per i lavoratori elettrici, telefonici, autotrasportatori e degli acquedotti.

La Confindustria, in una sua nota, afferma che lo sciopero proclamato per le pensioni è di carattere «politico». E' inconcepibile — è detto ancora nella nota — attuare una distinzione tra l'interesse dei lavoratori e una posizione mentale dei lavoratori di ritenersi sempre e comunque in credito verso la società. Derivano da ciò gli scioperi politici, quale quello per le pensioni, ad altri più o meno leciti moralmente, quali quelli avversari contrattuali in pieno vigore.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

g. f.

L'incredibile solagura di Castro dei Volsci (Frosinone)

Un lumino ha fatto esplodere la bomba che uccise quattro donne in cimitero

Era stato acceso nel cavo della spoletta del proiettile - Migliorano i 16 feriti - Si indaga per stabilire chi autorizzò (venticinque anni fa) la collocazione degli ordigni ritrovati nelle campagne del paese - Ieri i funerali delle vittime



La base del Monumento ai Caduti dove è avvenuta la tragica esplosione a Castro dei Volsci (Telef. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Frosinone, 2 novembre.

Un lumino acceso nel cavo della spoletta ha provocato l'esplosione che ieri ha ucciso quattro donne e ferito sedici persone nel cimitero di Castro dei Volsci, presso Frosinone.

Il proiettile d'artiglieria era un residuo bellico e venticinque anni fa era stato posto come cippo, con altri sette, attorno al monumento funebre che ricorda i Caduti della guerra mondiale 1915-18.

Le cause che hanno provocato la tragica esplosione sono state accertate dai carabinieri attraverso l'esame di alcuni testimoni. Siama una squadra di tecnici della direzione generale di artiglieria ha rimosso gli altri proiettili e li ha trasportati con un carro dell'esercito nel deposito dell'artiglieria di Anagni dove sono a disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica di Frosinone dr. Fazio che dirige le indagini.

L'inchiesta sarà certamente laboriosa. Si dovrà stabilire chi autorizzò 25 anni fa la sistemazione dei proiettili (un obice di 155 millimetri, di fabbricazione americana) davanti al cippo: l'ordigno era stato ritrovato nelle campagne vicine. Dei 16 feriti, nessuno era in pericolo di vita, sono tutti stati giudicati guaribili tra i 5 e i 40 giorni.

Oggi una grande folla ha partecipato ai funerali delle quattro donne morte. La cerimonia si è svolta a pochi metri dal punto della tragedia, sotto una pioggia battente.

Le anime erano state poste a un lato dell'altare, straziate da qualche migliaio di persone. Sui feretri c'erano i caduti i loro nomi (Anna Polidori di 43 anni; Elvira Mitrulli di 60 anni; Maria Meri di 65 anni; Santa Penna

di 33 anni); ventiquattro ore prima stavano rendendo omaggio alla memoria dei loro compagni caduti mezzo secolo fa sul Piave o sul Carso.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

L. z.

Domanda: Si può acquistare tranquillità e sicurezza?

Risposta: Sì.

Domanda: Per tutti gli eventi, su tutti i beni?

Risposta: Sì.

Domanda: Anche i più preziosi, vita, famiglia, casa..?

Risposta: Sì.

Domanda: E dove..? da chi..?

Risposta: Assicurazioni SAI

Cos'è la SAI? Ecco in breve. Assicurare tutto. Aver la fiducia d'un milione e mezzo di persone come voi. Ricambiare loro un servizio rapido e completo in tutta Italia, con una rete capillare di 800 punti di vendita.

Questa è la SAI.

La vostra sicurezza? Pensate solo che lo scorso anno la SAI ha pagato in media 100 milioni al giorno! Quanto alle vostre esigenze particolari, la SAI può offrirvi la scelta tra una gamma di polizze studiate per coprire ogni possibile evenienza.

La SAI infatti assicura per voi: vita (somme versate detraibili dalla dichiarazione dei redditi e capitali liquidati esenti da imposte); infortuni (professionali o no); auto; incendio e furto (abitazioni, negozi, stabilimenti); trasporti; responsabilità civile; rischi aeronautici; rischi di costruzione; crediti e cauzioni; vetri e cristalli... e perfino rischi atomici.

Questa è la SAI. Al vostro servizio. Per offrirvi tranquillità, sicurezza, tempestività in cambio di fiducia.

E per altre domande (e altre risposte) consultate l'elenco telefonico.

Un nostro telefono è sempre libero per voi



assicura

**ASSICURA TUTTO
E PAGA ALLA SVELTA**

Curiosità, problemi e attrattive del Salone dell'Auto

Progressi tecnici degli «accessori»

Mille prove al giorno sul circuito collinare

La definizione «accessorio» è sovente impropria - Molti componenti del veicolo sono indispensabili al suo funzionamento - L'evoluzione delle ruote, dei pneumatici e dei freni

Quest'anno al Salone gli accessori a parti staccate sono in buona parte raggruppati nel 4° e nel 5° padiglione. Si ha così una visione più omogenea e completa della varietà di quelle parti fondamentali o complementari che compongono l'automobile. E' un'attività importante: si sa che solo in Italia le aziende del ramo sono circa 5 mila, comprendendo nel numero i costruttori o fornitori di lamiera, acciai speciali, pneumatici, batterie e parti elettriche, carburatori, vernici, cristalli, guarnizioni d'attrito, cuscinetti e rotolamento, strumenti di bordo, particolari in plastica o in gomma, maniglie, e in qualche caso complessivi meccanici come freni e freni.

L'espansione di questo settore è quindi strettamente collegata a quella della motorizzazione in generale, così come lo è l'eccezionale sviluppo delle attrezzature d'officina cui si assiste da qualche anno: dai semplici ferri per meccanico montatore alle apparecchiature elettroniche di controllo della geometria delle ruote, dai compressori d'aria ai giganteschi impianti di lavaggio rapido delle vetture.

Per inciso, si dovrebbe distinguere tra «accessorio» quale elemento costruttivo e «accessorio» inteso come semplice miglioramento pratico o abbellimento da inserire là dove la Casa costruttrice ne ha limitato per ragioni economiche l'abbondanza. E' chiaro che nel primo caso il termine «accessorio» è anche etimologicamente improprio. Non sembra il caso di definire tali le ruote o le gomme, senza delle quali l'automobile non potrebbe muoversi.

Soffermandosi ad esaminare al Salone di Torino la miriade di prodotti che la tecnologia specifica definisce appunto parti staccate e accessori, non è difficile rendersi conto in quale misura il progresso tecnico abbia influito nel loro miglioramento specifico. L'evoluzione tecnica, costruttiva, funzionale dell'automobile risulta in realtà dalla sommaria dei progressi che si conseguono su ogni suo componente.

Per tornare all'esempio del complesso ruota-pneumatico, il balzo avanti compiuto in pochi anni è stato enorme. La ruota in se stessa è il più semplice dei disegni geometrici, eppure anche in questo campo si è avuta una notevole evoluzione, resa possibile dai progressi tecnologici. Ai cerchi di lamiera stampata, che sono i più economici, si sta aggiungendo una fioritura di tipi in lega leggera, ottenuti per fusione in conchiglia o in pressofusione; il materiale impiegato è il magnesio, o una lega all'alluminio-silicio-rame-titanio, o l'elettron (alluminio e magnesio).

Tra i pneumatici, i più recenti progressi riguardano i tipi a carcassa radiale, così chiamati perché le corde che compongono le tele interne sono disposte «radialmente», cioè come archi di cerchio posti in direzione perpendicolare alla direzione di scorrimento della ruota. I pneumatici radiali hanno un basso coefficiente di usura e di surriscaldamento interno, e un grado di deformabilità in curva che migliora la tenuta.

Qui entriamo nel campo della «sicurezza inserita», cioè di quegli elementi che concorrono a migliorare le doti di stabilità, maneggevolezza, frenata dello auto. Tra i predominanti fattori di sicurezza sono appunto gli impianti frenanti, che riguardano i complessivi sistemi frenanti alla Casa costruttrice dalla industria specializzata (per lo più freni a disco), le guarnizioni d'attrito e i servofreni.

Abbiamo fornito solo qualche esempio di quel vastissimo campo di attività che riguarda le parti e gli accessori, e che a rigor di termini si estende a tutti i prodotti in qualche modo legati al funzionamento dell'automobile o destinati a soddisfare qualche esigenza particolare di comfort o di abbellimento: dai volantini speciali agli strumenti di bordo, dai condizionatori d'aria alla musica a bordo (si pensi ai più recenti e sofisticati applicabili sul cruscotto, per

Le Case hanno messo 140 vetture a disposizione dei visitatori - La pioggia non ha rallentato il ritmo delle corse né l'entusiasmo del pubblico - Brillante dimostrazione della nuova Fiat 125 Special

Il circuito di prova del Salone dell'Auto funziona a pieno ritmo durante le ore di apertura, dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. Queste prove sono una particolarità della manifestazione torinese, la rendono animata, viva; consentono al visitatore una prova di contatto diretta con l'automobile, cosa che non è assolutamente uguale a quella che avviene sotto la grande volta luminosa del padiglione Agnelli dove le macchine sono splendide, lucidissime, ma a punto per questo quasi ir-

reali. Negli stand le macchine promettono tante cose, qui, sulla strada, dimostrano se sono in grado di mantenerle.

Più le condizioni atmosferiche sono avverse, più le vetture hanno modo di dimostrare quello che sanno fare. D'accordo, non è un compito facile per chi le deve condurre. I collaudatori hanno l'incarico di far rendere bene le vetture loro affidate, di far vedere che sono veloci, che hanno un buono apunto di ripresa, che hanno un'ottima tenuta di

strada anche a forte velocità e sul bagnato; ma i collaudatori hanno anche l'impegno di riportare sani e salvi i viaggiatori negli appositi parcheggi del Valentino dai quali sono partiti per il giro. Di qui la massima di correre «sì, ma nella giusta misura, con grande prudenza».

Il parco delle macchine prova è, complessivamente, di circa 140 vetture; in Fiat, ad esempio, ne ha 25, con larga maggioranza delle nuovissime 124 Special e 125 Special; in Lancia ne ha 14,

l'Alfa Romeo 13, la General Motors 9, l'Innocenti 8, l'Audiobianchi 7, la Ford 4. L'orario delle prove è occupato pienamente. Ogni 10-15 secondi c'è un'automobile che prende il via dal punto in cui la strada San Vittorino Revigliasco si stacca dal viale Seneca; e in certi momenti ci sono in attesa di questa partenza regolamentata venti o trenta vetture. Nell'arco delle quattro ore la prova totalizza sempre almeno un migliaio: la sola Fiat ne fa quasi 300.

Sotto la pioggia accecante ieri pomeriggio abbiamo provato la 125 Special che è fra le più richieste dal pubblico. L'attacco del circuito, in curva e in forte salita, consente in pochi secondi di sentire di quale irruenza e di quale tenuta sia capace questa macchina. Poi ci si immerge nella nebbia: si procede con cautela all'ingresso nel circuito che è chiuso al traffico normale: comunque non è il caso di fare della velocità pura. Che la macchina sia capace di correre ai 170 chilometri all'ora non è dubbio; è più facile che possa superare il limite indicato dalla Casa, piuttosto che sia stata di più sotto. E' invece interessante sentire come aderisce all'asfalto viscido, chiazze da macchie di foglie marce e poi vederla fermarsi docile in uno spazio impenetrabilmente breve quando, oltre una curva, si ripresenta d'improvviso attraversando la strada. Malgrado la pioggia, in molti punti del circuito (lungo 3500 metri) la folla si sposta ai margini per assistere ai passaggi e ogni tanto c'è l'indisciplinato che corre rischio per sé e mette a repentaglio la sicurezza di chi sta viaggiando. La corsa rapida e piacevole si conclude dopo alcune emozionanti curve.

Il pubblico che effettua le prove è vario: uomini e donne di una certa maturità provano le macchine di tipo familiare come la 125 Special; i giovani hanno le prime prove su coupé, Dino coupé, Dino spider, i quattro tipi della Fulvia Lancia, la 1750 coupé Alfa Romeo, Quest'ultima Casa ha in prova anche una «33 strada», capace di fare i 200 all'ora.

Altre macchine molto richieste per le prove sono: le Primule berlina a coupé dell'Audiobianchi, le Mini Minor e le Innocenti C della Innocenti, la Opel GT, la Escort 940 e la Escort GT della Ford, le nuove Bmw.

Il pubblico che effettua le prove è vario: uomini e donne di una certa maturità provano le macchine di tipo familiare come la 125 Special; i giovani hanno le prime prove su coupé, Dino coupé, Dino spider, i quattro tipi della Fulvia Lancia, la 1750 coupé Alfa Romeo, Quest'ultima Casa ha in prova anche una «33 strada», capace di fare i 200 all'ora.

Altre macchine molto richieste per le prove sono: le Primule berlina a coupé dell'Audiobianchi, le Mini Minor e le Innocenti C della Innocenti, la Opel GT, la Escort 940 e la Escort GT della Ford, le nuove Bmw.

Remo Lugli



La Fiat 125 Special dimostra le sue brillanti doti sull'interessante circuito collinare di prova (Foto Molsio).

Un palloncino per proteggere gli automobilisti negli urti

Collocato nel volante o sul cruscotto, si gonfia istantaneamente al momento dell'incidente - Come funziona - Il nuovo dispositivo di sicurezza è stato presentato ieri a Torino

Un nuovo dispositivo di sicurezza è stato presentato ieri a Torino dalla Eaton Livy, una società italo-americana che opera in tutto il mondo in vari settori dell'automobile. Il dispositivo si chiama «Autoceptor». Ha lo scopo di proteggere guidatore e passeggeri in caso di urto. Gli esperimenti sono in corso da quattro anni, e i tecnici della ditta ritengono il sistema ormai a punto. «E' i costruttori americani ed europei lo approveranno. L'«Autoceptor» potrebbe essere rapidamente adottato nella produzione di serie» ha detto l'ingegner Ferdinando Palazzo, amministratore delegato della Eaton Livy, presentando l'apparecchio.

L'«Autoceptor» è composto da quattro parti principali: un elemento sensibile situato nella parte anteriore della vettura; un detonatore; una bombola contenente gas d'azoto compresso a 280 atmosfere; un palloncino di stoffa speciale «mimetizzato» nel volante o nel cruscotto. Quando accade l'incidente, l'elemento sensibile registra la decelerazione improvvisa provocata dall'impatto e aziona elettricamente il detonatore. Questo, scoppiando, apre una valvola della bombola e libera il gas che si riversa nel palloncino, gonfiandolo istantaneamente.

«Non contestiamo l'automobile»

Il periodico «L'Automobile Special», nel numero che viene distribuito nelle edicole in questi giorni, si apre con un articolo dell'assessore al traffico di Roma, Anselmo Pala, che, sotto il titolo «Non contestiamo l'automobile», scrive tra l'altro: «Tutti gli italiani e certamente i pubblici amministratori, pensano siano cose peggiori di che cosa rappresenti oggi per l'Italia, e per l'Europa, la nostra industria automobilistica, alla cui iniziativa o al cui dinamismo dobbiamo una parte molto consistente dello sviluppo economico».

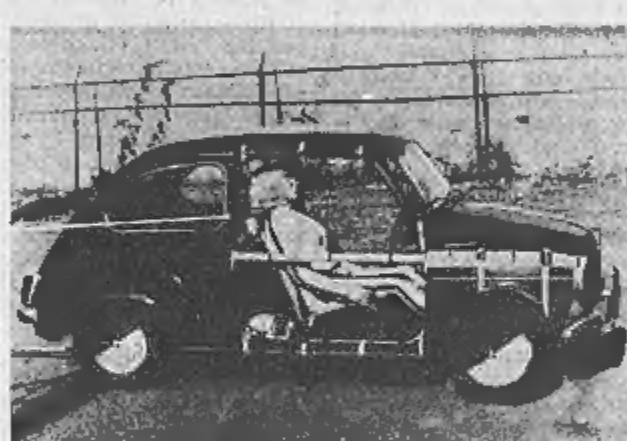
«Non possiamo dimenticare», continua l'autore, «l'eccezionale ruolo che la nostra maggiore industria automobilistica ha svolto e svolge sul piano internazionale, premiato concretamente iniziative e collaborazioni, che molte forze politiche in Italia ed in Europa assieglono da tempo nell'interesse del progresso e della pace, scordando però solo assai raramente dall'ambito delle teorie e delle affermazioni platoniche».

Il guidatore o il passeggero protetto la avanti affonda con il viso e con il petto nel morbido involucro, che assorbe e ne distribuisce uniformemente l'energia cinetica. Una serie di orifizi all'interno dell'involucro smaltiscono il gas, che fuoriesce in una nube. Tempo di sgombramento: un secondo.

«E' un palloncino che può salvare la vita» — ha commentato l'ingegner Palazzo. «Testi» condotti negli Stati Uniti hanno dimostrato che si può uscire vivi da scontri avvenuti a velocità superiori ai 100 all'ora. Il dispositivo entra in azione prima che guidatore e passeggeri comincino il loro moto in avanti, verso parabrezza e cruscotto. Questo movimento ha inizio, rispetto al veicolo, 5 centesimi di secondo dopo l'istante dell'urto. Il palloncino è gonfio in 4 centesimi di secondo, l'intercettazione (da qui il nome di «autoceptor», intercettatore) è sicura.

Un film ha dimostrato l'efficienza del sistema. Grosse auto americane, una Fiat 600 erano scagliate contro una barriera in cemento. Dentro, alcuni manichini, nel ruolo di sfortunati passeggeri. Urti violentissimi, i manichini spazzavano nel palloncino, avvolti dalla nube di gas, poi ricadevano all'indietro sui sedili, senza apparenti lesioni. Unico lato negativo: il riempimento rapido del cuscino provoca un'onda di pressione di bassa frequenza, che causa un rumore simile allo sparare di un fucile da caccia, non certo piacevole in un ambiente ristretto come l'abitacolo di un'auto. In ogni caso — assicurano i tecnici — nessun danno per l'udito.

Tutti gli elementi dell'«Autoceptor» sono stati progettati per garantire un periodo di funzionamento di almeno cinque anni in ogni condizione ambientale. Per evitare che il dispositivo entri in azione per urti minimi (per esempio, in parcheggio), l'elemento sensibile è tarato per velocità superiori agli 11 km orari. Inoltre, resta inerte in caso di sobbalzi dovuti a strade dissestate o gradini. Si può salire a 100 all'ora su un marciapiede alto 15 cm senza che l'elemento sensibile intervenga. In quanto la decelerazione non dura tanto a lungo da azionare il sistema. L'«Autoceptor», prodotto in grandi serie, costerebbe circa 20 mila lire.



Uno dei test d'urto con il «palloncino» di sicurezza

Vantaggi dei cambi a 5 marce

La loro diffusione è in continuo aumento - Adottati anche sulla berlina Fiat 125 Special e sul coupé Fulvia 1,6 HF

Cinque parecchie vetture italiane, specie quelle di brillanti prestazioni, sono dotate di serie o a richiesta del cambio a cinque marce: i modelli sportivi Fiat 130 Sport, la berlina 125 Special, la maggior parte delle Alfa Romeo ed anche la Lancia Fulvia coupé 1,6; poi naturalmente le grosse vetture da gran turismo, come la Ferrari, Maserati, Lamborghini, Bizzarini e Iso-Rivolta. Tra i modelli di produzione estera, invece, quando sia vantaggioso l'essere cinque rapporti, ci si avvale spesso dell'«overdrive».

In linea di massima un cambio studiato all'origine con cinque rapporti è più razionale di un cambio a quattro marce con l'«overdrive», e può anche un po' meno: il progettista può adottare tutti e cinque i rapporti seguendo una scala che si adatta perfettamente alle prestazioni del motore e della vettura.

E' noto che si possono fare cambi a sole tre marce (le macchine americane quando hanno il cambio manuale hanno, in genere, appunto tre rapporti, e solo eccezionalmente quattro); tuttavia le caratteristiche dei motori a scoppio sono tali per cui il migliore rendimento si ottiene entro una gamma non molto ampia di giri; ecco quindi la necessità di contare su un cambio che adatti la velocità della vettura a quella ottimale del motore.

Con cinque marce si migliorano le prestazioni complessive: in particolare si può realizzare una «prima» più «corta», cioè con un rapporto di demoltiplicazione tale che il motore raggiunga rapidamente il regime di massima potenza allo spunto; oppure si adotta (ed è la prassi generale) una quinta «lunga» cioè multiplicità, che consenta di viaggiare ad alta velocità riducendo il regime del motore (soltanto la nuova Fulvia «1,6 HF» ha la quinta in presa diretta, per ottenere una scalare di rapporti molto differenziata).

Naturalmente nulla è completamente gratuito, ed il miglioramento di prestazioni ottenuto col cambio a cinque marce si paga con un maggior costo iniziale e con un piccolo aumento degli attriti del cambio, valutabile intorno al 5 per cento e dovuto ovviamente alla presenza di una coppia di ingranaggi in più, che girano nell'olio della scatola cambio. Questo fatto è ben noto ai tecnici, e da esso deriva la scelta nell'applicazione del cambio a cinque marce, limitatamente a vetture di una certa classe e di

una potenza tale che la differenza dovuta al cambio non venga sentita; in pratica il cambio a cinque rapporti non si troverà mai sulle utilitarie.

Gianni Rogliatti

Domani esce il secondo numero

DUE+
NOI DUE PIU' I NOSTRI FIGLI



DUE+ è la rivista per i genitori, per i giovani sposi, per i fidanzati.

DUE+ è per chi ha o avrà un figlio da amare.

DUE+ vuol dire noi due, papà e mamma, più i nostri figli.

DUE+ è una rivista pratica, utile, con moltissimi consigli e informazioni per la vita «a due» più i figli.

Alcuni servizi del secondo numero di DUE+:

• L'inserto «sigillato» con la seconda puntata, intitolata «L'età del perché», del servizio sull'educazione sessuale dei bambini. • Un servizio con sorprendenti «rivelazioni» dedicato alle «future mamme». • **DUE+** affronta il problema di quando il vostro bambino dice le prime «parole»... • «Lettera alla fidanzata» vi mostra come un ragazzo d'oggi scrive una lettera d'amore.



ARNOLDO MONDADORI EDITORE

TORINO
—50—

SALONE
INTERNAZIONALE
DELL'AUTOMOBILE

UNA AUTOVETTURA
SORTEGGIATA GIORNALMENTE

30 OTTOBRE - 10 NOVEMBRE 1968

VISITATE IL MUSEO DELL'AUTOMOBILE

Partecipano alla gara 56 Nazioni

Gli scacchisti russi in testa nel torneo olimpico di Lugano

Si prevede la loro vittoria assoluta: le loro affermazioni durano, ininterrotte, dal 1952 - Ora le squadre, in finale, disputano 100 partite al giorno - Gli incontri si concluderanno il 7 novembre

(Nostro servizio particolare)

Lugano, 3 novembre. Le squadre di 16 nazioni stanno giocando il 18° torneo olimpico di scacchi. Le gare, iniziate il 18 ottobre scorso, si concluderanno il 7 novembre. Nel padiglione Conza, la sede della competizione, gli spettatori si accalcano ogni giorno alle trasmissioni oltre i quali, tutt'intorno alla sala, si allineano i tavoli. Non è soltanto pubblico locale, anzi, è soprattutto pubblico formato da appassionati venuti da ogni parte del mondo.

Gli italiani forse si stupiscono di questo, perché in Italia il gioco degli scacchi non è molto diffuso, sono poche migliaia coloro che lo giocano, non così all'estero. Russia e Stati Uniti sono in testa per la diffusione del gioco: in ognuno di questi due paesi gli appassionati sono come minimo oltre cinque milioni. Oltre la Russia anche gli altri Stati socialisti amano gli scacchi, persino Cuba. (Cina e Albania non sono presenti a Lugano). Alla misura della diffusione del gioco corrisponde la misura della capacità dei giocatori che qui rappresentano il paese: Russia in testa, seguita dagli Stati Uniti.

Dopo il torneo di qualificazione, che si è concluso il 25 ottobre, ora si sta giocando il torneo finale, una media di cento partite al giorno. Al momento attuale sono in testa i russi e si può facilmente pronosticare una loro vittoria assoluta. Da quando, nel 1952, hanno incominciato a prender parte a questo torneo, non sono mai stati secondi a nessuno: gli Stati Uniti, dopo la partecipazione russa, si sono aggiudicati il secondo posto due volte, nel 1960 a Lipsia e nel 1966 all'Avana. Stasera al secondo posto assoluto risultano i giocatori della Jugoslavia.

Il torneo olimpico è per dilettanti (in genere i giocatori sono medici, avvocati, impiegati, comunque persone che si dedicano ad una professione diversa da quella del gioco); ma è difficile credere che i componenti della squadra russa siano davvero dilettanti. Sono giocatori professionisti, di circa quarant'anni, è stato anche campione del mondo. Scelti fra una grande quantità di giocatori, i componenti di questa squadra dimostrano di avere alle loro spalle una esperienza formidabile, frutto di un allenamento che non deve conoscere tregua.

Il gioco degli scacchi, si sa, esige intelligenza, astuzia, pazienza, abilità, nervi saldi. Neanche i cervelli elettronici sanno dire quanto sono le mosse possibili in una partita di scacchi; la mente del giocatore deve lavorare sulle previsioni, su quello che potrà accadere dopo una determinata mossa. Non è un gioco facile, ma è un gioco che si può giocare da un bambino a un adulto, da un dilettante a un professionista.

Ogni partita in media può comprendere un centinaio di mosse, ma è un tempo molto elastico come quello della durata che può andare dalle due ore alle 15 o 16 ore. Le gare del torneo incominciano alle 11 e finiscono alle 20, le squadre che non hanno finito riprendono la partita l'indomani mattina, alle 13 ore. Che sia un gioco arduo, per il quale sono necessarie forti mentali, è l'aspetto del loro vigore, lo dimostra il fatto che i campioni arrivano ad essere tutti maturi, hanno raggiunto la maturità del trent'anni e resistono sulla stessa linea da più di 10-15 anni.

I sei elementi che costituiscono la squadra italiana (4 effettivi e 2 di riserva) sono: l'avv. Alberto Giustolisi di Roma, il rag. Luigi Cappello di Milano, il rag. Alvisio Zichichi di Roma, l'ing. Giuseppe Primavera di Roma, il rag. Vincenzo Magrin di Vicenza e Elio Romani, capo partizione del comune di Lecco. Gli italiani stasera si trovano in testa al girone C, che corrisponde al 29° posto della graduatoria assoluta (su 56 squadre). Complessivamente, tra il torneo di qualificazione e quello finale, hanno sostenuto 15 incontri con questi risultati: 11 vinti, 3 perduti, 2 pareggi.

Grandi film a prezzo modesto

E' stato istituito a Parigi il Cinema nazionale popolare

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 novembre.

(l.m.) E' nato a Parigi il Cinema nazionale popolare.

La manifestazione, che ricalca le orme del celebre Teatro nazionale popolare di Vilar, si inaugura martedì prossimo in serata di gala nella sala «Le Studio 43» del Faubourg Montmartre.

Saranno proiettati film sul festival di Avignone, con le contestazioni di questo luogo, alla fine di cui sarà la discussione.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

L'indomani, 6 novembre, verrà inaugurata la prima «quindicina» con la proiezione di due film al giorno.

A morte in Romania

un ferroviere che causò un disastro con 22 morti

Bucarest, 2 novembre.

Un ferroviere rumeno, riconosciuto colpevole di aver causato, per negligenza, un disastro ferroviario in cui il 7 ottobre scorso morirono 22 persone, è stato oggi condannato a morte dal tribunale di Telus in Transilvania.

Il deviatore della stazione presso la quale si avvenne la catastrofe, è stato condannato a 20 anni di lavori forzati e privato dei diritti civili per dieci anni.

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

Il tribunale ha inoltre ordinato la confisca dei beni dei due condannati. (Ansa).

CRONACHE DELLO SPORT

Sull'incontro di San Siro l'attenzione di tutti gli appassionati di foot-ball

A Milano un derby da 160 milioni

Un solo punto di distacco le due squadre milanesi

La nuova Inter non teme il Milan

Il ritorno ■ Suarez ■ centro campo ha dato ai nerazzurri maggior sicurezza già nell'incontro di domenica scorsa ■ il Cagliari - Il giovane Petrini ala destra fra i milanesi

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 2 novembre.

Gli incontri calcistici fra grandi squadre delle stesse grandi città, hanno assunto da tempo il nome di incontri "stracittadini", ed in qualunque parte del mondo si vada essi assumono la massima importanza. Epi-

sondi di guerra fredda che almeno un paio di volte all'anno esplodono in battaglie dense, accanite, e senza limiti di colpi. Se si va a Londra, essi prendono il nome di Arsenal-Tottenham Hotspur, quelli di Chelsea-

West. Ma se si va a Manchester, essi assumono la denominazione di Manchester United-Manchester City, a via di seguito. Qui da noi, in Italia, una volta erano più numerosi gli incontri che portavano questa designazione, poi, la suddivisione in società in categorie ha diminuito il numero. Tanto che al momento attuale gli incontri stracittadini si sono ridotti a due sole città: Milano e Torino, delle quali Milano è la città più grande, più ca-

lorosa, richiama più pubblico. Quest'anno, nemmeno a farlo apposta, le due squadre milanesi vengono a trovarsi di fronte proprio nelle fasi finali del campionato, mentre ai posti d'onore della classifica.

Milano ed Internazionale sono divise da un solo punto in classifica (a vantaggio dei rossoneri), ed otto giorni or sono hanno ottenuto risultati che hanno impressionato un po' tutti: i nerazzurri sconfiggendo nettamente il Cagliari e i milanesi pareggiando a Firenze. Questa volta, come era logico, tutte e due hanno mantenuto fedeltà alla precedente formazione, salvo l'utilizzazione, nelle file milanesi, di Petrini all'ala destra al posto di Rogsoni.

Un derby più che mai ad un pronostico. Riteniamo che ben raramente due squadre si siano presentate in campo con tanta incertezza come questa volta. La rivalità che le unisce è la medesima che le separa. Esse si trovano, tanto teoricamente che praticamente, alla stessa altezza. Nell'inter regna una ventata di ottimismo, in quanto il ritorno di Baresi nella posizione di centro campo che lo spagno maggiormente gradiscono, e, colui che la dimora vittoria. La compagine sarda, il voluminoso punteggio di domenica scorsa è stato favorito però da bottevoli incertezze tattiche degli avversari ed il Milan non è il Cagliari. La squadra di Rocco appare anzi decisa a battersi con la massima decisione.

Incertezza assoluta comunque, per il pronostico di questo derby milanese che richiama, come è consuetudine, gran folla allo stadio di San Siro con la possibilità di un incasso-record. Il tempo stesso condivide l'incertezza generale. Da che pioverà o la pioggia è accompagnata, e dove è sfidioso vento che, dove è continuare, metterebbe chiaramente a disagio i protagonisti dell'incontro.

Il 153° derby di Milano, stando almeno ai biglietti finora venduti, sembra in grado di far battere ogni precedente primato di incasso, a parte naturalmente quelli relativi ad incontri internazionali.

La segreteria del Milan ha comunicato che la partita dovrebbe registrare un incasso di 120-130 milioni di lire: il record precedente lo campionato apparteneva al derby Milan-Inter dello scorso campionato (115 milioni di lire).

La gradiscente ampiezza degli

incassi ■ incontri calcistici ■ Italia a per ora le seguenti:

112.442.000 lire in Inter-Milan (Coppa Campioni 1964).

112.442.000 lire in Inter-Benfica (Coppa Campioni 1965).

112.442.000 lire in Inter-Liverpool (Coppa Campioni 1965).

112.442.000 lire in Inter-Borussia (Coppa Campioni 1964).

112.442.000 lire in Milan-Inter (Campionato 1967-68).

112.442.000 lire in Juventus-Benfica (Coppa Campioni 1967-68).

112.442.000 lire in Italia-Bulgaria (Campionato d'Europa 1968).

112.442.000 lire in Italia-Livorno (Coppa Nazioni 1968, a Roma).

Torino e Napoli scendono il miglior piazzamento della sua storia e subito dopo ha licenziato il trainer Pesce (uno degli artefici del brillante comportamento partenopeo). Ora l'undici partenopeo si trova nella zona di testa della classifica, un attacco che ha messo in grato (i due goals all'attivo sono frutto di autoretti) e con una difesa che ha messo in cinque reti. Inoltre elementi classe come Sivori e Nielsen sono relegati fra le riserve. Questo è polemico interne ■ dirigenti e discussioni fra i tifosi al punto di mettere in crisi la posizione di Chiappella. Malgrado una simile situazione l'impressione che offre il Napoli alla vigilia della gara con il Torino non è certo quella di un protagonista poco efficiente, ma di una compagine che può inserirsi nella lotta per il primato.

Formazioni

MILANO — Cudicini; Aquilino, Schnelinger; Malatesta, Trapattoni; Petrini, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Secondo portiere Vecchi; 13° giocatore Fogli.

Formazioni confermate per il derby milanese: fra i nerazzurri all'ala destra Petrini mentre Spadotto ricoprirà il ruolo di centravanti fra i rossoneri.

CAGLIARI-LANEROSI (arbitro Carminati)

CAGLIARI — Albertoni; Martindona, Longoni; Cera, Nicolai, Longo; Neri, Brunera, Boninsegna, Grestini, Riva. Secondo portiere Regatani; 13° giocatore Zignoli o Tomasini.

I nerazzurri si riavvolgono dopo la sconfitta di domenica scorsa a Milano contro l'Inter, presentandosi con una novità, l'ingresso di Nicolai al posto di Tomasini.

TORINO-NAPOLI (arbitro Motta)

TORINO — Vieri; Folletti, Fossati, Piva, Ceresoli, Agropoli, Caracci, Crivelli, Combi, Moschino, Falcin. Secondo portiere Sattolo; tredicesimo giocatore Corai.

Il derby stagionale di Crivelli fra i granata con la conferma della difesa; nessuno a Napoli.

VARESE (arbitro D'Agostini)

VARESE — Carnignani; Borghi, Maroso, Picchi, Rimbandi, Sogliano; Leonardi, Tamborini, Cappelletti, Dellagiovanna, Renna. Secondo portiere Da Pozzo; 13° giocatore Burlando.

Rinviato il rientro di Bazzani, Hariberto Herrera schievera la formazione ■ ha superato di misura il Bologna.

FIorentina-BOLOGNA (arbitro Genelli)

FIorentina — Vavassori; Standa, Mancini; Pirvano, Ferrante, Brisi, Rizzo, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. Secondo portiere Bandoni; 13° giocatore Esposito o Cencetti.

grandi assenti nel derby dell'Appennino: Amadio e Pasculli, oltre al sola Rogosa.

PISA-ATALANTA (arbitro Gonella)

PISA — Annibale; Lenzi, Gasparoni; Barontini, Federici, Gonfiantini; Servizi, Gasparini, Piaceri, Joan, Coma. Secondo portiere Breviglieri; 13° giocatore Mascalisto.

PALERMO-VERONA (arbitro Branzoni)

PALERMO — Ferretti; Maggioni, Furino; Lancelotti, Gibertoni, Landi; Pellizzaro, Landolfi, Troia, Reja, Ferrar. Secondo portiere Gentili; 13° giocatore Bercechino II.

Nessuna novità nelle due formazioni ■ stati confermati tutti i giocatori dell'ultima partita.

ROMA-SAMPDORIA (arbitro Giunti)

ROMA — Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Santarini, Losi; Salvatori, Peiro, Taccola, Capello, Cordova. Secondo portiere Giusti; tredicesimo giocatore D'Amato.

I giocatori di Helena Herrera puntano alla prima vittoria casalinga: è confermata la formazione che pareggiò domenica a Napoli mentre la nuova linea ■ sarà affidata a D'Amato assente Scaratti infortunato. Pro i liguri scordio ■ Negristo e Morelli.

SAMPDORIA — Battista; Sabadini, Sabatini; Negrisoli, Mortini, Vincenzi, Morelli, Novelli, Cristini, Frustalupi, Francesconi. Secondo portiere Matteucci; 13° giocatore Delino.

I giocatori di Helena Herrera puntano alla prima vittoria casalinga: è confermata la formazione che pareggiò domenica a Napoli mentre la nuova linea ■ sarà affidata a D'Amato assente Scaratti infortunato. Pro i liguri scordio ■ Negristo e Morelli.

La situazione in serie A

CLASSIFICA — Milan punti 7; Inter e Fiorentina 6; Cagliari, Juventus e Lanerossi Venezia 5; Verona, Roma, Palermo e Torino 4; Sampdoria, Pisa e Napoli 3; Atalanta e Varese 2; Pisa 1.

PROSSIMO TURNO — Atalanta-Milan; Bologna-Napoli; Inter-Roma; Juventus-Cagliari; L.R. Vicenza-Fiorentina; Palermo-Torino; Sampdoria-Varese; Verona-Pisa.

Movimenti e viaggi della Juventus a Varese

I bianconeri costretti a ■ l'autostrada prima di Novara ■ programma per la ■ e arrivo a tarda ora ■ Nessuna novità per la formazione



Pietro Anastasi

(Dal nostro inviato speciale) Varese, 2 novembre.

La Juventus ha raggiunto questa sera Varese dopo un viaggio piuttosto movimentato a causa delle avverse condizioni atmosferiche. I bianconeri, partiti da Torino, si sono trovati a percorrere l'autostrada per Milano allagata in alcuni tratti dall'abbondante pioggia caduta nella giornata: per evitare incidenti il pullman ha lasciato temporaneamente l'autostrada prima di Novara (dove si è avuta la sosta fuori programma), scegliendo un tragitto più lungo e più sicuro. Nella tarda serata

la comitiva della Juventus ha finalmente raggiunto Varese dove è in programma il match di domenica 3 novembre contro i suoi ex compagni e ancora suoi amici. Ha detto: «Spero di non fare brutta figura».

Per l'incontro di domenica 3 novembre la formazione di Novara è stata confermata. Varese e Juventus confermano gli undici che hanno giocato domenica.

Giulio Accattone

Il Torino ha definito ieri l'acquisto di Catalano del Padova. Sembra che i granata non avessero intenzione di comperare nuovi giocatori, date le alte cifre del mercato. Il Club ■ ha però ridotto notevolmente le richieste costose ■ trattativo fra il presidente Planelli ed il vice presidente padovano Cardin ■ concluso sulla base ■ una sessantina ■ milioni.

Catalano è atteso oggi a Torino per le visite mediche. Con questo attacco, Fabbri ■ ottenuto il giocatore di cui aveva bisogno ■ risolvere il problema della stitichezza di Ferrini, operato al manico.

Trasferimenti di novembre. Il Torino è in trattativa con Lecce e Catania per la cessione della mezz'ala Franzon. Il Milan ha ceduto l'ala Goiti a Varese in comproprietà per 100 milioni e il difensore Baveni all'Atalanta. L'affare Baveni è stato concluso per compensare il Club bergamasco del mancato acquisto dell'attaccante Mora che resta, per ora, in forza ai rossoneri. La Juventus infine ha venduto ■ Verona il portiere Colombo.

Il 153° derby di Milano, stando almeno ai biglietti finora venduti, sembra in grado di far battere ogni precedente primato di incasso, a parte naturalmente quelli relativi ad incontri internazionali.

La segreteria del Milan ha comunicato che la partita dovrebbe registrare un incasso di 120-130 milioni di lire: il record precedente lo campionato apparteneva al derby Milan-Inter dello scorso campionato (115 milioni di lire).

La gradiscente ampiezza degli

Il 153° derby di Milano, stando almeno ai biglietti finora venduti, sembra in grado di far battere ogni precedente primato di incasso, a parte naturalmente quelli relativi ad incontri internazionali.

La segreteria del Milan ha comunicato che la partita dovrebbe registrare un incasso di 120-130 milioni di lire: il record precedente lo campionato apparteneva al derby Milan-Inter dello scorso campionato (115 milioni di lire).

La gradiscente ampiezza degli

Il 153° derby di Milano, stando almeno ai biglietti finora venduti, sembra in grado di far battere ogni precedente primato di incasso, a parte naturalmente quelli relativi ad incontri internazionali.

La segreteria del Milan ha comunicato che la partita dovrebbe registrare un incasso di 120-130 milioni di lire: il record precedente lo campionato apparteneva al derby Milan-Inter dello scorso campionato (115 milioni di lire).

La gradiscente ampiezza degli

Il 153° derby di Milano, stando almeno ai biglietti finora venduti, sembra in grado di far battere ogni precedente primato di incasso, a parte naturalmente quelli relativi ad incontri internazionali.

La segreteria del Milan ha comunicato che la partita dovrebbe registrare un incasso di 120-130 milioni di lire: il record precedente lo campionato apparteneva al derby Milan-Inter dello scorso campionato (115 milioni di lire).

La gradiscente ampiezza degli

Il 153° derby di Milano, stando almeno ai biglietti finora venduti, sembra in grado di far battere ogni precedente primato di incasso, a parte naturalmente quelli relativi ad incontri internazionali.

La segreteria del Milan ha comunicato che la partita dovrebbe registrare un incasso di 120-130 milioni di lire: il record precedente lo campionato apparteneva al derby Milan-Inter dello scorso campionato (115 milioni di lire).

La gradiscente ampiezza degli

Il 153° derby di Milano, stando almeno ai biglietti finora venduti, sembra in grado di far battere ogni precedente primato di incasso, a parte naturalmente quelli relativi ad incontri internazionali.

La segreteria del Milan ha comunicato che la partita dovrebbe registrare un incasso di 120-130 milioni di lire: il record precedente lo campionato apparteneva al derby Milan-Inter dello scorso campionato (115 milioni di lire).

La gradiscente ampiezza degli

Il 153° derby di Milano, stando almeno ai biglietti finora venduti, sembra in grado di far battere ogni precedente primato di incasso, a parte naturalmente quelli relativi ad incontri internazionali.

La segreteria del Milan ha comunicato che la partita dovrebbe registrare un incasso di 120-130 milioni di lire: il record precedente lo campionato apparteneva al derby Milan-Inter dello scorso campionato (115 milioni di lire).

La gradiscente ampiezza degli

Catalano ai granata

Per 60 milioni - Colombo al Verona

Il Torino ha definito ieri l'acquisto di Catalano del Padova. Sembra che i granata non avessero intenzione di comperare nuovi giocatori, date le alte cifre del mercato. Il Club ■ ha però ridotto notevolmente le richieste costose ■ trattativo fra il presidente Planelli ed il vice presidente padovano Cardin ■ concluso sulla base ■ una sessantina ■ milioni.

Catalano è atteso oggi a Torino per le visite mediche. Con questo attacco, Fabbri ■ ottenuto il giocatore di cui aveva bisogno ■ risolvere il problema della stitichezza di Ferrini, operato al manico.

Trasferimenti di novembre. Il Torino è in trattativa con Lecce e Catania per la cessione della mezz'ala Franzon. Il Milan ha ceduto l'ala Goiti a Varese in comproprietà per 100 milioni e il difensore Baveni all'Atalanta. L'affare Baveni è stato concluso per compensare il Club bergamasco del mancato acquisto dell'attaccante Mora che resta, per ora, in forza ai rossoneri. La Juventus infine ha venduto ■ Verona il portiere Colombo.



il Bitter CAMPARI non manca mai nel bar di casa mia.

I nostri ospiti lo gradiscono sempre.

CAMPARI

Giorgio Fattori

ANNUNCI

PUBBLICITÀ

Questi annunci possono essere inseriti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salvo
no 60 «La Stampa»

Via G. Pansa n. 1
Largo M. Spadoli n. 1

Largo del Trionfo 158
Via 12 188 r

GENOVA - Portici Acciaio 19 e
Roma 48 r

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

«La Stampa»

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

OLIVETTI

AVIOLIANA vendesi terreno fabbricabile vista lago. «Pub-
blica» - Torino -

BELLA padiglione venduto quattro
alloggi corsi Moncalieri 210. Tel.
534-322. A102971

BORDIGHERA: villa prestigiosissima
arredata, elettrica, piscina, giar-
dino, prezzo ridotto, salotto, que-
tra camera, cucinotta, bagnarini, ter-
razzi, mansarda, giardino 11 mi-
lioni, mutuo 15.000.000. Gabelli
578-044. C335

BORGIOVERESI, palazzina nuova,
due alloggi indipendenti, giardino,
18.500.000. Anche divisa. Ragio-
niera Furbato, Piazza Lancia,
Torino.

CAMERA: belle serviti grandiosi
imprese vende vicino Fiat Mirafiori.
Telefonare 261-819. A8734

CANOVA 8° piano: due ca-
mere, tinello, cucinotta, doppi servizi
158 mq. 22.000.000. Telefonare
677-182. Libro dicembre A10367

CASA montana permuto: allog-
gio Torino in tutto terreno progetto
approvato circondario città. Telefo-
no 787-333. A10367

CASA signorile: corso, ottime
impiego capitale, vendesi. Telefono
530-996. 212-839.

CASCIOTTI: prezzo incredibile,
Bona (Cuneo) sette camere, dispo-
nibilità agricola, vigna, nocciuolo,
piscina, 27.000 mq. 1.400.000 mu-
tuo 2.000.000. Gabelli 578-044.

CASETTA soli 12 Km. Torino, Ca-
stiglione: quattro camere, ingresso,
servizi, riscaldamento, giardino. Oc-
casione 1.900.000 mutuo 4.300.000.
578-044.

Coni, Ardesio: 3, vende
capazione industriale semicentrale,
2800, dispendio.

CAV. Coni, Ardesio: 3, vende
alloggio camera tinello servizi, Ras-
conipi 201. A104437

CENTRO: Cozzetta, privato frazione
stabile signorile, 2-3-4 camere e
servizi, ascensore, termo, cantina,
piccolo mulino. Telefonare 597-150
8 via 12. A103983

CERCA: privatamente: Torino,
progetto approvato, possibilità
binatione. Telefonare 544-123.

CERVINIA: Signorile appartamento
arredato, tre camere, cucinotta,
tinello, bagnarini, lavatoio, Eccezio-
nalissimo 2.100.000 mutuo 4 mi-
lioni 800.000. Gabelli 578-044.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

CHIAMONTA: villeggiatura in fra-
zione, unita alloggio libero subito
vero ellare per diffrazione frazione
munita liquida. Facilitazioni
credite. Telefono 50-610.

</

**AZIENDA ALIMENTARE LEADER
SUO SETTORE**

CERCA per le zone di Cuneo - Asti

AGENTI DI VENDITA

ESCLUSIVISTI

SI RICHIEDE:

- una provata esperienza nella vendita di beni di largo consumo
- una età compresa tra 24-38 anni, diploma preferibilmente di Scuola Media Superiore, auto propria.

OFFRE:

un interessante trattamento provvigionale con inquadramento ENASARGO.

Inviare curriculum e fotografia a:

PUBBLICITA' STAMPA 408 - TORINO

MECCANICA DI PRECISIONE

lab. riparazioni foto cine ottica elettronica anche senza pratica specifica cercasi.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 7053 - TORINO

INDUSTRIA MECCANICA MILANESE

cerca esperto propagandista scientifico possibilmente laureato, introduttivo zona Torino ed provincia.

Offerta trattamento e retribuzione adeguata effettive capacità. Massima riservatezza. Inviare offerta curata curriculum al pretezo

Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 7010 - TORINO

CAPO COLLAUDO

laureato in Ingegneria Meccanica o Elettrotecnica e con almeno 10 anni esperienza nel settore specifico

cerca

Importante Industria Meccanica sede di lavoro Napoli. Inquadramento prima categoria. La retribuzione sarà adeguata alle capacità.

Inviare curriculum a:

PUBBLICITA' STAMPA 1059 - TORINO

CONFEZIONI S.p.A.

cerca MECCANICI macchine a cucire normali e speciali.

Precisare esperienze e retribuzione desiderata. Presentarsi ore ufficio: Via Buzzi, 4 - Torino.

PIRELLI S.p.A.

per potenziare l'organico della Filiale di Torino

cerca UN VENDITORE

di pneumatici nella propria organizzazione

Si richiede: diploma di perito elettro o meccanico - esperienza nel settore - conoscenza approfondita clientela della zona.

Inviare curriculum completo, specificando impieghi precedenti, mansioni svolte, referenze e pretese a:

S.p.A. - FILIALE DI - Corso Francia 333

PRIMA AZIENDA TORINESE

operante nel settore automobilistico CERCA:

RESPONSABILE VENDITE

per il settore ricambi elettrici.

Si richiede: dinamica, di buona cultura generale, con ottima conoscenza del ramo ed esperienza positiva nella conduzione vendite possibilmente a livello nazionale.

OFFRE: inquadramento 1° categoria, favorevoli prospettive di carriera in funzione dei risultati conseguiti. Assicurata massima riservatezza.

Inviare curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 2530 - TORINO

PRIMA AZIENDA TORINESE

operante nel settore automobilistico CERCA:

RESPONSABILE VENDITE

per il settore ricambi elettrici.

Si richiede: dinamica, di buona cultura generale, con ottima conoscenza del ramo ed esperienza positiva nella conduzione vendite possibilmente a livello nazionale.

OFFRE: inquadramento 1° categoria, favorevoli prospettive di carriera in funzione dei risultati conseguiti. Assicurata massima riservatezza.

Inviare curriculum a: PUBBLICITA' STAMPA 2530 - TORINO

GRUPPO INTERNATIONAL

cerca

GIOVANI da inserire nella propria organizzazione di vendita in qualità di Agenti Commerciali e di Formazione.

Si richiede: disponibilità a trasferirsi; titolo di studio superiore; conoscenza lingue ed esperienza settore (grafica).

OFFRE: corso di formazione retribuito; inquadramento industriale; rimborso spese; possibilità carriera.

Scrivere dettagliando ed allegando fotografia a:

PUBBLICITA' STAMPA 407 - TORINO

IMPORTANTE INDUSTRIA MECCANICA PESANTE

cerca STABILIMENTO IN NAPOLI

CAPO SERVIZIO CONTROLLO QUALITA'

Richiede laurea in Ingegneria Industriale; esperienza almeno settennale nella mansione presso industria meccanica pesante.

Età massima 40 anni.

Offerta inquadramento quale dirigente e retribuzione adeguata alle capacità ed esperienza. La conoscenza di lingue (inglese-francese) è elemento di preferenza.

Inviare dettagliato curriculum a:

PUBBLICITA' STAMPA 1058 - TORINO

**RICERCHE E OFFERTE DI
PERSONALE QUALIFICATO**

La SEIMM, Società Esercizio Industrie Moto Meccaniche - Mandello Lario

ricerca

per il potenziamento dei propri quadri, collaboratori esperti e qualificati.

SEIMM-MOTO-NUZZI

In particolare cerchiamo:

responsabile analisi lavorazioni e progettazione

(Capo Ufficio Tecnico di Stabilimento)

La POSIZIONE comporta la industrializzazione dei prodotti, la elaborazione dei cicli produttivi e la progettazione dei mezzi atti a realizzarli.

La PERSONA da assumere dovrà possedere laurea o diploma in meccanica/elettrotecnica; esperienza in industrie motoristiche e/o meccaniche e di lavorazioni di attrezzatura, capacità organizzativa e guida personale.

L'AMBIENTE di lavoro è dinamico ed offre ad elementi particolarmente preparati ampie possibilità di soddisfazioni professionali. Settimanale porta.

Assicuro immediata risposta a tutte le candidature che dovranno essere inviate a:

SEIMM S.p.A. - Servizio del Personale - Mandello Lario

LAUREATO ESPERTO

IN EDILIZIA PREFABBRICATA LEGGERA

capace studi nuovi elementi costruttivi ed industrializzazione

cerca

PER UFFICIO TORINO

da ditta importanza nazionale per stabilimento ubicato nelle Marche.

Si richiede: esperienza pluriennale presso ditte del ramo.

Inviare curriculum a:

PUBBLICITA' STAMPA 20 - 20100 MILANO

IL NEW ZEALAND MEAT PRODUCER BOARD,

produttore di carne d'agnello Nuova Zelanda, nell'intento di iniziare a promuovere le vendite

ricerca UN AGENTE DI COMMERCIO

per i paesi del bacino Mediterraneo.

QUALITA' RICHIEDE: età 30 anni circa, coniugato; inglese scritto e parlato; italiano e greco parlato; esperienze di vendita all'ingrosso o anche di carni al dettaglio, preferibilmente del settore carni congelate; capacità di controllare le prospettive di mercato; पास assegnatigli; patente di guida internazionale senza limitazione di veicoli.

Manoscrittura in inglese, specificando età, esperienze e pretese (anche per ulteriori informazioni) a:

CHANCERY HOUSE, 53/54, CHANCERY LANE, LONDON, WC2, (ENGLAND)

IMPORTANTE AZIENDA

cerca

UN IMPIEGATO

per la CONTABILITA' DI (Rilevanza e analisi dei consumi, degli scarti, delle rese, ecc.).

UN IMPIEGATO

per la CONTABILITA' INDUSTRIALE, TEMPI E METODI

LABORATORI (Contabilità analitica di stabilimento per centri di costo).

REQUISITI: Titolo di studio: media superiore. Età: massimo trentenne. Esperienza in analoghe mansioni a, preferibilmente, nel medesimo campo di attività.

Curriculum dettagliato e referenze a:

PUBBLICITA' STAMPA 2321 - TORINO

COMPLESSO ITALO

per ampliamento reparti cerca ARREGGIATORI -

ATTREZZISTI - STAMPISTI - ALEGRIANTI - PRESATORI -

RETIPLICATORI.

Cittino trattamento, possibilità miglioramenti.

Manoscrittura curriculum. Il personale è interno. a:

PUBBLICITA' STAMPA 6834 - TORINO

LITEX-NATTIER

AIUTANTE DISEGNATORE

per stabilimento Strambino, età 25/35 anni.

Scrivere: VIA PALESTRINA, 43 - 10155 TORINO

INDUSTRIA

cerca

trascrittisti e affittatori 1° categoria.

Scrivere, presentarsi: UTAS S.p.A. - Via Torino 22 -

DI

RIVALTA DI TORINO

Provincia di Torino

AVVISO DI CONCORSO

a posto di

applicato di concetto

Sino alle 16 del 31 dicembre 1968 è aperto pubblico concorso titoli ed esami n. 1

applicato di concetto. Per informazioni rivolgersi ufficio segreteria.

Il Sindaco

DIDERO GIUSEPPE

PUBBLICITA' STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria

CONFEZIONI FEMMINILI

ricerca

CAPO

STIRO FINALE

CAPI

LAVORAZIONE

Si richiede: massima

anni. Buona esperienza

di sezione.

OFFRE: inquadramento

e retribuzione adeguata alle

effettive capacità.

Scrivere a: PUBBLICITA'

STAMPA 6639 - TORINO.

Importante industria</

CRONACHE NELLA MEDICINA

Rivelato dopo 11 mesi

Trapianto dei denti compiuto con successo negli Stati Uniti

Le radici sono «vive»: è la prima volta al mondo

(Nostro servizio particolare)

Londra, 2 novembre.

Nella clinica odontoiatrica dell'Università del Michigan è stato compiuto con successo un trapianto di denti: si ritiene che la prima operazione di questo genere riuscita. I denti sono stati prelevati dalla sedicenne Mary, tredici anni, e impiantati al fratello Bill, tredici anni, a distanza di otto mesi dall'intervento. Si è accertato che le radici «hanno fatto presa e crescono».

Il dott. James J. Hayward, primario di chirurgia dentaria dell'Università, ha dichiarato: «Il trapianto di denti da un individuo a un altro è stato tentato in molti casi, ma finora non aveva mai potuto essere eseguito con successo vivo. Il dente è attivo in una "polpa". Si erano invece eseguiti già con esito positivo dei trapianti (autotrapianti, come si dice con termine un po' improprio) su un'unica persona, trasferendo cioè il dente a un'altra bocca».

Mary e il fratello sono stati inviati all'Università del Michigan per un consulto: i premolari della fanciulla erano «occlusi», non avevano spazio per svilupparsi: nel ragazzo invece mancavano del tutto. Il trapianto quindi si presentava come una vera soluzione per entrambi i pazienti.

I due giovani gruppi sanguigni differenti — uno «A» e l'altro «O» — i chirurghi decisero di tentare ugualmente dopo aver chiesto il parere degli altri esperti dell'Istituto che già hanno partecipato a vari trapianti di reni e di fegato. Per le prime sei settimane i due denti rimossi furono tenuti in posizione da una «staffa» metallica. Rimossa la barriera, si constatò che i premolari erano «meccanicamente stabili»: non vi fu alcuna reazione indicativa nelle sedi della «polpa» che contengono i tessuti vitali.

Ma alla fine di settembre (sette mesi dopo l'innesto) e in seguito, gli esami radiografici rivelarono che le radici «hanno fatto presa e crescono». La formazione di nuove dentine, mostrata dalle lastre — ha detto il dottor Hayward — indica che le cellule che la secernono, nel rivestimento della polpa e nel canale della radice, «non sono morte».

Con ulteriori test si è appurato che anche le innervature della mandibola si sono inserite nei nuovi denti, i quali reagiscono ora «in modo normale agli stimoli».

I chirurghi non hanno usato alcuna droga «immunosoppressiva» per preven-

ire la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Copyright © Sunday Times e per l'Italia da «La Stampa»

re la naturale tendenza del corpo a respingere i tessuti estranei. Ora stanno esaminando anche altri «bri della famiglia Batten» e perché il trapianto sia riuscito. I risultati delle ricerche potrebbero essere utili nei futuri innesti di questo tipo.

Bryan Silcock

Una interessante iniziativa a Torino

Le malattie da «auto-aggressione»

Sono determinate che l'organismo, per dei sistemi di fabbrica contro stesso - Possibilità diagnostiche e mezzi di Un corso aggiornamento nei prossimi giorni presso nostra Università

Forse qualche tempo fa sarebbe stato impossibile parlare al profano di medicina di queste malattie, che costituiscono capitolo nuovo delle nostre conoscenze. Ma oggi dopo quanto è stato scritto e detto un po' dappertutto a proposito di trapianti, di comprensione dei fenomeni fondamentali, a cui tali malattie vanno riportate, è certamente divenuta più accessibile. Va però subito che non si tratta di malattie «nuove»

o quindi di guai che affliggono soltanto l'umanità di oggi. Si tratta invece di malattie vecchie, ben conosciute dai medici nelle loro manifestazioni e nelle loro gravi o gravissime conseguenze, ma di cui si ignorava fino a qualche tempo fa il meccanismo d'insorgenza.

E' risaputo che l'organismo è in grado di riconoscere «sostanze» estranee alla sua compagine, introdotte dall'esterno. Ed è no-

to anche che contro di esso l'organismo reagisce fabbricando altre «sostanze» che le affrontano in un incontro-scontro biologico, ricco delle più svariate conseguenze. Esempi se ne danno molte. Quando un farmaco riesce, per varie ragioni, «estraneo» all'organismo provoca una reazione, che va dalla semplice orticaria ad un violento stato di shock. Del resto il famoso «rigetto» dei trapianti di organo, di cui tanto si è parlato a proposito dei recenti prodigiosi interventi chirurgici, è anch'esso collegato a una azione di difesa dell'organismo verso «corpo» estraneo.

Ma tutti sanno come proprio il rigetto rappresenti uno dei più grossi impedimenti all'attuarsi del fantascientifico «ricambio» dei «pezzi» deteriorati con «pezzi» nuovi.

Tutto questo accade perché l'organismo di fronte all'ingresso di alcune sostanze estranee (chiamate antigeni) prende misure adatte per eliminarle. A questo scopo è provvisto un apparato, detto immunitario, che ha soprattutto nel tessuto linfatico (milza, linfonodi) e che possiede la mirabile capacità di «riconoscere» gli antigeni e di produrre particolari sostanze (gli anticorpi), che sono capaci di combinarsi in modo specifico con gli antigeni stessi. L'esempio più semplice è il diabetico che è fornito dalle infezioni virali o batteriche. Virus e batteri hanno costituenti strutturali, che si comportano come antigeni: l'organismo forma pertanto anticorpi specifici e così raggiunge, al termine della malattia, lo stato di immunità, permanente o transitorio. Appartiene a questa categoria anche l'immunità, che viene realizzata, somministrando un vaccino.

Orbene, normalmente l'or-

Ricerche contro il cancro



Il dott. Arthur P. Grollman, dell'Albert Einstein College of Medicine (Stati Uniti) ha ricostruito il processo biochimico attraverso il quale l'emetina, prodotta da una pianta tropicale, frena la crescita di determinate cellule e non di altre. La Società americana per il cancro considera questa scoperta importante in quanto lascia prevedere la sperimentazione di una nuova serie di preparati antitumorali.

CHE COSA CI DICE LA GERONTOLOGIA

La prima spia dell'invecchiamento

Va cercata in piccole insidiose modificazioni dell'apparato respiratorio - Quando si fatica a salire le scale - L'«embonpoint» dei francesi - la necessità d'una dieta sorvegliata

Può servire da precoce avviso, da segnale, cioè a dire il nostro interesse — quando tutto in noi sembra ben lungi dall'andare a monte — per prevenire una senescenza anticipata, per non dire un subdolo stitimento nella china della vera senilità. Che è? Si tratta di un discreto «largimento» del torace alle «basi», che non sfugge all'occhio clinico del gerontologo attento. Non già quell'uniforme maggiore sviluppo toraco-polmonare

per un allenamento ginnico razionale; bensì proprio al contrario un imperfetto ingrossamento quando si include piuttosto, col crescere degli anni, alla sedentarietà, all'inerzia muscolare, godendo troppo dell'automobile, non rinunciando mai all'ascensore, e via dicendo. Gli si quando, ci si è un po' meglio, si scorge affiorare quell'inizio di pancetta che pare conferire maggior autorità, l'embonpoint dell'età, secondo i

francesi, un discreto appassimento — forme. Si, c'è la cinquantina che ha fatto già strada (50-55 e più) e può darsi che alla prova involontaria del gradimento, qualora per i cittadini si rimandi all'ascensore, il nostro fatto si faccia un po' greve... quel tanto di più per cui dopo poco più di un rampa si è costretti a rinunciare allo slancio con cui ci si era avviati.

Certo non bisogna dar addito al suo incremento, allorché — si sia dicendo — far capolino è un sintomatico avvertimento contro la sedentarietà abituale. «Ci annuncia per lo meno che nel contesto del nostro apparato respiratorio, pur sentendosi bene, pur non avendo precedenti morbi (nel qual caso il discorso si allargherebbe sulla «cessità» cura «volta in volta indicata», qualcosa non va, c'è insomma una decadenza.

Già, decadenza? quell'apparato può essere anche singolarmente invecchiato, più o meno precoce, a più o meno breve scadenza — esprimersi con l'infiammazione polmonare senile (frangibile d'aria negli alveoli polmonari, per abnorme loro dilatazione e perdita elastica e difficoltà di tamponamento).

Dunque il reperto di «torace slargato» può offrire buona occasione per procedere a un più approfondito — sollecitare una giudiziose tempestiva — azione del comportamento di vita. Deve indurre il soggetto a considerare — si risale — «piccola fatica respiratoria» per essenziale terapia farmacologica, e soprattutto per fisiche (ginnastica respiratoria) — un oneroso regime dietetico (se il profilo un abnorme ingrossamento), nonché d'ambiente (evitare atmosfere insalubri, fumo, ecc.).

La condizione — torace slargato — collega, difatti, con intervenute modificazioni del polmone, riconosciuto — tipicamente — nile e considerato in termini di disfunzione relativamente precoce. Lasciar correre si ottiene peraltro — pur lento — graduale peggioramento all'instaurarsi di contraccogli — indifferente negli scambi gassosi respiratori e sulla respirazione dei tessuti (mala ossigenazione, con riverberi sull'economia corporea — le, e conseguente ruggine invecchiante).

La scuola — nostra Enrico Greppi, gerontologo e geriatra — antonamasio, si è soffermata assai nello studio di questa «situazione», individuandone l'obiettivo — differenziale — evoluzione a seconda dei due biotipi umani opposti. Appannaggio — più evidente — più precoce, per predisposizione, degli individui — costituzione a robusta — è più tardiva nei «getti costituzionalmente magri. Naturalmente, come ebbe recentemente a chiarire il clinico emerito fiorentino, fattori vari di ambiente, di costume e inerenti eventuali malattie generali o d'apparato possono influire sulle tappe del decorso visto in funzione dell'età.

In America, più di 10 milioni di persone in più

Le esperienze di un giovane medico che inizia la carriera in ospedale

Ma, che cosa prova e che cosa impara un giovane medico — o un «quasi medico» — in un grande ospedale? Tutti la conoscono benissimo, fuori, la figura del «dottorino» che fa il tirocinio; e che ha il «facile» — più o meno — di imparare a trasferire, sui malati, le nozioni che ha apprese sui libri: a viceversa, di arrivare a ricavarne, dai malati, una più concreta — delle malattie. Questa — la ragione — per cui, quando siamo malati, non sappiamo mai se guardarlo con dubbio, approvazione, o indulgenza — o comprensione — quel dottorino tanto figlio, che sembra nostro.

Eppure, anche se è chiaro — è ancor — sotto tutela — tutto quello che deve essere previsto, ed approvato — medici che — più esperti — lui — dimostra — sapere il fatto suo. Il giorno è al lavoro: ed ha tutto, del medico, salvo forse il gesto e lo sguardo — sufficientemente sicuri. E, di notte — non foss'altro che per darci

un'occhiata e per offrire un aiuto — è il primo a correre, pronto, subito dopo, se occorre, a chiamare il collega più «anziano».

Che tipo — esperienza è — sua, così ricca di fatti, di osservazioni, di responsabilità mescolata al dolore ed alla speranza degli altri? Che cosa pensa? Quali le paure? Si sbaglia? Si commette? Si fa fronte al dubbio di un errore? E che cosa potrebbe farci di questo suo difficile, umilissimo contatto — le sofferenze dell'umanità?

Questa cosa, oggi, la possiamo leggere in un libro: «diario» di un qualunque medico («Dottor X», ignoto, editore Longanesi) che, giorno per giorno, ha annotato le esperienze del suo primo anno — nato — ospedaliero; e le prime, anche «parziali», responsabilità presso i malati gravi, i malati urgenti, gli operati, i morenti di un grande ospedale.

Non importa se l'ospedale è americano: e se le cose, là, sono alquanto diverse da quelle nostre — perché quella storia, in pratica, ha

la stessa storia di chiunque, da giovane, impari a vivere, se non da protagonista, almeno da vicino, le ore «nostre» degli ospedali: specialmente quelle della notte, quando le chiamate urgenti arrivano e si succedono di continuo. E quel — l'edema polmonare, la crisi del malato d'infarto, l'attacco gravissimo di emorragia, lo choc anafilattico e mille altre — non — le solite cosiddette «urgenze», quelle del dolore o della poche linee febbrili; ma sono «chiama» — che stimolano e — tono — prova tutte le — cui — è capace.

L'anonimo dottor — ricano descrive benissimo gli attimi pretesi in un «medico «sente» — per la prima volta la vita — di — fatto, — momento giusto, le — giuste — salvare una vita; e, molto silenziosamente ed apertamente, racconta anche — linee — monaci, quelli terribili, — cui si tenta — aver fatto — troppo — troppo poco.

Il dottor —

La condizione — torace

prof. Angelo Vizziano

prof. Angelo Vizziano

prof. Angelo Vizziano

prof. Angelo Vizziano

prof. Angelo Vizziano

prof. Angelo Vizziano

autostrada
Milano-Torino

settimana del risotto al

grill
di Villarboit

patrocinio: Provinciale per Turismo-Vercelli; Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura Vercelli; Nazionale Risi - Milano; in occasione del 50° Salone Internazionale dell'Automobile - Torino

dal 10 novembre, tutti i giorni

panissa, risotto coi tartufi, risotto con la finanziaria

4 novembre

luganega

5 novembre

le anguille

6 novembre

riso

7 novembre

riso

8 novembre

riso

9 novembre

Sformato di riso con le rigaglie

10 novembre

Risotto con le seppie

Omaggio alle signore del

Breviario della cucina piemontese

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

di Massimo Alberini

Borse economia e finanza

(Continua, con qualche incertezza, la lunga espansione)

L'economia degli Stati Uniti alla vigilia delle elezioni

I principali problemi da risolvere, chiunque succeda a Johnson, ■ la lotta contro l'inflazione e l'equilibrio della bilancia ■ Il repubblicano Nixon è più favorevole ■ provvedimenti monetari e ad ■ politica protezionistica negli scambi con l'estero ■ Il democratico Humphrey sostiene una riforma fiscale e la libertà del ■

Due eventi nuovi si presentano di fronte all'economia americana, in questo periodo. Il primo, sicuro, il secondo, solo probabile. L'elezione del Presidente per il prossimo quadriennio (5 novembre). La cessazione della guerra vietnamita. Quale influenza avranno questi eventi sulla situazione congiunturale degli Stati Uniti? Prima di tutto, conviene fissare le ■ caratteristiche. L'America ■ pur sempre nella lunga fase ■ espansione che ormai dura da anni. Il prodotto nazionale lordo aumenta, ogni trimestre (nel corrente '68), di circa 20 miliardi di dollari o poco ■. L'annata corrente ■ chiuderà con un prodotto nazionale lordo globale pari all'incirca ■ 870 miliardi ■ con un aumento ■ miliardi sulla stima di quel prodotto, per l'anno scorso. Un lieve pessimismo ■ soltanto giustificato, negli ultimi tempi, dall'andamento della produzione industriale: che, dopo aver toccato i vertici durante l'estate, sembra oggi rallentata, in dipendenza dell'oneroso contratto concluso ■ siderurgici ■ metà estate. Tuttavia in produzione automobilistica (principale cliente della ■) tende a mantenersi assai elevata. I consumi ■ netta espansione. Quanto agli investimenti fissi, di carattere industriale, dopo ■ lieve flessione registrata nel secondo trimestre dell'anno, sono nuovamente in fase di aumento: fra l'altro per gli ottimi risultati dei principali settori industriali ■. L'aumento dell'investimento sul reddito, introdotto dall'amministrazione Johnson nel '68, non ha dato effetti apprezzabili sull'economia americana.

Infatti, i punti deboli della congiuntura americana si possono così riassumere. Si mantiene troppo elevato, innanzi tutto, l'aumento dei prezzi al minuto. Dall'agosto '67 all'agosto del '68, essi si sono accresciuti del 5,7%. I salari li hanno seguiti senza ritardo, quasi in pari misura: il loro indice denuncia un aumento del 4,7%, nel giro degli ultimi dodici mesi. Si affretta, da parte delle imprese, l'adozione di nuove macchine, il che sostiene un lieve incremento nella disoccupazione: specialmente fra i non specializzati di colore.

Quanto agli scambi con l'estero, essi continuano a destare qualche preoccupazione: nonostante i drastici provvedimenti adottati, il 1° gennaio '69, dall'amministrazione Johnson. La bilancia commerciale, abitualmente in attivo, è quest'anno in netto passivo: in dipendenza di un aumento assai marcato delle importazioni sulle esportazioni. I timori derivati dallo sciopero nell'industria del ■ quelli ■ aggraviati nel campo dell'acciaio spiegano questo andamento. La bilancia dei pagamenti trae per contro vantaggio ■ forte incremento nei conti capitali, che beneficiano della politica della Tesoreria, nonché dell'afflusso di fondi privati stranieri, in dipendenza, fra l'altro, ■ incoraggiamento andamento borsistico. Il Tesoro, tuttavia, ritiene questo afflusso di capitale come « transitorio » e sostanzialmente ■ bilancia americana ■ come tuttora « sbilanciata », sia pure con qualche miglioramento rispetto ■ scorso.

Le direttive di riequilibrio per questa bilancia, adottate tempo fa, rimangono immutate. L'amministrazione Johnson, dunque, consegna, pari pari, all'amministrazione futura ■ che entrerà in carica il 1° gennaio '69 ■ i problemi della lotta contro l'inflazione e di un miglior equilibrio degli scambi con l'estero. Tuttavia, che succederà dopo l'elezione ■ del nuovo Presidente e ■ probabile cessazione della guerra nel Vietnam?

Premessa: è due partiti, repubblicano (Nixon) e democratico (Humphrey), han-

no indubbiamente esagerato, durante ■ campagna elettorale, la divergenza ■ le loro opinioni. La disparità ■ opinioni, tuttavia, non ■ molto profonda ■ riguardano piuttosto questioni socio-politiche che economiche.

Passiamo rapidamente in rassegna, dato che (sembra) il terzo candidato Wallace non ha alcuna possibilità di riuscita. Nel quadro della politica economica, Nixon sembra più propenso ■ guidare l'economia con provvedimenti monetari, senza avanzare « norme » circa le maggiorazioni consentite per i prezzi ■ i salari (guidelines). Humphrey, per contro, è favorevole a tutto il complesso degli strumenti che oggi ricadono in una moderna politica monetaria e fiscale, quali illustrato, ad esempio, dal Comitato dei consiglieri ■ inizi del Presidente (Heller). I democratici, ■ particolare, sostengono una riforma radicale del sistema fiscale, per ottenere una distribuzione in profondità della ricchezza nazionale. Non si conosce se si giungerà, come in Gran Bretagna, ad un'imposizione ■ patrimonio ■ individuale.

La politica sociale economica ■ due partiti: salario minimo garantito; più generosa applicazione delle norme di socialità, in favore dei poveri. Gli stessi partiti, semmai, si differenziano ■ quadro dell'azione per il commercio internazionale. Humphrey è favorevole ■ libertà del commercio, ■ riduzione delle barriere doganali, ad avvicinare ■ l'America all'Europa. Nixon, per contro, è più propenso ad una politica protezionistica: soprattutto in favore della siderurgia e dell'industria tessile. Dei vecchi motivi isolazionisti non si è avuta traccia, tuttavia, durante questa campagna elettorale.

Quanto ■ ripercussioni economiche di un'eventuale cessazione del conflitto vietnamita, tutti sono d'accordo che esse saranno trascurabili: soprattutto dopo l'invazione della Cecoslovacchia. Certe ordinazioni saranno sostituite da altre. Ma il complesso ■ spese ■

in parte l'annuncio del « cessate il fuoco » era scontato.

Piuttosto, è da ritenere che in Borsa siano molti, ■ non in maggioranza, a favore di Nixon, i quali temono, dalle rafforzate speranze di pace, un aumento della probabilità di arrivare alla Casa Bianca.

Le due ultime sedute (quelle ■ prima e quella dopo l'an-

nuncio di Johnson) hanno avuto identica evoluzione: compressa affrettata di prima mattina, vendite nelle ore successive e chiusura molto al di sotto dei massimi registrati nella prima ora e poi ■ al di sopra dei minimi segnati nel ■ del pomeriggio.

La chiusura ■ giovedì ■ potuto conservare, ■ minuziosità ■ morigerata di guadagno (0,13%), mentre quella di venerdì ha registrato un ribasso dello 0,41 per cento. Con i declini delle sedute ■ lunedì e ■ martedì, rispettivamente dello 0,36% e dello 0,69% (la Borsa ■ rimasta chiusa, come di consueto, nella giornata di mercoledì, la settimana termina con una perdita del 1,35% per cento per l'indice Dow Jones dei titoli industriali: ■ 961,28 ■ venerdì 25 ottobre a 948,41 di ieri.

E' da ricordare che Wall Street, anche per il rafforzarsi delle speranze di pace nel Vietnam, aveva raggiunto venerdì 18 ottobre quota 967,49, massimo degli ultimi due anni e mezzo; gli alti livelli provocano sempre vendite di realizzo dei guadagni già conseguiti.

In diminuzione il volume degli affari: 14.652.000 azioni scambiate in media al giorno, con un totale di 56.219.000 nella settimana (contro ■ milioni 500.000 della precedente).

Debole nelle prime due riunioni, il mercato si è ripreso nelle due successive. Nell'ultima seduta, una ondata di vendite, causata da nuove voci di rivalutazione del ■, ha fatto scendere i corsi.

La tendenza al rialzo di lunedì si è accentuata martedì e mercoledì, riguadagnando quasi tutto il terreno perduto nella precedente seduta.

Reazione tecnica negativa giovedì; gli alti livelli raggiunti dai corsi col rapido e forte balzo delle sedute precedenti hanno stimolato molti operatori a realizzare i profitti. Inoltre nuovi allarmi sulle intenzioni governative, orientate verso nuove restrizioni creditizie, hanno contribuito a deprimere il mercato.

Le misure inglesi per ridurre i consumi sono state annunciate ufficialmente ieri, ma non sembrano avere influito sulla Borsa; dopo una apertura debole, il mercato si è ripreso prontamente e la chiusura registrava una maggioranza di miglioramenti.

La tendenza al rialzo di lunedì si è accentuata martedì e mercoledì, riguadagnando quasi tutto il terreno perduto nella precedente seduta.

Reazione tecnica negativa giovedì; gli alti livelli raggiunti dai corsi col rapido e forte balzo delle sedute precedenti hanno stimolato molti operatori a realizzare i profitti. Inoltre nuovi allarmi sulle intenzioni governative, orientate verso nuove restrizioni creditizie, hanno contribuito a deprimere il mercato.

L'indice generale ha chiuso ieri a 309,1, contro 307,2 di venerdì 25 ottobre, con un guadagno dello 0,66%.

Sempre attento alla situazione internazionale, il mercato è stato certamente incoraggiato ieri dalla conferma della sospensione dei bombardamenti nel Vietnam.

Prezzi delle materie prime ■ mercati internazionali

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Giacimenti di uranio ■ scoperti nello Staffordshire, nel Leicestershire e nel nord-est della Scozia: ■ annuncio verrà dato dalla commissione inglese per l'energia ■ mercoledì prossimo.

Le recenti scoperte (altre località in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord) vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

Londra, 2 novembre.

Salirà rapidamente entro il 1980 e conseguentemente il prezzo dell'uranio è destinato ■ raddoppiarsi, rendendo ■ i giacimenti britannici altamente remunerativi.

Attualmente i maggiori fornitori di uranio sono il Canada, l'Australia e il Sud Africa. I rifornimenti inviolabili in Cornovaglia, nel Lancashire e nel Galles del Nord vengono attualmente riforniti internamente dal minerale che non dovesse sottostare a tali restrizioni potrebbe mantenere l'equilibrio economico, ridurre le ■ sulle importazioni e contribuire ■ controllare i prezzi sul mercato mondiale. (Ansa)

co Aristotele Onassis, per un valore complessivo ■ 25 milioni di sterline (37 miliardi ■ di lire).

L'annuncio è stato dato a Londra dal presidente ■ cantieri, Jack Mallabar, il quale ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 tonnellate. ■ vice presidente del cantiere ■ Harland and Wolff ■ rappresentante commerciale ■ Onassis a Londra, Colin Simpson, ha detto che Onassis è ■ maggiore azionista ■ cantieri di Belfast e possiede circa il 25 per cento del capitale azionario.

Mallabar, di ritorno da Atene, dove ha firmato l'accordo, ha detto che la prima nave sarà di 250.000 ton

NOTE DI AGRICOLTURA

Il «boom» dell'oca

Finora in Italia questo animale — allevato dai contadini — i bisogni della famiglia — Adesso in Lomellina stanno sorgendo parecchi allevamenti industriali



L'oca «Bianca del Reno» in un allevamento di tipo industriale in Lombardia, presso Mortara (Foto Moiso)

(Dal nostro inviato speciale)

Mortara, 2 novembre.

Fino a qualche tempo fa l'allevamento dell'oca aveva un carattere domestico. Nel pollaio l'agricoltore la teneva per due motivi: assicurarsi una gustosa e nutriente mentazione durante il periodo invernale; ottenere buona piuma per i materassi. Quest'anno è esploso il «boom»: migliaia di animali fatti crescere secondo le tecniche più avanzate della zootecnia. Un'attività che nel nostro Paese è appena agli inizi (in Lombardia, Toscana, Emilia), ma che all'estero (Francia, Polonia, Ungheria) è praticata da decenni su scala industriale con lusinghieri successi.

La Lomellina, nel Nord Italia, il centro più importante per l'allevamento intensivo dell'oca e il commercio della carne. In questa stagione ne sono stati «prodotti» oltre ventimila capi. Le qualità più diffuse sono la Pavese e la Piacentina, gradite per le piccole dimensioni e perché molto ricche di carne. Dopo la massiccia importazione favorita dall'apertura delle barriere doganali del 1967, giunta altra razza selezionata: l'oca di Tolosa, la Bianca del Reno, la Cignole.

Il periodo della deposizione delle uova è da gennaio a maggio. Quando le papere hanno 15 giorni e pesano un mezzo, vengono pagate dall'allevatore 10 lire l'una. Comincia lo svezzamento che presenta qualche difficoltà soprattutto per l'alimentazione. Il periodo di crescita l'occhetta non deve ingrassare, ma solo diventare alta. Il cibo consiste per l'85 per cento in erba, ortiche (delle quali è ghiotta), per il 15 per cento in farina di mais. Le oche non vogliono essere disturbate; contrariamente alla comune credenza, desiderano vivere all'isolato; non soffrono il freddo. Se si allevano in luoghi umidi si prendono i reumatismi. All'età di 70 giorni l'animale «entra in muta», diventa irrequieto, diminuisce di peso e non mangia più. È il momento della spiumatura.

Un allevamento di 500 oche è spiumato da 10 donne in tre giorni. Fornisce 25 a 40 chili (50-60 grammi per capo) di piumino che è pagato 1200 lire al chilo, ma che in alcune varietà raggiunge anche le tremila. La spiumatura si esegue sul collo e per l'oca è un sofferenza; subisce un vero e proprio «stress» e per tre giorni è quasi incapace di muoversi. Il piumino trova diverse applicazioni nell'artigianato: volta a volta le donne lo usano per incipisci (tastiera sostituito da «sinistri»); in Francia serve a confezionare copertine per neonati, scendiletto, cappellini per signora.

La spiumatura si ripete dopo 40 giorni e il quantitativo è lo stesso, ma un po' più scadente. Come i tempi dei nostri nonni, la piuma serve «materassi e guanciali». V'è una forte richiesta in Austria e Svizzera. Tra la prima e seconda spiumatura si «ingrassa» l'alimentazione: si dà un mese; l'oca deve mangiare a volontà: mais bollito (per 10 minuti) orzo, A.

delle raggiunge i 6-7 chili.

Quanto rende un allevatore un'oca? Ecco un esempio approssimativo. I costi: 1000 lire per acquistare 1000 oche, 3000 lire per i mangimi, e la manodopera. I ricavi: un animale 8 chili può essere venduto in media a 1000 lire il chilo, più un centesimo di lire per la piuma. Incasso: 1000 lire. Guadagno netto: circa mille lire per capo.

La d'oca si consuma fresca o conservata, il grasso può servire in pasticceria, col petto e la

si fanno salumi. Mortara è la «capitale» del salame d'oca: quest'anno se ne sono prodotti circa 100 quintali.

Il 50 per cento viene mangiato nella stessa Lomellina, il resto è venduto dovunque, anche all'estero. Il salame viene inscatolato nella pelle del palmipede e conservato colto. Lo si compra arrostito o fritto. Bisogna avvolgerlo in carta oleata, farlo bollire a fuoco basso. Per un pezzo e da un chilo occorre un'oca. In negozio lo si può acquistare anche cotto e costa 300 lire l'etto.

p. c.

Una gustosa ricetta

Oca con funghi e polenta

Ingredienti: 6 oche di oca; 100 grammi di funghi; 100 grammi di cipolla; 100 grammi di olio; 100 grammi di burro; 100 grammi di pomodoro; 50 grammi di funghi secchi, sale.

Preparazione: Mettere oca, cipolla e pomodoro in una casseruola con olio e burro. Non appena oca e cipolla sono tridoliti, aggiungere le oche. Incoperchiare e fare bollire a fuoco basso per circa un'ora e mezzo. Unire poi i funghi e fare cuocere per altri trenta minuti. Servire la polenta colto, su un fondo di polenta abbrustolita.

Per i coltivatori chiesto il minimo della pensione Inps

Fra le proposte già presentate alla Camera per modificare la nuova legge sulle pensioni dell'Inps ce n'è una dell'on. Bonomi, che chiede di estendere ai coltivatori diretti coloni e mezzadri i stessi trattamenti minimi del personale dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti. Dal 1° maggio scorso questi minimi sono fissati in 18.000 lire mensili per i pensionati di età inferiore ai 65 anni, in 21.900 lire per quelli più anziani.

Gli agricoltori hanno invece un trattamento pensionistico minimo di 13.200 lire il mese, a ben pochi di essi prendono più, perché l'assicurazione di categoria è a carico ed i contributi versati dai singoli non sono ancora dar luogo a pensioni più alte. Se ce n'è qualcuno che supera le 13.200 lire mensili, si tratta di pensione costituita da parte anche da contributi versati nell'assicurazione generale obbligatoria.

Il trattamento minimo dei pensionati agricoli è quindi inferiore di 4.800 lire il mese nei riguardi degli altri pensionati di età inferiore ai 65 anni e di 8.700 lire mensili rispetto a quelli più anziani.

Con lo stesso progetto di legge si vorrebbe di eliminare anche la disparità di trattamento che esiste tuttora per la liquidazione delle pensioni di reversibilità dei lavoratori agricoli. Infatti, mentre nell'assicurazione generale obbligatoria la pensione è sempre reversibile alla moglie qualunque siano i suoi età e i suoi redditi, in merito a questa purche invalido, al figlio minore o anche di età superiore ai 21 anni e studenti o inabili, essa è invece una prestazione quasi esclusiva ai coltivatori diretti coloni e mezzadri per i quali esistono al riguardo limitazioni.

O. p.

Un vitello a due

vive da 21 giorni in Francia

Melun, 2 novembre.

Un vitello a due teste vive da tre settimane in una fattoria di villaggio di Melun, nel Dipartimento dell'Yonne.

Un allevatore di bestiame ha acquistato, da un allevatore di assumeri di Melun, un vitello di allevamento ma le probabilità di sopravvivenza sono scarse.

L'animale ha un cervello, due musi, quattro occhi, due lingue, ma soltanto due orecchie.

(Ansa)

MERCATI

Bestiame — Andamento calmo su tutti i comparti, con tendenza all'aumento per il settore suini. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco: 100-110; vitelli: 110-120; vitelli: 120-130; vitelli: 130-140; vitelli: 140-150; vitelli: 150-160; vitelli: 160-170; vitelli: 170-180; vitelli: 180-190; vitelli: 190-200; vitelli: 200-210; vitelli: 210-220; vitelli: 220-230; vitelli: 230-240; vitelli: 240-250; vitelli: 250-260; vitelli: 260-270; vitelli: 270-280; vitelli: 280-290; vitelli: 290-300; vitelli: 300-310; vitelli: 310-320; vitelli: 320-330; vitelli: 330-340; vitelli: 340-350; vitelli: 350-360; vitelli: 360-370; vitelli: 370-380; vitelli: 380-390; vitelli: 390-400; vitelli: 400-410; vitelli: 410-420; vitelli: 420-430; vitelli: 430-440; vitelli: 440-450; vitelli: 450-460; vitelli: 460-470; vitelli: 470-480; vitelli: 480-490; vitelli: 490-500; vitelli: 500-510; vitelli: 510-520; vitelli: 520-530; vitelli: 530-540; vitelli: 540-550; vitelli: 550-560; vitelli: 560-570; vitelli: 570-580; vitelli: 580-590; vitelli: 590-600; vitelli: 600-610; vitelli: 610-620; vitelli: 620-630; vitelli: 630-640; vitelli: 640-650; vitelli: 650-660; vitelli: 660-670; vitelli: 670-680; vitelli: 680-690; vitelli: 690-700; vitelli: 700-710; vitelli: 710-720; vitelli: 720-730; vitelli: 730-740; vitelli: 740-750; vitelli: 750-760; vitelli: 760-770; vitelli: 770-780; vitelli: 780-790; vitelli: 790-800; vitelli: 800-810; vitelli: 810-820; vitelli: 820-830; vitelli: 830-840; vitelli: 840-850; vitelli: 850-860; vitelli: 860-870; vitelli: 870-880; vitelli: 880-890; vitelli: 890-900; vitelli: 900-910; vitelli: 910-920; vitelli: 920-930; vitelli: 930-940; vitelli: 940-950; vitelli: 950-960; vitelli: 960-970; vitelli: 970-980; vitelli: 980-990; vitelli: 990-1000; vitelli: 1000-1010; vitelli: 1010-1020; vitelli: 1020-1030; vitelli: 1030-1040; vitelli: 1040-1050; vitelli: 1050-1060; vitelli: 1060-1070; vitelli: 1070-1080; vitelli: 1080-1090; vitelli: 1090-1100; vitelli: 1100-1110; vitelli: 1110-1120; vitelli: 1120-1130; vitelli: 1130-1140; vitelli: 1140-1150; vitelli: 1150-1160; vitelli: 1160-1170; vitelli: 1170-1180; vitelli: 1180-1190; vitelli: 1190-1200; vitelli: 1200-1210; vitelli: 1210-1220; vitelli: 1220-1230; vitelli: 1230-1240; vitelli: 1240-1250; vitelli: 1250-1260; vitelli: 1260-1270; vitelli: 1270-1280; vitelli: 1280-1290; vitelli: 1290-1300; vitelli: 1300-1310; vitelli: 1310-1320; vitelli: 1320-1330; vitelli: 1330-1340; vitelli: 1340-1350; vitelli: 1350-1360; vitelli: 1360-1370; vitelli: 1370-1380; vitelli: 1380-1390; vitelli: 1390-1400; vitelli: 1400-1410; vitelli: 1410-1420; vitelli: 1420-1430; vitelli: 1430-1440; vitelli: 1440-1450; vitelli: 1450-1460; vitelli: 1460-1470; vitelli: 1470-1480; vitelli: 1480-1490; vitelli: 1490-1500; vitelli: 1500-1510; vitelli: 1510-1520; vitelli: 1520-1530; vitelli: 1530-1540; vitelli: 1540-1550; vitelli: 1550-1560; vitelli: 1560-1570; vitelli: 1570-1580; vitelli: 1580-1590; vitelli: 1590-1600; vitelli: 1600-1610; vitelli: 1610-1620; vitelli: 1620-1630; vitelli: 1630-1640; vitelli: 1640-1650; vitelli: 1650-1660; vitelli: 1660-1670; vitelli: 1670-1680; vitelli: 1680-1690; vitelli: 1690-1700; vitelli: 1700-1710; vitelli: 1710-1720; vitelli: 1720-1730; vitelli: 1730-1740; vitelli: 1740-1750; vitelli: 1750-1760; vitelli: 1760-1770; vitelli: 1770-1780; vitelli: 1780-1790; vitelli: 1790-1800; vitelli: 1800-1810; vitelli: 1810-1820; vitelli: 1820-1830; vitelli: 1830-1840; vitelli: 1840-1850; vitelli: 1850-1860; vitelli: 1860-1870; vitelli: 1870-1880; vitelli: 1880-1890; vitelli: 1890-1900; vitelli: 1900-1910; vitelli: 1910-1920; vitelli: 1920-1930; vitelli: 1930-1940; vitelli: 1940-1950; vitelli: 1950-1960; vitelli: 1960-1970; vitelli: 1970-1980; vitelli: 1980-1990; vitelli: 1990-2000; vitelli: 2000-2010; vitelli: 2010-2020; vitelli: 2020-2030; vitelli: 2030-2040; vitelli: 2040-2050; vitelli: 2050-2060; vitelli: 2060-2070; vitelli: 2070-2080; vitelli: 2080-2090; vitelli: 2090-2100; vitelli: 2100-2110; vitelli: 2110-2120; vitelli: 2120-2130; vitelli: 2130-2140; vitelli: 2140-2150; vitelli: 2150-2160; vitelli: 2160-2170; vitelli: 2170-2180; vitelli: 2180-2190; vitelli: 2190-2200; vitelli: 2200-2210; vitelli: 2210-2220; vitelli: 2220-2230; vitelli: 2230-2240; vitelli: 2240-2250; vitelli: 2250-2260; vitelli: 2260-2270; vitelli: 2270-2280; vitelli: 2280-2290; vitelli: 2290-2300; vitelli: 2300-2310; vitelli: 2310-2320; vitelli: 2320-2330; vitelli: 2330-2340; vitelli: 2340-2350; vitelli: 2350-2360; vitelli: 2360-2370; vitelli: 2370-2380; vitelli: 2380-2390; vitelli: 2390-2400; vitelli: 2400-2410; vitelli: 2410-2420; vitelli: 2420-2430; vitelli: 2430-2440; vitelli: 2440-2450; vitelli: 2450-2460; vitelli: 2460-2470; vitelli: 2470-2480; vitelli: 2480-2490; vitelli: 2490-2500; vitelli: 2500-2510; vitelli: 2510-2520; vitelli: 2520-2530; vitelli: 2530-2540; vitelli: 2540-2550; vitelli: 2550-2560; vitelli: 2560-2570; vitelli: 2570-2580; vitelli: 2580-2590; vitelli: 2590-2600; vitelli: 2600-2610; vitelli: 2610-2620; vitelli: 2620-2630; vitelli: 2630-2640; vitelli: 2640-2650; vitelli: 2650-2660; vitelli: 2660-2670; vitelli: 2670-2680; vitelli: 2680-2690; vitelli: 2690-2700; vitelli: 2700-2710; vitelli: 2710-2720; vitelli: 2720-2730; vitelli: 2730-2740; vitelli: 2740-2750; vitelli: 2750-2760; vitelli: 2760-2770; vitelli: 2770-2780; vitelli: 2780-2790; vitelli: 2790-2800; vitelli: 2800-2810; vitelli: 2810-2820; vitelli: 2820-2830; vitelli: 2830-2840; vitelli: 2840-2850; vitelli: 2850-2860; vitelli: 2860-2870; vitelli: 2870-2880; vitelli: 2880-2890; vitelli: 2890-2900; vitelli: 2900-2910; vitelli: 2910-2920; vitelli: 2920-2930; vitelli: 2930-2940; vitelli: 2940-2950; vitelli: 2950-2960; vitelli: 2960-2970; vitelli: 2970-2980; vitelli: 2980-2990; vitelli: 2990-3000; vitelli: 3000-3010; vitelli: 3010-3020; vitelli: 3020-3030; vitelli: 3030-3040; vitelli: 3040-3050; vitelli: 3050-3060; vitelli: 3060-3070; vitelli: 3070-3080; vitelli: 3080-3090; vitelli: 3090-3100; vitelli: 3100-3110; vitelli: 3110-3120; vitelli: 3120-3130; vitelli: 3130-3140; vitelli: 3140-3150; vitelli: 3150-3160; vitelli: 3160-3170; vitelli: 3170-3180; vitelli: 3180-3190; vitelli: 3190-3200; vitelli: 3200-3210; vitelli: 3210-3220; vitelli: 3220-3230; vitelli: 3230-3240; vitelli: 3240-3250; vitelli: 3250-3260; vitelli: 3260-3270; vitelli: 3270-3280; vitelli: 3280-3290; vitelli: 3290-3300; vitelli: 3300-3310; vitelli: 3310-3320; vitelli: 3320-3330; vitelli: 3330-3340; vitelli: 3340-3350; vitelli: 3350-3360; vitelli: 3360-3370; vitelli: 3370-3380; vitelli: 3380-3390; vitelli: 3390-3400; vitelli: 3400-3410; vitelli: 3410-3420; vitelli: 3420-3430; vitelli: 3430-3440; vitelli: 3440-3450; vitelli: 3450-3460; vitelli: 3460-3470; vitelli: 3470-3480; vitelli: 3480-3490; vitelli: 3490-3500; vitelli: 3500-3510; vitelli: 3510-3520; vitelli: 3520-3530; vitelli: 3530-3540; vitelli: 3540-3550; vitelli: 3550-3560; vitelli: 3560-3570; vitelli: 3570-3580; vitelli: 3580-3590; vitelli: 3590-3600; vitelli: 3600-3610; vitelli: 3610-3620; vitelli: 3620-3630; vitelli: 3630-3640; vitelli: 3640-3650; vitelli: 3650-3660; vitelli: 3660-3670; vitelli: 3670-3680; vitelli: 3680-3690; vitelli: 3690-3700; vitelli: 3700-3710; vitelli: 3710-3720; vitelli: 3720-3730; vitelli: 3730-3740; vitelli: 3740-3750; vitelli: 3750-3760; vitelli: 3760-3770; vitelli: 3770-3780; vitelli: 3780-3790; vitelli: 3790-3800; vitelli: 3800-3810; vitelli: 3810-3820; vitelli: 3820-3830; vitelli: 3830-3840; vitelli: 3840-3850; vitelli: 3850-3860; vitelli: 3860-3870; vitelli: 3870-3880; vitelli: 3880-3890; vitelli: 3890-3900; vitelli: 3900-3910; vitelli: 3910-3920; vitelli: 3920-3930; vitelli: 3930-3940; vitelli: 3940-3950; vitelli: 3950-3960; vitelli: 3960-3970; vitelli: 3970-3980; vitelli: 3980-3990; vitelli: 3990-4000; vitelli: 4000-4010; vitelli: 4010-4020; vitelli: 4020-4030; vitelli: 4030-4040; vitelli: 4040-4050; vitelli: 4050-4060; vitelli: 4060-4070; vitelli: 4070-4080; vitelli: 4080-4090; vitelli: 4090-4100; vitelli: 4100-4110; vitelli: 4110-4120; vitelli: 4120-4130; vitelli: 4130-4140; vitelli: 4140-4150; vitelli: 4150-4160; vitelli: 4160-4170; vitelli: 4170-4180; vitelli: 4180-4190; vitelli: 4190-4200; vitelli: 4200-4210; vitelli: 4210-4220; vitelli: 4220-4230; vitelli: 4230-4240; vitelli: 4240-4250; vitelli: 4250-4260; vitelli: 4260-4270; vitelli: 4270-4280; vitelli: 4280-4290; vitelli: 4290-4300; vitelli: 4300-4310; vitelli: 4310-4320; vitelli: 4320-4330; vitelli: 4330-4340; vitelli: 4340-4350; vitelli: 4350-4360; vitelli: 4360-4370; vitelli: 4370-4380; vitelli: 4380-4390; vitelli: 4390-4400; vitelli: 4400-4410; vitelli: 4410-4420; vitelli: 4420-4430; vitelli: 4430-4440; vitelli: 4440-4450; vitelli: 4450-4460; vitelli: 4460-4470; vitelli: 4470-4480; vitelli: 4480-4490; vitelli: 4490-4500; vitelli: 4500-4510; vitelli: 4510-4520; vitelli: 4520-4530; vitelli: 4530-4540; vitelli: 4540-4550; vitelli: 4550-4560; vitelli: 4560-4570; vitelli: 4570-4580; vitelli: 4580-4590; vitelli: 4590-4600; vitelli: 4600-4610; vitelli: 4610-4620; vitelli: 4620-4630; vitelli: 4630-4640; vitelli: 4640-4650; vitelli: 4650-4660; vitelli: 4660-4670; vitelli: 4670-4680; vitelli: 4680-4690; vitelli: 4690-4700; vitelli: 4700-4710; vitelli: 4710-4720; vitelli: 4720-4730; vitelli: 4730-4740; vitelli: 4740-4750; vitelli: 4750-4760; vitelli: 4760-4770; vitelli: 4770-4780; vitelli: 4780-4790; vitelli: 4790-4800; vitelli: 4800-4810; vitelli: 4810-4820; vitelli: 4820-4830; vitelli: 4830-4840; vitelli: 4840-4850; vitelli: 4850-4860; vitelli: 4860-4870; vitelli: 4870-4880; vitelli: 4880-4890; vitelli: 4890-4900; vitelli: 4900-4910; vitelli: 4910-4920; vitelli: 4920-4930; vitelli: 4930-4940; vitelli: 4940-4950; vitelli: 4950-4960; vitelli: 4960-4970; vitelli: 4970-4980; vitelli: 4980-4990; vitelli: 4990-5000; vitelli: 5000-5010; vitelli: 5010-5020; vitelli: 5020-5030; vitelli: 5030-5040; vitelli: 5040-5050; vitelli: 5050-5060; vitelli: 5060-5070; vitelli: 5070-5080; vitelli: 5080-5090; vitelli: 5090-5100; vitelli: 5100-5110; vitelli: 5110-5120; vitelli: 5120-5130; vitelli: 5130-5140; vitelli: 5140-5150; vitelli: 5150-5160; vitelli: 5160-5170; vitelli: 5170-5180; vitelli: 5180-5190; vitelli: 5190-5200; vitelli: 5200-5210; vitelli: 5210-5220; vitelli: 5220-5230; vitelli: 5230-5240; vitelli: 5240-5250; vitelli: 5250-5260; vitelli: 5260-5270; vitelli: 5270-5280; vitelli: 5280-5290; vitelli: 5290-5300; vitelli: 5300-5310; vitelli: 5310-5320; vitelli: 5320-5330; vitelli: 5330-5340; vitelli: 5340-5350; vitelli: 5350-5360; vitelli: 5360-5370; vitelli: 5370-5380; vitelli: 5380-5390; vitelli: 5390-5400; vitelli: 5400-5410; vitelli: 5410-5420; vitelli: 5420-5430; vitelli: 5430-5440; vitelli: 5440-5450; vitelli: 5450-5460; vitelli: 5460-5470; vitelli: 5470-5480; vitelli: 5480-5490; vitelli: 5490-5500; vitelli: 5500-5510; vitelli: 5510-5520; vitelli: 5520-5530; vitelli: 5530-5540; vitelli: 5540-5550; vitelli: 5550-5560; vitelli: 5560-5570; vitelli: 5570-5580; vitelli: 5580-5590; vitelli: 5590-5600; vitelli: 5600-5610; vitelli: 5610-5620; vitelli: 5620-5630; vitelli: 5630-5640; vitelli: 5640-5650; vitelli: 5650-5660; vitelli: 5660-5670; vitelli: 5670-5680; vitelli: 5680-5690; vitelli: 5690-5700; vitelli: 5700-5710; vitelli: 5710-5720; vitelli: 5720-5730; vitelli: 5730-5740; vitelli: 5740-5750; vitelli: 5750-5760; vitelli: 5760-5770; vitelli: 5770-5780; vitelli: 5780-5790; vitelli: 5790-5800; vitelli: 5800-5810; vitelli: 5810-5820; vitelli: 5820-5830; vitelli: 5830-5840; vitelli: 5840-5850; vitelli: 5850-5860; vitelli: 5860-5870; vitelli: 5870-5880; vitelli: 5880-5890; vitelli: 5890-5900; vitelli: 5900-5910; vitelli: 5910-5920; vitelli: 5920-5930; vitelli: 5930-5940; vitelli: 5940-5950; vitelli: 5950-5960; vitelli: 5960-5970; vitelli: 5970-5980; vitelli: 5980-5990; vitelli: 5990-6000; vitelli: 6000-6010; vitelli: 6010-6020; vitelli: 6020-6030; vitelli: 6030-6040; vitelli: 6040-6050; vitelli: 6050-6060; vitelli: 6060-6070; vitelli: 6070-6080; vitelli: 6080-6090; vitelli: 6090-6100; vitelli: 6100-6110; vitelli: 6110-6120; vitelli: 6120-6130; vitelli: 6130-6140; vitelli: 6140-6150; vitelli: 6150-6160; vitelli: 6160-6170; vitelli: 6170-6180; vitelli: 6180-6190; vitelli: 6190-6200; vitelli: 6200-6210; vitelli: 6210-6220; vitelli: 6220-6230; vitelli: 6230-6240; vitelli: 6240-6250; vitelli: 6250-6260; vitelli: 6260-6270; vitelli: 6270-6280; vitelli: 6280-6290; vitelli: 6290-6300; vitelli: 6300-6310; vitelli: 6310-6320; vitelli: 6320-6330; vitelli: 6330-6340; vitelli: 6340-6350; vitelli: 6350-6360; vitelli: 6360-6370; vitelli: 6370-6380; vitelli: 6380-6390; vitelli: 6390-6400; vitelli: 6400-6410; vitelli: 6410-6420; vitelli: 6420-6430; vitelli: 6430-6440; vitelli: 6440-6450; vitelli: 6450-6460; vitelli: 6460-6470; vitelli: 6470-6480; vitelli: 6480-6490; vitelli: 6490-6500; vitelli: 6500-6510; vitelli: 6510-6520; vitelli: 6520-6530; vitelli: 6530-6540; vitelli: 6540-6550; vitelli: 6550-6560; vitelli: 6560-6570; vitelli: 6570-6580; vitelli: 6580-6590; vitelli: 6590-6600; vitelli: 6600-6610; vitelli: 6610-6620; vitelli: 6620-6630; vitelli: 6630-6640; vitelli: 6640-6650; vitelli: 6650-6660; vitelli: 6660-6670; vitelli: 6670-6680; vitelli: 66

La mortale disgrazia ■ Noli: la vittima è un operaio cinquantaduenne padre ■ due figli - Una ■ in demolizione affonda nel porto di Vado - Demolita ■ passeggiata ■ mare ■ Varazze

IL MERCATO IMMOBILIARE



SOCIETÀ GENERALE IMMOBILIARE

S.p.A. Capitale Sociale L. 35.150.000.000

SEDE IN ROMA - UFFICI REGIONALI: MILANO, GENOVA, PALERMO, CATANIA
TORINO: VIA MARIA VITTORIA 1, TELEFONO 512.293, 547.560

Scegliete fra queste forme di pagamento:

10% CONTANTI 15% DILAZIONATO IN 15 ANNI 75% MUTUO FONDIARIO
20% CONTANTI 35% DILAZIONATO IN 15 ANNI 45% MUTUO FONDIARIO

OPPURE

ESPONETEVI IL VOSTRO PROBLEMA, TROVEREMO CERTAMENTE LA FORMA MIGLIORE PER RISOLVERLO

Nel complesso «SANGONE PO» Radiale per Moncalieri (Corso Trieste 81) zona verde residenziale, pregiate con vista panoramica e magnifica esposizione

APPARTAMENTI completamente rifiniti e tinteggiati
1-2-3 camere - cucina - bagno - ripostiglio

VISITATEVI IN UN GIORNO QUALSIASI, ANCHE FESTIVO - ORARIO 9.30-12.30 - 15-19

Impresa Geom. Angelo Campiglia

Via San Bernardino, 2 - TORINO - Telefono 331.756

VENDE IN TORINO:

Corso Lombardia ang. Via Bernardino Luini

• THE GALAXY - Residenze - Prossima consegna
• Alloggi signorili 3-4 camere, servizi completi e doppi
• Negozi bellissimi.

Borgo San Paolo

• Alloggio pieno rifinito - 3 camere, tinello, e servizi
• Alloggio a libito.
• Negozi su piazza - Affittati - Buon reddito.

Corso Francia 222 - REGINA MARGHERITA

Palazzo «THE GRV» - Residenze.
Inizio prenotazioni.
MUTUI - FACILITAZIONI

SERRE - CHEVALIER

Villeneuve La Salle (Hautes Alpes) (FRANCIA)

VENDESI O AFFITTASI

Muri nuovi per creazione

ALBERGO BIRRERIA

Grande terrazza verso Sud al punto di arrivo della pista

Informazioni: Monsieur M. JAMON

7 Quai Général Berrit à LYON (69) Francia - Tel.: 52.91.33

Furbatto Immobili

P.zza Lagrange 1 tel. 344.566

Questa rubrica, destinata a presentarsi con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi e terreni, appare ogni settimana su «La Stampa» ed è ripetuta su «Stampa Sera». Ogni avviso a spazio costa L. 1000 il millimetro, gli altri L. 800 per parola (tariffe comprensive del due giornali), oltre l'8% per I.G.E. e tassa pubblicità. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 200 per decada

TELEFONO SABATELLI 75.30.41

VIA BARLETTA 162-164

ANTISTANTI PIAZZA

ULTIMATI - ULTRA CONVENIENTI

1 camera tinello L. 4.530.000 + 1.850.000 mutuo

2 camere tinello L. 6.255.000 + 2.600.000 mutuo

3 camere - tinello - doppi servizi

L. 12.700.000 - sufficienti 5.000.000 + mutuo

VIA DON GRAZIO 16

ULTIME OCCASIONI - FINITURE DI PREGIO

2 camere - tinello - cucinotto - servizi

L. 3.700.000 + mutuo 4.400.000

VILLAGGIO "EDELWEISS" - Gravera Susa

di fronte al Roccamelone, 750 altitudine, 55 Km. da Torino, in un'area di tranquillità lontana dalle smog della città, vendiamo direttamente senza intermediari, appartamenti in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade pedonali, box singoli con accesso diretto alle abitazioni, vendiamo ultimi alloggi a L. 1.800.000 + mutuo

Facilitazioni di pagamento, 30% contanti, 70% mutuo

CONSULEDILE

Corso Francia 26bis
TORINO
Tel. 51.26.70 / 54.56.70

VIA OCCELLI 2-4

(sin. via Torino, 200 mt. a destra, dopo il municipio del Nichelino). Costruzione 1965 - Tutte le agevolazioni fiscali - Spaziosissimi - Luminosi - Ben rifiniti - Prezzi imbattibili.

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 3.800.000, suff. 1.800.000

2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 5.600.000, suff. 1.800.000

C. TRIESTE 26-26 bis

(Radiale per Moncalieri, quasi davanti all'Agip). - Costruzione 1957 - Alloggi di qualità a prezzi popolarissimi.

1 camera, cucina, bagno, L. 2.500.000, suff. 750.000

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 2.400.000, suff. 1.000.000

2 camere, cucina, bagno da L. 4.400.000, suff. 1.500.000

PIAZZA PITAGORA

(Via Castelgombardo 141 - 143) Assoluta signorilità. Vista aperta su piazza. - Posto macchina gratuito ai primi acquirenti.

2 camere, cucina, bagno L. 6.900.000

2 camere, tinello, cucinotto, bagno L. 9.200.000

3 camere, cucina, bagno L. 11.700.000

Ampli terrazzi - Fortissimo Mutuo S. Paolo.

VIA CAMPANA

Esentasse, signorile - Saloncino, tre camere, tinello, cucina, 2 servizi, cantina e soffitta, piano 3° L. 12.700.000, suff. 5.700.000 + lunghe rateazioni.

C. SIRACUSA 40

Signorilissimi. Prezzi ottimi

1 camera, tinello, cucinotto, bagno, L. 2.100.000 più mutuo

2 camere, tinello, cucinotto, bagno, L. 3.350.000 + mutuo

C. SEBASTOPOLI 213

Signorilissimi in ultimazione: saloncino, 1 camera, cucina, piano 1°.

L. 11.500.000 - Saloncino, 2 camere, cucina, 2 servizi, 2 ingressi, piano 1° L. 15.300.000 - Fortissimo Mutuo S. Paolo più dilazioni.

V. S. ANTONINO

Attico, costr. 1953, salone, 2 camere, cucina, terrazzo, L. 11.000.000, sufficienti 6.000.000 in contanti.

VIA SACCHI 48

Signorilissima costruzione - Termo, bagni, installazione ascensore, 2 saloncini, 2 camere, cucina, 2 servizi, enorme ingresso, mq. 185, L. 11.900.000, suff. 5.900.000 contanti + dilaz. 7 anni.

CONDOMINIO NUOVO VALENTINO

VIA MONTE CRISTALLO e ANGOLO CORSO MONTE CUCCO

VENDETTA DIRETTA palazzo signorile mitissima piazzetta alberata, vista parco Valentino. Appartamenti ogni misura. Mutuo fondiario, facilitazioni pagamento. Tel. ufficio 360.527, 363.635. Visite anche festive.

VIA VOCHIERI - Prezzi ridottissimi: 1-2 camere, tinello, cucinotto, terrazzo, bagno da L. 1.700.000 camera - Dilazioni.

V. SAN PAOLO 65

Prezzi favolosamente bassi - Solida costruzione con termo centralizzato.

1 camera, cucina, servizi L. 2.700.000, suff. L. 800.000

2 camere, cucina, serv. L. 4.700.000, suff. L. 1.500.000

Negozi alimentari, reddito 7% mq. 70, L. 5.600.000.

VIA VALGIOIE

Signorilissimo, ultimato, giardino condominiale - 2 camere, saloncino, tinello, cucinotto, bagno L. 13.500.000 - Fortissimo mutuo.

C. PESCHIERA 148

Vera eleganza costruttiva. Eccellente posizione - Prezzi a tutti accessibili.

2 camere, cucina, bagno, L. 6.950.000, suff. 2.950.000

3 camere, cucina, bagno, L. 8.950.000, suff. 3.950.000

5 camere, cucina, 2 servizi, 2 ingressi, L. 13.900.000.

VIA MARCORELLI 37

Spaziosissimi, ben rifiniti - 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, da 5.300.000

sufficienti 30 per cento contanti più dilazioni 7 anni.

INIZIO C. GIULIO CESARE

Termo, bagno, ascensore

2 camere, gabinetto, L. 2.400.000 - sufficienti 1.000.000

1 camera, cucina, L. 3.500.000 - sufficienti 1.000.000

2 camere, cucina, L. 5.000.000 - sufficienti 1.500.000

3 camere, cucina, L. 7.000.000 - sufficienti 2.500.000

ADIACENTE V. NAPIONE

Prezzo sbalorditivo - Costruzione signorile - Termo centralizzato.

2 camere, cucina, spazioso gabinetto interno, L. 4.500.000, piano quarto senza ascensore, sufficienti 1.500.000 più 42.000 mensili

BORGATA VITTORIA

(tra V. Chiesa della Salute e c. Venezia). Stupendi, spaziosissimi 3 camere

cucina, bagno, costruzione 1954, L. 7.500.000. Basso

fabbriato - Reddito 8,50%, sufficienti 30% contanti

STR. LANZO 153-155

Spaziosi rifinitissimi

1 - 2 camere, tinello, cucinotto, bagno, ripostiglio, L. 34.000 mq. - Fortissimo mutuo.

C. SEBASTOPOLI

Signorilissimo, abitabile subito: enorme salone, 4 camere, cameretta, cucina, 3 servizi, 2 ascensori, 2 ingressi, mq. 217, soffitta e cantina - L. 25.000.000 - 70 per cento mutuo.

MURI NEGOZIO C. VERCELLI

Prezzo ultrascantato, mq. 112, ultimato, L. 125.000 mq. - Mutuo.

SESTRIERE

venditori bellissimi miniloggi in elegante condominio con vasti locali condominiali, ogni comfort, 2.500.000 o altra.

Altissimo reddito. Facilitazioni. Telef. 512.757 ore ufficio.

promozione vendite immobiliari

gabetti S.p.A.

Torino via XX Settembre 12
tel. 57.80.44/5 linee

Milano - Roma - Varese

Corso Bernardino Telesio, 58

* residenze signorili *

ASCENSORE - TERMOSIFONE - PORTINERIA

A SOLE LIRE **86.000** IL MQ.

la magnifica posizione fra le vie VALGIOIE e ASINARI DI BERNEZZO, proprio a due passi dal corso FRANCIA

APPARTAMENTI

panoramici - su viale largo 50 metri - soleggiatissimi esposti LEVANTE-PONENTE

PREZZO AFFARE

2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO e AMPI TERRAZZI

1.700.000 MUTUO 3.800.000

3 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO - DOPPI RIPOSTIGLI e AMPI TERRAZZI

2.400.000 MUTUO 5.500.000

PER IMPIEGO A REDDITO GARANZIA D'AFFITTO 5,50% PRONTO INQUILINO E AMMINISTRAZIONE GRATUITA

QUESTA SETTIMANA UNA RUBRICA SPECIALE CON LE PIU' VALIDE OCCASIONI

nuovo lussuoso palazzo con giardino

C.SO SEBASTOPOLI 295

posizione unica

tra il verde dei parchi con ampia visuale collinare

COMPROVABILE POCO COSTO

3 camere - cucinotta - servizi 4.200.000 mutuo 4.200.000

4 camere - cucinotta - servizi 5.800.000 mutuo 5.800.000

CORSO UNIONE SOVIETICA 401

prezzo

GRAN RISPARMIO

3 camere - cucinotta - entrata - bagno - ripostiglio - ampi terrazzi

totalmente decorati

2.950.000 MUTUO 5.900.000

INTERESSANTE quest' in piazza Carducci Via S. 108. Appartamento signorile a poco prezzo. Quattro camere, cucina, bagno, tre servizi, lavandini, ingresso. Patrimonio terzo piano con ascensore e termo 2.600.000 mutuo 9.150.000 volendo box auto.

VANCHIGLIA, corso Farini 9. Appartamento enorme spazio. Cinque camere, bagno ingresso, ripostigli 2.100.000 mutuo 4.700.000.

IN CENTRALISSIMO palazzo signorile, meraviglioso appartamento grand-standing, ultimo piano. Oltre 170 mq. Via Carlo Alberto 41. Due grandi saloni di rappresentanza, eventualmente divisibili, due camere, doppi servizi, ampio ingresso, disimpegno spaziosissimo, grandi balconi 8.700.000 mutuo 13.400.000.

SIGNORILITA' a grande comodità di servizi in corso Adriatico 26: appartamento «Principe» con tre grandi camere, salone enorme, due bagni, due ingressi, di cui uno vastissimo, spogliatoio 5.900.000 mutuo 13.400.000.

SUPERVANTAGGIOSISSIMI A due passi da piazza Beccaria: via Principe Amedeo 28. Tre camere, cucina, anella, bagno, ripostiglio. Con 2.100.000 conseguite chiavi, rimanendo 4.700.000 mutuo 13.400.000.

BELLISSIMO appartamento centrali sul grande viale Turati 23. In palazzo di gran lusso, tre camere, salone, biservizi, biligrassi, ripostigli, ampi balconi. Una visita vi convincerà della convenienza 6.500.000 mutuo 12.900.000.

CROCIETTA, Via Massera 35, stupenda posizione fra i bei corsi Stati Uniti e Via Umberto. Appartamento superiore: quattro camere, meraviglioso salone con caminetto funzionante, favoloso ingresso, ampio corridoio, doppi servizi, sette utilissimi servizi a meno 6.600.000 mutuo 14.800.000.

ATTIC-FLAT panoramicissimo, soleggiato, posizione privilegiata, corso Riccioletti (centro). Tre camere, tutte con bel balcone, grande entrata bagno (volando doppi ingressi), cucina a cascinaia abitabile molto 2.500.000 mutuo 6.100.000.

INTROVABILE a questo prezzo in queste dimensioni Crocetta, corso Rossetti 40, quasi angolo corso Galileo Ferraris. Appartamento tre camere, ingresso, bagno, cantina e soffitta, ampi balconi fronte Alberti 2.500.000 mutuo 5.900.000.

INTERESSANTISSIMO per pronta abitazione o superreddito. Appartamento centro interno, commercialissimo Via Giorgio 72. Tre camere giganti, ognuna con balcone, cucinotta, ingresso, bagno, spogliatoio. Solamente 2.500.000 pagabili in tre mesi, 8.100.000 mutuo.

INTERESSANTE, piacevolissima, semicentrale posizione fronte Villa Tesoriera, via Beaulard 8. Appartamento grande convenienza. Tre camere bagno, ingresso, al secondo piano più giardino privato. Solamente 1.400.000 mutuo 3.100.000.

INEGUAGLIABILE occasione, zona uffici attualità Via Pavia 9. Primo piano. Salone, tre camere, biservizi 1.900.000 mutuo 4.200.000.

Nulla ci è dovuto dall'acquirente LA NOSTRA È UNA VENDITA DIRETTA

INTERESSANTISSIMO per pronta abitazione o superreddito. Appartamento centro interno, commercialissimo Via Giorgio 72. Tre camere giganti, ognuna con balcone, cucinotta, ingresso, bagno, spogliatoio. Solamente 2.500.000 pagabili in tre mesi, 8.100.000 mutuo.

INTERESSANTE, piacevolissima, semicentrale posizione fronte Villa Tesoriera, via Beaulard 8. Appartamento grande convenienza. Tre camere bagno, ingresso, al secondo piano più giardino privato. Solamente 1.400.000 mutuo 3.100.000.

INEGUAGLIABILE occasione, zona uffici attualità Via Pavia 9. Primo piano. Salone, tre camere, biservizi 1.900.000 mutuo 4.200.000.

INTERESSANTISSIMO per pronta abitazione o superreddito. Appartamento centro interno, commercialissimo Via Giorgio 72. Tre camere giganti, ognuna con balcone, cucinotta, ingresso, bagno, spogliatoio. Solamente 2.500.000 pagabili in tre mesi, 8.100.000 mutuo.

INTERESSANTE, piacevolissima, semicentrale posizione fronte Villa Tesoriera, via Beaulard 8. Appartamento grande convenienza. Tre camere bagno, ingresso, al secondo piano più giardino privato. Solamente 1.400.000 mutuo 3.100.000.

INEGUAGLIABILE occasione, zona uffici attualità Via Pavia 9. Primo piano. Salone, tre camere, biservizi 1.900.000 mutuo 4.200.000.

PER VOI RISPARMIATORI CHE DESIDERATE

UNA **ABITAZIONE** VOSTRA

ORA POTETE AVERLA CON QUESTA

GRANDE - STRAORDINARIA

POSSIBILITA'

In nuova - moderna - lussuosa residenza circondata giardini

SPAZIOSI **APPARTAMENTI** SIGNORILI

Prezzo e pagamento introvabili

Edilizia residenziale economicamente Agevolata

Acquisti estremamente agevolati: prezzo per metri quadrati straordinariamente basso, pagamento a rate, minimi, proprietà immediata. Importante vantaggio: beneficiare di tutti i vantaggi disponibili senza sottostare a corrispondente modificazione affilia, purché abbiene occupazione-attività sicura. Doppio vantaggio: possibilità di rivendere, qualsiasi momento, reintegrazione alla rata corrisposta. Realizzazione superiore 10% annuo.

APPARTAMENTI

"GIOIELLO" 2 CAMERE - CUCINOTTA - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO - BATTERAZZI

all'acquisto 600.000 a 60 giorni 400.000 MUTUO 3.000.000

PAGABILE CON SIXE LIRE 24.000 MENSILI

"RECORD" 3 ALONCINO - DUE CAMERE - ENTRATA - BAGNO - RIPOSTIGLIO - TERRAZZI

all'acquisto 830.000 a 60 giorni 620.000 MUTUO 4.650.000

PAGABILE CON SOLE LIRE 37.200 MENSILI

"MIDDLE FAMILY" 3 CAMERE - GRANDE INGRESSO - BAGNO - RIPOSTIGLIO - TRE TERRAZZI

all'acquisto 900.000 a 60 giorni 600.000 MUTUO 3.900.000

PAGABILE CON SOLE LIRE 31.200 MENSILI

MUTUO FONDIARIO 75 %

